

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-04-2021

NORD

ARENA	15/04/2021	10	Le mascherine non conformi a polizia locale e alle maestre <i>L. M.</i>	3
ARENA	15/04/2021	30	Breve - La protezione civile distribuisce larvicida contro le zanzare <i>F. T.</i>	4
BRESCIAOGGI	15/04/2021	8	Tutto ok con Reithera Gli anticorpi sono consistenti <i>M. M.</i>	5
BRESCIAOGGI	15/04/2021	12	Contagiato a spasso: scatta la denuncia <i>M. Mo.</i>	6
CITTADINO DI LODI	15/04/2021	31	Protezione civile: prenotazioni "no problem" <i>Giu. Cer.</i>	7
CITTADINO DI LODI	15/04/2021	34	I vaccini si prenotano dagli scout <i>Riccardo Schiavo</i>	8
CITTADINO DI LODI	15/04/2021	36	Protezione civile, dimissioni con polemica per Melita <i>Emiliano Cuti</i>	9
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	15/04/2021	3	Quelle mascherine filtrano solo un decimo di quanto servirebbe = Cos'è la Finanza ha scoperto la frode delle mascherine che non frenano il virus <i>Andrea Priante</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	15/04/2021	3	Figliuolo: faremo più di 500mila dosi al giorno chi non protegge i più fragili è un criminale <i>Massimiliano Andrea Peggio Rossi</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	15/04/2021	19	Il prefetto Bracco è già in partenza Da Vercelli arriva Mariano Savastano <i>Irene Aliprandi</i>	14
CORRIERE DI VERONA	15/04/2021	3	Così la Finanza ha scoperto la frode delle mascherine che non frenano il Virus <i>Andrea Priante</i>	15
GAZZETTA DI MANTOVA	15/04/2021	3	Figliuolo: Faremo più di 500mila dosi al dì chi non protegge i più fragili è un criminale <i>Massimiliano Peggio</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	15/04/2021	2	Pfizer coprirà l'assenza di J&J A Brescia altre 124mila dosi <i>Redazione</i>	19
GIORNALE DI BRESCIA	15/04/2021	9	Nel dna la forza dell'agire, le frazioni unite più che mai <i>Tonino Zana</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	15/04/2021	17	Allagamenti a Settecà, scoppia la polemica <i>Ni. Ne.</i>	21
MATTINO DI PADOVA	15/04/2021	3	Figliuolo: faremo più di 500mila dosi al giorno chi non protegge i più fragili è un criminale <i>Massimiliano Andrea Peggio Rossi</i>	22
MESSAGGERO VENETO	15/04/2021	2	Adesione al 67% tra tutti gli over 70 Prima dose a oltre 100 mila anziani <i>Mattia Pertoldi /</i>	25
MESSAGGERO VENETO	15/04/2021	28	I sindaci chiedono più vaccini: si usino ambulatori e farmacie <i>Tanja Ariis</i>	27
PROVINCIA DI COMO	15/04/2021	32	Ho visto morire di Covid Io, infermiere, cambio vita <i>Daniela Colombo</i>	28
PROVINCIA DI LECCO	15/04/2021	13	Volontari di protezione civile al lavoro al palataurus <i>Redazione</i>	29
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	15/04/2021	9	Bomba-day, pronti duemila vademecum Rucco: Operazione molto delicata <i>Gian Maria Collicelli</i>	30
GAZZETTINO PORDENONE	15/04/2021	27	Covid hotel vuoti ma le stanze costano lo stesso <i>M. A.</i>	31
GAZZETTINO PORDENONE	15/04/2021	39	L'Esercito igienizza il municipio <i>Alberto Comisso</i>	32
GIORNO MONZA BRIANZA	15/04/2021	37	Al Polaris il più grande hub di massa = Da discoteca ad hub per i vaccini di massa <i>Gualfrido Galimberti</i>	33
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	15/04/2021	31	Un anno di impegni per la Protezione civile <i>C. B.</i>	34
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	15/04/2021	29	Foedus all'avanguardia via al canale telegram <i>Pierluigi Cremona</i>	35
REPUBBLICA TORINO	15/04/2021	2	Vaccini, pagella in chiaroscuro = La pagella di Figliuolo bene per gli over 80 rimandati sui fragili <i>Mariachiara Sara Giacosa Strippoli</i>	36
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	15/04/2021	35	Vaccini agli over 80, ultimo giorno = Vaccini agli over 80, siamo allo sprint finale <i>Agnese Casoni</i>	38
STAMPA AOSTA	15/04/2021	31	Il generale Figliuolo loda la Valle d'Aosta "Nuove dosi in arrivo" a l a o i i imn oip im Il pi = "Un team di militari per fare le iniezioni nei posti più isolati" <i>Francesca Soro</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-04-2021

STAMPA ASTI	15/04/2021	37	Calliano vuol far crescere eruppo di protezione civile <i>Maurizio Sala</i>	41
TRIBUNA DI TREVISO	15/04/2021	3	Figliuolo: faremo più di 500mila dosi al giorno chi non protegge i più fragili è un criminale <i>Massimiliano Andrea Peggio Rossi</i>	42
ilgiorno.it	14/04/2021	1	Vaccini Covid, Figliuolo: "In arrivo 7 milioni di dosi Pfizer in più entro giugno" - Cronaca <i>Il Giorno</i>	45
ilgiorno.it	15/04/2021	1	Da discoteca ad hub per i vaccini di massa - Cronaca <i>Gualfrido Galimberti</i>	46
aostasera.it	14/04/2021	1	Vaccino anti Covid, Figliuolo ad Aosta: "La regione è capace di vaccinare, bisogna fare arrivare le dosi" <i>Redazione</i>	47
merateonline.it	14/04/2021	1	- Osnago: Marco Molgora illustra le attivit? del Parco del Curone e i piani di fruizione <i>Redazione</i>	48
monzatoday.it	14/04/2021	1	Disabile dopo un mese di battaglia social viene inserito nelle liste per la vaccinazione <i>Redazione</i>	50
regione.piemonte.it	15/04/2021	1	Il commissario Figliuolo in Piemonte <i>Redazione</i>	51
tviweb.it	14/04/2021	1	Bomba day, in partenza 2000 lettere informative per l'evacuazione <i>Redazione</i>	52
vicenzareport.it	14/04/2021	1	Bomba day, in partenza 2000 lettere e pieghevoli in otto lingue per le famiglie e le attività da evacuare <i>Redazione</i>	54
vicenzareport.it	14/04/2021	1	Protezione Civile Pasubio Alto Vicentino: un nuovo mezzo per antincendio boschivo <i>Redazione</i>	56
vicenzapiu.com	14/04/2021	1	Bomba day, domenica 2 maggio evacuazione di 3034 persone dalle 8 alle 16 - Vipiù <i>Redazione</i>	57
provincia.bz.it	14/04/2021	1	Covid-19, da domani test nasali in piazza Magnago <i>Nn</i>	59
appweb.regione.vda.it	14/04/2021	1	Il Commissario Figliuolo e il Capo della Protezione civile Curcio ad Aosta <i>Regione Autonoma Valle D'aosta</i>	60
gazzettamatin.com	14/04/2021	1	Vaccini, il commissario Figliuolo ad Aosta: Il Paese ne uscirà più forte di prima <i>Redazione</i>	61
targatocn.it	14/04/2021	1	Lotta al rischio idrogeologico: dall'Irpi di Perugia un aiuto (anche) per Piemonte e Liguria <i>Redazione</i>	63
targatocn.it	15/04/2021	1	Sommariva Perno, tutto pronto per l'inaugurazione del centro vaccinale allestito nei locali del MondoGiovani <i>Redazione</i>	65
targatocn.it	14/04/2021	1	Si sposta il centro vaccinale a Fossano che approda alla sede della Protezione Civile <i>Redazione</i>	66
torinoggi.it	14/04/2021	1	Lotta al rischio idrogeologico: dall'Irpi di Perugia un aiuto (anche) per Piemonte e Liguria <i>Redazione</i>	67
torinoggi.it	14/04/2021	1	Canavese: dal 19 aprile operativo il nuovo Centro vaccini di Bollengo. Servirà l'area a est dell'eporediese <i>Redazione</i>	69

IL CASO. Ha avuto riscontri locali l'indagine della Guardia di Finanza su 250 milioni di dispositivi

Le mascherine non conformi a polizia locale e alle maestre

Il comandante Altamura: Subito bloccate, usiamo le nostre scorte

[L. M.]

IL CASO. Ha avuto riscontri locali l'indagine della Guardia di Finanza su 250 milioni di dispositivi. Il comandante Altamura: Subito bloccate, usiamo le nostre scorte. Erano state destinate e sono state utilizzate anche a Verona alcune mascherine tra quelle che poi si sono rivelate non conformi. Erano in dotazione agli agenti della polizia locale ma anche alle maestre di asili nido e scuole dell'infanzia, oltre che ai volontari della Protezione civile impegnati tra gli altri anche nel servizio al centro vaccinale in Fiera. La Guardia di Finanza nei giorni scorsi aveva imposto il sequestro di alcuni lotti di dispositivi di sicurezza anti Covid, dopo una verifica per cui le mascherine non sarebbero risultate a norma, chiedendo il ritiro e la restituzione delle stesse, invitando a bloccare immediatamente la distribuzione dei dispositivi segnalati nel report. Tutto era emerso dopo le indagini effettuate dalla Procura di Gorizia che avevano evidenziato come 250 milioni di mascherine, Ffp2 e Ffp3, acquistate nel 2020 dall'ex "super" commissario Arcuri e distribuite nelle Asl di tutta Italia, in realtà non sono sicure. La Guardia di Finanza ne aveva già bloccate 65 milioni a fine marzo, ma rimane il problema dei 185 milioni di pezzi ancora in circolazione, si tratta di 12 lotti analizzati da due laboratori italiani con dati preoccupanti: diversi campioni sono risultati avere una capacità filtrante fino a dieci volte inferiore agli standard di sicurezza, pari a 95 per cento per le Ffp2 e 99 per le Ffp3. Una parte di questi Dpi difettosi è marchiata CE2163 e i lotti interessati sono stati ritirati. Questo l'elenco dei lotti di mascherine ritirate: facciale Scyfkz kn95 gb2626-2006 filtrante Ffp2 s/valvola dpi monouso, facciale (Unech kn95) filtrante Ffp2 s/valvola dpi monouso, facciale (Anhui Zhongnan) filtrante fip2 gb2626-2006 en149 s/valvola dpi monouso, facciale (Jy-Junyue) filtrante kn95 gb/2626-2006 en 149 iö2 s/valvola dpi monouso, facciale (Wenzhou Xilian) filtrante Ffp2 kn95 gb2626-2006 en 149 s/valvola dpi monouso, facciale (Zhongkang) filtrante Ffp2 kn95 gb2626-2006 en 149 s/valvola dpi monouso, facciale Wenzhou Huasai filtrante kn95 gb/2626-2006 en 149 Ffp2 s/valvola dpi monouso, facciale - mascherine filtran ti Wenxin Ffp2 - kn 95, facciale - mascherine filtranti Bi Wei Kang ce 1282 - 9600 type filter respirator prodotte da Yiwu Biweikang Labor, facciale (Simfo kn95 - Zhyi Surgika) filtrante Ffp2 dpi s/valvola dpi en 149 monouso per protezione, facciale (Wenzhou Leikang) filtrante Ffp3 s/valvola en 149, prodotte da Wenzhou Leikang Medica technology co. Ltd, facciale (Xinnuozi) filtrante Ffp3 s/valvola gb2626-2006 en149, prodotte da Haining Nuozi Medica equipment co. Ltd. A Verona le mascherine non conformi erano state distribuite e utilizzate oltre che dai volontari della Protezione civile anche dagli agenti di polizia locale e dalle insegnanti di asili nido e scuole dell'infanzia. Appena sono arrivati ordini superiori abbiamo provveduto al ritiro delle mascherine soggette all'esposto, dichiara Luigi Altamura, dirigente Protezione civile e comandante della polizia locale, non vengono più utilizzate dai settori della polizia locale e del personale delle scuole comunali. In attesa di eventuali forniture sostitutive, il Comune di Verona sta utilizzando mascherine della propria scorta. L.M. Le mascherine non conformi erano usate anche a Verona -tit_org-

Legnago

Breve - La protezione civile distribuisce larvicida contro le zanzare

[F. T.]

LEGNAGO LA PROTEZIONE CIVILE DISTRIBUISCE LARVICIDA CONTRO LE ZANZARE Sabato 17, dalle 9 alle 13, nella sede della Protezione civile di via Olimpia, verranno distribuite gratuitamente confezioni di prodotto larvicida contro le zanzare. Potranno ritirare i blister tutti i residenti maggiorenni possessori di un'abitazione in città, presentandosi con l'apposito modulo sottoscritto, scaricabile dal sito internet del Comune. F.T. -tit_org-

Tutto ok con Reithera Gli anticorpi sono consistenti

[M. M.]

SPERIMENTAZIONE Sta bene Pierluigi Curro, il bresciano nel test Grad-Cov2. Sta bene, anzi benissimo: ha superato la prima fase della sperimentazione ed è ormai un testimonial di Grad-Cov2, il vaccino made in Italy che verrà prodotto dall'azienda Reitherd in collaborazione con l'ospedale Spallanzani di Roma. Parliamo di Pierluigi Curro, 47 anni: abita in città ma è titolare di uno studio di consulenza a Puegnago, unico bresciano ad aver partecipato alla Fase 1 dei test. Ho fatto l'ultima visita il 10 marzo - spiega - e tutto è andato bene, ho ancora una consistente copertura di anticorpi. Per il resto, mai avuto nulla; due linee di febbre il 24 settembre, il giorno dopo la somministrazione, e basta. Sono contento che stia andando tutto bene. Personalmente credo che solo la vaccinazione di massa ci permetterà di superare il coronavirus. Quindi mi permetto di dirlo: vaccinatevi, solo così ne usciremo. Di vaccini in realtà ne vede parecchi; da qualche mese è volontario di Protezione civile, gruppo paracadutisti di Brescia, e spesso la domenica è di turno all'hub di via Morelli. Guardo con speranza a quanto sta accadendo in Gran Bretagna - continua CUITÓ - perché se c'è una cosa che mi fa pensare, è il fatto che ormai ci stiamo assuefacendo a centinaia di morti al giorno. Ma mi fa ancora più male pensare a tutte quelle persone nei Paesi più poveri, forse milioni, che moriranno senza che nessuno sappia siano mai esistite. Intanto Grad-Cov2 va avanti. Da una seconda metà di marzo è stata avviata la Fase 2, che coinvolge 900 volontari: a tutti è stata somministrata la prima dose, entro fine mese la seconda. Il meccanismo ce lo spiega Stefano Milleri, direttore del Centro ricerche cliniche del Policlinico di Verona, unico istituto coinvolto nella Fase 1 insieme allo Spallanzani (e ora coinvolto anche nella Fase 2); Stiamo lavorando, in gergo, con il metodo del doppio cieco: ovvero, noi non sappiamo cosa viene somministrato e i volontari non sanno cosa ricevono. I soggetti sono stati suddivisi in tre gruppi, da 300 ciascuno: al primo gruppo viene somministrato un vaccino con dosaggio elevato, implementato nella Fase I, e una seconda dose di placebo; al secondo un vaccino a dosaggio intermedio, con una seconda dose di vaccino; al terzo solo due dosi di placebo. Ipotizziamo di avere i primi dati entro la fine di giugno. La Fase 2 permetterà di capire se può bastare una sola dose, come per Johnson & Johnson, o se Grad-Cov2 sarà più efficace con due: in questa fase sono 27 i centri coinvolti nella sperimentazione, di cui 26 in Italia (in Lombardia: a Milano, Cremona, Monza, Pavia e Varese) e uno in Germania. Nella Fase 3 saranno coinvolte 10 mila persone. Il vaccino Grad-Cov2, ricordiamo, si basa sull'uso di un adenovirus di gorilla, che ha lo scopo di trasportare l'informazione genetica necessaria per far produrre la proteina Spike del Covid-19. La produzione di questa proteina dovrebbe stimolare la generazione di anticorpi: in Fase I (anche tra gli over 65) è stata verificata la presenza di anticorpi e di linfociti (cellule neutralizzanti) in oltre 9 soggetti su 10. M.M. PteriiKfi Curro -tit_org-

Intercettato dalla Polizia locale**Contagiato a spasso: scatta la denuncia***[M. Mo.]*

GHEDI Intercettato dalla Polizia locale Positivo al Covid con obbligo di isolamento se ne va in giro per Ghedi. Per fortuna gli agenti della Polizia locale, guidati dal comandante Enrico Cavalli, nel corso di alcune verifiche in collaborazione con Ats, lo hanno intercettato. Si tratta di un operaio 4-Oenne di origine marocchina che lavora a Brescia. Come da regola non è andato al lavoro, però non è rimasto a casa- Appena fermato, dopo un prima esitazione, ha cercato di salvarsi dicendo che si era recato in farmacia. Le telecamere e le dichiarazioni dei farmacisti, però, lo hanno smentito ed è scattata la denuncia. È già il terzo caso a Ghedi, dopo l'imprenditore trovato al lavoro nella sua azienda e un cittadino di origine indiana scoperto in un negozio. La Locale interviene in modo mirato incrociando i dati dei servizi sociali e quelli della Protezione civile che si prodiga per portare la spesa alle persone in quarantena che poi, magari, non trova a casa. M.Mo. RIWCOU3iCNEI>SEItVArA -tit_org-

Protezione civile: prenotazioni "no problem"

[Giu. Cer.]

SAN GIULIANO Dopo le anticipazioni che sono trapelate nei giorni scorsi, il Comune di San Giuliano Milanese ieri ha lanciato il progetto 'Prenotazioni vaccini no problem' che vedrà in campo la Protezione civile. Il servizio gratuito è rivolto agli anziani della città, ma anche alle persone che hanno alcune difficoltà a destreggiarsi con la tecnologia o che magari non sono dotate degli strumenti informatici necessari a prenotare il vaccino anti-Covid, attraverso la piattaforma di Regione Lombardia, per se stessi o per i propri cari. L'attività di sostegno ai sangiulianesi - che dovranno presentarsi con cellulare e tessera sanitaria - decollerà a partire da venerdì presso la sede dell'associazione, in via Labriola al civico 23, e sarà attiva il mercoledì e venerdì dalle 18,30 alle 19,30, nonché nei giorni di sabato e domenica (al mattino dalle ore 9 alle 12 e al pomeriggio dalle 14 alle 17). I volontari completeranno la procedura in tempo reale e pertanto i diretti interessati riceveranno il messaggio di conferma, con l'appuntamento, sul display del proprio telefonino. Il sindaco Marco Segala commenta: Siamo entrati nel vivo della campagna vaccinale eppure sono ancora tante le persone che riscontrano delle difficoltà nella prenotazione dei vaccini: si tratta soprattutto degli anziani e dei più fragili che sono interessati proprio in questo momento dalla campagna in corso. Con questo servizio - ricorda - ci auguriamo di riuscire a rimuovere il cosiddetto "ostacolo tecnologico" e fornire un servizio utile alle persone poco avvezze all'utilizzo delle piattaforme informatiche e che spesso non possono contare sull'aiuto di figli e nipoti. Con l'occasione il primo cittadino ribadisce anche l'impegno che l'amministrazione rivolge alla promozione della campagna vaccinale, nella ferma convinzione che ora più che mai solo un fattivo lavoro di squadra può portare al successo del piano e al superamento dell'emergenza. Un ringraziamento infine viene rivolto ai nuovi operatori della Protezione civile che hanno inaugurato la loro presenza nel gruppo locale mettendosi a disposizione di questo nuovo progetto che è ormai giunto al nastro di partenza. Giù. Cer. -tit_org- Protezione civile: prenotazioni no problem

I vaccini si prenotano dagli scout

[Riccardo Schiavo]

SAN GIULIANO Uno sportello settimanale è stato attivato da ieri presso la parrocchia Maria Ausiliatri I vaccini si prenotano dagli scoii L'intento è accogliere le persone poco avvezze alla tecnologia che hanno bisogno di assistenza per l'iscrizione alle liste di Riccardochiavo La prenotazione informatica dell'appuntamento per il vaccino anti Covid può creare qualche grattacapo ai cittadini meno avvezzi alle tecnologie digitali. Il gruppo scout sangiulianese si è attivato con uno sportello settimanale ospitato dalla parrocchia MariaAusiliatrice, in cui accogliere quelle persone, poco abituate all'utilizzo di computer e internet, che dovessero avere bisogno di un supporto per la prenotazione del proprio slot vaccinale tramite la piattaforma di Regione Lombardia. Un'iniziativa naturalmente offerta in via gratuita, con in cabina di regia il clan/fuoco "Rosa dei venti" del gruppo scout Agesci San Giuliano I, con sede a Viboidone. La proposta solidale rivolta al territorio, con particolare riferimento naturalmente agli over 70 per i quali è stata recentemente aperta la "finestra" per la prenotazione, ha preso il via ieri (regi strando i primi accessi di persone in cerca di assistenza) e sarà riproposta ogni settimana, il mercoledì, dalle 16 alle 18, presso la segreteria della parrocchia Maria Ausiliatrice al civico 2/A di via Carlo Porta. Ci siamo resi conto che il territorio probabilmente non stava rispondendo in maniera esaustiva a questo tipo di richieste - così il capo scout Emanuela Checchi -. E inoltre ci eravamo accorti, anche per sentito dire, delle difficoltà di accedere ai servizi forniti dalla regione. Per cui abbiamo pensato, in base al nostro motto "Pronti a servire", di metterci al servizio della comunità. Nello specifico, "lo sportello vede coinvolti dal punto di vista operativo un gruppo di ragazzidi et à compresa tra i 17 e i 20 anni, presenti in numero dadue a quattro, naturalmente con la supervisione degli educatori, prosegue la volontaria. Per mandare abuon fine l'operazione è sufficiente presentarsi con tessera sanitaria e telefono cellulare (è necessario fornire il proprio numero durante la prenotazione). Non serve fissare un appuntamento: basta recarsi alla parrocchia Maria Ausiliatrice tra le 16 e le 18 di mercoledì. E la prospettiva è quella di fare rete sul territorio con altre rè alta associa tive, come l'Auser, che si è detta disponibile ad accompagnare persone indifficoltà presso l'oratorio pereffettuare la prenotazione. In questo caso allo sportello ci sono i giovani scout del gruppo Agesci, e un analogo servizio è stato lanciato recentemente, in orari differenti e non sovrapponibili con l'iniziativa scout, dal distaccamento locale della Protezione civile. Mac'è spazio per ulteriori iniziative: La cosa bella di questo servizio è che è un'operazione che può fare chiunque - conclude Checchi -. Basta un computer e uno spazio. Se si riuscisse a creare una catena, se qualcun altro si rendesse disponibile, si potrebbe fare molto di più, anche con il coinvolgimento di privati cittadi- L'appuntamento è ogni mercoledì, dalle ore 16 alle 18 al civico 2/A di via Carlo Porta Occorre presentarsi con tessera sanitaria e telefono cellulare: non è necessaria alcuna prenotazione I giovani scout aiutano una donna che ha chiesto assistenza per la prenotazione del vaccino sul portale regionale -tit_org-

Protezione civile, dimissioni con polemica per Melita

[Emiliano Cuti]

PAULLO E TRIBIANO L'ex coordinatore del gruppo intercomunale lascia Protezione civile. dimissioni con polemica per Melita di Emiliano Cuti L'ex coordinatore Antonino Melita ha lasciato ufficialmente il gruppo intercomunale di Protezione civile di Paullo e Tribiano. Lui e la moglie Nie o letta, hanno presentatolaloroietteradi dimissioni, che tuttavianon vedrà appendere la divisa al chiodo, pronti a collaborare con un altro gruppo. Una decisione, che rappresenta per certi versi un terremoto politico all'interno del mondo del volontariato locale. E porta allaluce divisioni e vari malumori, denunciati dallo stesso Melita che non ha nascosto il suo malcontento. Dispiace uscire di scena, dopo tanto impegnoprestatoeunalongaesperienza maturata sul campo, dice lo stesso Melita che già era stato in primalinea da giovanissimo durante il terremoto in Irpinia. Ma la sua decisione è irrevocabile, comunicata al sindaco di Paullo Federico Lorenzini Federico, al sindaco di Tribiano Roberto Gabriele, agli assessori competenti, alla segreteria del gruppo di Protezione civile di Paullo- Tribiano e a tutti i volontari. Purtroppo il rapporto è andato viva via deteriorandoi, esautorando dalle sue funzioni quello che era il comitato organizzativo e di gestione, penalizzando il percorso democratico del gruppo stesso - afferma l'ex coordinatore Melita -. Dopo le dimissioni del consiglio direttivo, il gruppo avrebbe dovuto entro 30 giorni procedere a nuove elezioni per individuare un nuovo consiglio che avrebbe garantito continuità democratica alla gestione del gruppo stesso (comedo regolamento attualmente in vigore, ôêßÀ). Ciò none avvenuto. Ineredità l'ex coordinatore e la moglie lasciano le tante iniziative intraprese, come ad esempio la partecipazione alla visit aastorale del Santo Padre in Vaticano, i servizi effettuati con il Gruppo Scuolae l'interessamento al finanziamento regionale per l'acquisto di un fuoristrada. L'ex coordinatore del gruppo ìterconi únale di Protezione civile Antonino Melita -tit_org-

Quelle mascherine filtrano solo un decimo di quanto servirebbe = Cos'è la Finanza ha scoperto la frode delle mascherine che non frenano il virus

[Andrea Priante]

L'INCH STA Quelle mascherine filtrano solo un decimo di quanto servirebbe a pagina 3 Priante I DISPOSITIVI Sono almeno 5 milioni i pezzi sequestrati in giro per il Veneto Cos'è la Finanza ha scoperto la frode delle mascherine che non frenano il virus VENEZIA Anche adesso che la guardia di finanza sta bussando alle porte di Rsa, ospedali e magazzini comunali del Veneto sequestrando milioni di mascherine potenzialmente pericolose, alla Surgika di Levane Bucine (Arezzo) ripetono di avere tutte le certificazioni in regola. Sono stati loro a distribuire uno dei modelli di Ffp2 finiti nel mirino della procura di Gorizia, che ha aperto un'inchiesta (per ora senza indagati) ipotizzando il reato di vendita di prodotti industriali con segni mendaci. In pratica si tratterebbe di una frode in commercio. Ma orchestrata da chi e con quali complicità? Dopo i sequestri, l'indagine prosegue per individuare le eventuali responsabilità, spiega il colonnello delle fiamme gialle isontine, Antonio Magro. Il dubbio è che qualcuno, anche in Italia, sapesse che quei dispositivi non erano in grado di filtrare l'aria come avrebbero dovuto e che quindi, di conseguenza, chi le indossava rischiava di contagiarsi. Di certo, almeno per ora, c'è che la procura friulana ha fatto analizzare da due laboratori italiani (a Torino e Milano) alcune delle mascherine distribuite dalla struttura commissariale, ai tempi retta da Domenico Arcuri. I risultati sono sconcertanti: diversi campioni sono risultati avere una capacità filtrante addirittura fino a dieci volte inferiore agli standard di sicurezza, che dovrebbero essere del 95 per cento per le Ffp2 e del 99 per cento per le Ffp3. Sono dodici i lotti sospetti, tutti prodotti in Cina e tutti apparentemente in regola e con tanto di marchio Ce, come del resto sostiene l'azienda di Levane Bucine, che potrebbe quindi finire anch'essa nell'elenco delle vittime di questo giro compiuto sulla pelle delle persone. Di queste mascherine l'Italia ne ha importate 250 milioni, pronte per essere distribuite dalla protezione civile. Nei giorni scorsi la Finanza era riuscita a sequestrarne circa 65 milioni, stipate in dodici sedi di logistica sparse per la Penisola. Quel che rimane (oltre 180 milioni di pezzi) sarebbe però già stato distribuito alle regioni, Veneto compreso. Azienda Zero ne ha scovate quattro milioni nei propri magazzini; più di un milione le mascherine stoccate all'interno di scuole, Usi (la Polesana ne ha rintracciate 8.900), e Comuni (quello di Vicenza ne aveva a disposizione 800 mila, la città di Venezia 150 mila) che spesso si erano assunti il compito di consegnarle al personale, compresi vigili urbani e addetti al trasporto pubblico. Nel decreto di sequestro che si è vista recapitare Azienda Zero, la procura ordina di bloccare immediatamente la distribuzione dei dispositivi. Il problema è che molte mascherine sono già state utilizzate, anche da medici e infermieri di ospedali e Rsa, che quindi potrebbero aver lavorato a contatto con malati di Covid senza le adeguate protezioni. Impossibile, almeno per ora, stabilire se il loro impiego abbia effettivamente causato nuovi focolai di contagio. All'Usi 2 di Treviso, il direttore generale Francesco Benazzi sembra voler assicurare tutti; Abbiamo messo in allerta le case di riposo e avviato le verifiche del caso. Parte dei lotti finiti nel mirino della guardia di finanza purtroppo sono già stati consumati anche all'interno dei nostri ospedali ma al momento non ci risultano casi di positività legati al loro impiego. La nostra Usi, infatti, da protocollo esegue sempre delle verifiche "a campione" sui dispositivi: proprio questi test ci avevano spinto a utilizzare alcune delle mascherine in questione come fossero delle semplici "chirurgiche", evitando quindi di indossarle durante le visite mediche fatte ai malati Covid. Andrea Priante (ha collaborato Gian Maria Collicelli) La vicenda _11MadeCina La scatola che contiene uno dei modelli di mascherine irregolari La procura di Gorizia ha ordinato il sequestro (sopra, il decreto. di 250 milioni di mascherine irregolari. Milioni i pezzi scovati in Veneto, in parte già utilizzati anche in Rsa Ffp2 e Ffp3 Un altro dei dodici modelli di mascherina sequestrati -tit_org- Quelle mascherine filtrano solo un decimo di quanto servirebbe Cos'è la Finanza ha scoperto la frode delle mascherine che non frenano il virus

Figliuolo: faremo più di 500mila dosi al giorno chi non protegge i più fragili è un criminale

[Massimiliano Andrea Peggio Rossi]

Il commissario è fiducioso: Adesso le fiale ci sono, entro pochi giorni saranno coperti tutti gli over 80 Figliuolo: faremo più di 500 mila dosi al giorno chi non protegge i più fragili è un criminale IL COLLOQUIO Massimiliano Peggio Andrea Rossiuomo che gira l'Italia in divisa ha un pensiero fisso: Dobbiamo uscire da questa situazione. E un'ossessione: Anche ieri 469 morti. Dobbiamo venirne fuori. L'età media delle vittime è ottant'anni, ma ora sta scendendo a 65. Bisogna fare in fretta. Ecco qual è lo spirito dell'ordinanza con cui abbiamo imposto la priorità agli anziani, che ne dica qualche presidente di Regione. Dobbiamo proteggere i più esposti, se non facessimo di tutto per riuscirci saremmo dei criminali. Un mantra che vuoi dire tante cose: assicurarsi le scorte di vaccini necessarie, organizzare la consegna e somministrazione, ma anche infondere fiducia, rassicurare una popolazione stremata. Per questo il generale Francesco Paolo Figliuolo batte l'Italia senza sosta. E lo fa in mimetica, maglietta verde, anfibi, la tenuta di chi è operativo, di chi sta sul campo, quella che si indossa durante le calamità naturali, i disastri. Se devo andare a Palazzo Chigi indosso giacca e cravatta, ma quando sono sul campo mi sento meglio così: sempre zaino in spalla, freno a mano tirato e strada in salita. Per chi non conosce gli alpini, è un modo di intendere la vita, di chi si trova più a suo agio tra le asperità. Il generale Figliuolo convive anche con un altro pensiero fisso: assicurarsi che la complessa impalcatura messa a punto da quando è stato chiamato a gestire l'emergenza possa riuscire a centrare l'obiettivo nel momento in cui la penuria e l'incertezza sulle scorte saranno superate o quanto meno stabilizzate. Incontri in rapida sequenza, operativi, pochi annunci ma la costante, maniacale, ricerca di coinvolgere tutti: Serve ogni aiuto possibile. Valle d'Aosta, Piemonte, Torino, tutto in un giorno: l'inaugurazione dell'hub vaccinale al Lingotto (il più grande di Torino, 1.500 iniezioni al giorno), la riunione con la sindaco Appendino, il presidente della Regione Cirio e i prefetti del Piemonte, la visita lampo alla sede de la Stampa, il taglio del nastro al primo polo vaccinale gestito dai privati, quello della compagnia assicurativa Reale Mutua. Questo è un modello da seguire: il patto con cui ottengono l'autorizzazione ad aprire è che vaccineranno gli anziani e poi, quando avremo messo in sicurezza i più fragili, potranno partire anche i loro dipendenti. Oggi si riparte. Alba, Novara, poi si cambia Regione, sempre in squadra con il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio. Viaggiare, osservare, ascoltare, individuare le falle nella macchina e le soluzioni per sistemarle il prima possibile. Il tempo corre: fuori c'è un Paese sfibrato, che non ha più pazienza e ha perso la fiducia. Troppi annunci disattesi, in quest'ultimo anno, troppe speranze svanite. E allora controllare sul campo serve ad accertarsi che quando i vaccini arriveranno in massa - e arriveranno, ne sono sicuro, riusciremo a centrare l'obiettivo delle 500 mila somministrazioni al giorno - la struttura sia in grado di viaggiare spedita. In questa spasmodica corsa ad arginare il bollettino quotidiano delle vittime ieri sul tavolo del generale è arrivata una buona notizia dopo tanti inciampi, dagli stop and go su AstraZeneca ai timori che ora avvolgono Johnson&Johnson. Me l'ha comunicata direttamente il presidente Draghi: in questo trimestre l'Europa avrà 50 milioni di dosi in più di Pfizer, che per l'Italia significa quasi 7 milioni. Circa 670 mila conto di averle entro fine mese, altri 2 milioni e 150 mila a maggio e le restanti 4 milioni a giugno. È un carico che ci permette di tamponare la situazione e le limitazioni sugli altri vaccini e che ci consentirà di avere 17 milioni di dosi a maggio, una potenza di fuoco superiore alle 500 mila somministrazioni al giorno. Lasfida è capire se la macchina oliata nell'ultimo mese e mezzo sarà in grado di reggere una pressione infinitamente superiore a quella attuale. Figliuolo è convinto di sì: In queste settimane abbiamo messo a punto la strategia, che è fatta di grandi hub per le città e una rete capillare per le zone remote e per chi è meno fortunato >- Una rete che tra poche settimane, oltre che su milioni di vaccini al mese, potrà contare anche su 460 siti produttivi messi a disposizione dalle aziende e dalla grande distribuzione. Ora, lo ripeto, dobbiamo esaurire gli over 80 e andare rapidamente sugli over 70. Ci sono sei regioni che in due o tre giorni chiuderanno il conto con la prima dose per gli ottantenni.

Altre, come il Piemonte, segneranno subito dopo, in cinque o sei giorni. Dal 10-15 maggio possiamo partire con le vaccinazioni in azienda. Si andrà in parallelo multiplo. Ora ne parlerò con il premier e con la comunità scientifica: possiamo anche decidere di vaccinare in contemporanea la fascia 30-59 anni. Possiamo pensare di farli tutti insieme, ovviamente dando sempre la priorità a chi è più anziano ma anche valutando le mansioni che ciascuno ricopre, o la sua esposizione al rischio. Nel suo piano per battere sul tempo l'avanzata del Covid e delle sue varianti emergono due immagini chiave. Una è il parallelo multiplo, che malgrado l'apparenza non ha nulla a che vedere con le alchimie politiche. Ma vuole dire che bisogna agire su più fronti, senza stare con le mani in mano a guardare l'accerchiamento della pandemia. La seconda immagine è anglosassone: Keep it simple, falla semplice. Tra tutte le strategie di battaglia disponibili, la via più semplice a volte è la più efficace. Per questo l'obiettivo, una volta pronti tutti punti vaccinali, pienamente operativi e organizzati, è quello di consegnare al presidente del Consiglio la valigetta dei bottoni: Non per far partire un razzo, ma tutti i vaccini possibili. Attraversando l'Italia ha capito che il suo lavoro richiede la fermezza del militare, lo schematicismo dell'ingegnere e la sensibilità dello psicologo. C'è una popolazione stremata da un anno di limitazioni, confusa dai balletti sui vaccini e da notizie contrastanti. A lui tocca anche questo: rassicurare, tamponare lo sconforto. Non voglio sminuire, ma i casi di gravi effetti dopo il vaccino sono incomparabili con i morti della pandemia e con le gravi conseguenze che provoca sulla popolazione anziana. Non dimentichiamo che questi vaccini sono stati prodotti in pochissimo tempo. Prendete AstraZeneca: è stato sperimentato solo su 1/persone over55- Allora prudenzialmente si è deciso di farlo sui più giovani. Ora invece si vede che sui giovani talvolta provoca una risposta immunitaria forte. Faccio il caso di mio figlio: è nell'Esercito, è uno sportivo ma ha avuto tre giorni di febbre; io ho fatto AstraZeneca e sono stato benissimo. È un modo per dire che cambiare strategia, in una fase così convulsa e confusa, non sempre è il rimedio a un errore. A volte è solo un'inevitabile correzione di rotta figlia di conoscenze che si accumulano e sedimentano nel tempo. Quelle che ora portano un generale degli alpini a parlare come un viralogo: È chiaro che il vaccino del futuro è quello Rna messaggero piuttosto che quelli a vettori virali. Il problema degli adenovirus è che rendono più difficili le vaccinazioni continue. L'Europa, l'Italia, però, hanno scommesso massicciamente sul cavallo sbagliato, par di capire, e ora tocca usare le munizioni che ci sono, anche se non sono le migliori. Ecco perché i piani cambiano, le strategie vengono rimodellate. Si discute con gli scienziati e si decide. Ma è vero, qualche errore comunicativo c'è stato. Le persone hanno bisogno di certezze, bisogna essere chiari. Ad esempio, se sulle seconde dosi di AstraZeneca non si sono mai verificate complicanze bisogna dirlo chiaramente. Sono andato a leggermi i report inglesi, parlano chiarissimo. Ecco, dovremmo imparare da loro in questo: keep it simple. Quando è stato chiamato a ripensare - o aggiustare la campagna di vaccinazioni tra le prime cose ha telefonato a Guido Rasi, ex direttore esecutivo dell'agenzia europea per i medicinali. Mi ha detto, "generale non so perché ma nessuno mi ha chiamato da quando ho finito il mio incarico". E io: guarda che la collaborazione è gratuita. Ha accettato subito. È una persona che stimo molto. Certo se lo mando in Cina devo pagargli il viaggio, ci mancherebbe. Mica posso esagerare a fare lo sparagnino. Ma tutti i miei consulenti collaborano gratuitamente: da buon piemontese adottivo ho imparato a risparmiare. Nel 1985 Figliuolo, con il grado di tenente, prese servizio nella caserma Musso di Saluzzo, allora sede del gruppo di artiglieria di montagna Aosta. Il Piemonte, per questo, gli è rimasto nel sangue. Figliuolo sembra aver imparato anche a destreggiarsi tra le polemiche: c'è chi dice che non sia rassicurante per un Paese democratico affidare tutte le proprie speranze a un militare che indossa perennemente la tuta mimetica. Lui incassa con un sorriso: Ma io sono una persona normalissima, Sono un figlio del popolo, di umili origini, mio papà era un maresciallo dell'Esercito. Faccio cose normali. Litigo anche con mia moglie. Non sono nato generale, anzi, dico sempre che per avere l'indipendenza ho perso la libertà facendo due anni di carcere a Modena. In Accademia venivo spesso punito, essendo dotato di pensiero parallelo contestavo molto le cose che non mi sembravano logiche. Un uomo che tiene i piedi per terra e non disdegna di ironizzare sul proprio destino, è scartato a salvatore della patria: Ero nella terna per diventare capo, poi non mi hanno voluto. Ci sta, sono scelte. Poco dopo mi hanno chiamato per fare il commissario dell'emergenza, mi hanno tirato fuori dal cilindro. Ed eccomi

qua. Ma io resto sempre il comandante della logistica dell'Esercito. FRANCESCO PAOLO FIGLIUOLO
COMMISSARIO STRAORDINARIO PER L'EMERGENZA COVID A maggio avremo 11 milioni di dosi di antidoto
nostro l'obiettivo è aumentare le somministrazioni Quando saranno insicurezza tutti gli over 60 passeremo alle
vaccinazioni delle categorie produttive COME FUNZIONANO Vaccini a vettore virale ASTRAZENECA
JOHNSON & JOHNSON. SPUTNIK E REITHERA O o Utilizzano un adenovirus modificato In modo da portare alle
nostre cellule i dati della proteina Spike, quella che sta sulla corona del Sars-Cov-2 e lo porta dentro la cellula da
infettare la cellula si attivano e producono anticorpi specifici contro la proteina Spike Vaccini a Rna
messaggero PFIZER E MODERNA O o Nanoparticelle di vetro veicolano materiale genetico (Rna messaggero)
che indica alla cellula un codice per sintetizzare la proteina Spike Alle cellule arrivano le Istruzioni per la sintesi della
Spike: O i linfociti T - trasmettono ai linfociti l'ordine di produrre anticorpi -tit_org-

Il prefetto Bracco è già in partenza Da Vercelli arriva Mariano Savastano

[Irene Aliprandi]

CAMBIO AL VERTICE Il prefetto Bracco è già in partenza Da Vercelli arriva Mariano Savastano Via anche De Rogatis, promosso prefetto di Ascoli Piceno Ma Belluno non si libererà di me, tornerò in moto Irene Aliprandi

BELLUNO Nuovo cambio al vertice della Prefettura di Belluno. A soli quattro mesi dal suo arrivo, il prefetto Sergio Bracco lascerà la città per trasferirsi a Roma, dove ricoprirà l'importante ruolo di Capo della Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Al suo posto arriverà Mariano Savastano, attuale vice prefetto a Vercelli. Il Palazzo dei Rettori, però, perde anche Carlo De Rogatis, attuale vice prefetto promosso a prefetto di Ascoli Piceno dopo otto anni e mezzo trascorsi nel Bellunese. Savastano, 57 anni, laureato in giurisprudenza con lode all'Università di Napoli, ha ricoperto numerosi incarichi nelle prefetture di Novara, Varese, Lodi e Vercelli, anche come commissario straordinario in alcuni comuni importanti. Il nuovo prefetto di Belluno si è già occupato di protezione civile e ha esperienza nella gestione di emergenze connesse ad eventi meteorologici straordinari, ma anche nel campo dell'antimafia e della prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nei pubblici appalti. È uno sportivo e in particolare ama lo sci e il tennis. Rivolgo al dottor Savastano i migliori auguri di buon lavoro e di una proficua collaborazione con le istituzioni della nostra provincia, afferma il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà. Desidero ringraziare il prefetto uscente, Sergio Bracco, per l'eccellente lavoro svolto sul nostro territorio: in pochi mesi ha dimostrato una grande professionalità e un forte attaccamento al bellunese, impegnandosi costantemente su diversi fronti. Ricordo la particolare attenzione dimostrata in occasione dell'emergenza maltempo e il lavoro intensamente per i Mondiali di Sci di Cortina. Altrettanto importante la sua presenza sulla vertenza legata all'Acc di Borgo Valbelluna. Ringrazio anche Carlo De Rogatis: nei suoi anni trascorsi a Belluno ha lavorato con dedizione al servizio dei cittadini e delle nostre comunità, ha sempre dimostrato sensibilità e attenzione ed è persona di grande competenza. Ringraziamenti a Bracco e a De Rogatis arrivano anche dal presidente della Provincia, Roberto Padrin: Dispiace perdere una figura di così alto spessore, a cui auguriamo buon lavoro. Come auguriamo buon lavoro al prefetto che lo sostituirà, a cui fin da subito diamo il benvenuto a Belluno. Il senatore di FdI, Luca De Carlo, e il deputato Marco Osnato lanciano invece uno spunto polemico: Se il cambio della guardia dopo nemmeno quattro mesi non dovrebbe stupire, visto lo spessore e l'esperienza del prefetto Bracco, non possiamo non sottolineare come ancora una volta Belluno sia trattata come una piazzola di scambio dalle istituzioni. Commosso il saluto di Carlo De Rogatis: Sono contento della promozione ma anche un po' frastornato e devo ancora realizzare. Vado in una bella sede dove ci sarà molto da lavorare, ma ci tengo a dire che in tutti questi anni mi sono legato molto al Bellunese. Una parte di Belluno verrà con me e una parte di me resterà sempre qui, ma Belluno non si libererà di me. Sono un motociclista, adoro le strade bellunesi e ci tornerò sicuramente. In questi anni, momenti più duri, per De Rogatis, sono legati alla vita e all'anno e mezzo di reggenza in assenza di un prefetto. La soddisfazione maggiore, invece, deriva dal mio anno da commissario a Cortina, proseguito da consulente di Sant'Andrea, e dal lavoro fatto per i Mondiali di sci. Sapere che è andato tutto bene mi ha fatto sentire parte di un meccanismo che è andato a buon compimento. Ringrazio il ministro dell'Interno per la fiducia e tutte le persone che hanno lavorato con me dimostrando ogni giorno la loro bravura. Sergio Bracco, prefetto uscente. Era arrivato il 30 dicembre

MARIANO SAVASTANO È IL NUOVO PREFETTO DI BELLUNO LA DATA 01 ARRIVO NON È ANCORA NOTA -tit_org- Il prefetto Bracco è già in partenza Da Vercelli arriva Mariano Savastano

tano

Così la Finanza ha scoperto la frode delle mascherine che non frenano il Virus

[Andrea Priante]

I DISPOSITIVI Sono almeno 5 milioni i pezzi sequestrati in giro per il Veneto. Così la Finanza ha scoperto la frode delle mascherine che non frenano il virus. VENEZIA. Anche adesso che la guardia di finanza sta bussando alle porte di Rsa, ospedali e magazzini comunali del Veneto sequestrando milioni di mascherine potenzialmente pericolose, alla Surgika di Levane Bucine (Arezzo) ripetono di avere tutte le certificazioni in regola. Sono stati loro a distribuire uno dei modelli di Ffp2 finiti nel mirino della procura di Gorizia, che ha aperto un'inchiesta (per ora senza indagati) ipotizzando il reato di vendita di prodotti industriali con segni mendaci. In pratica si tratterebbe di una frode in commercio. Ma orchestrata da chi e con quali complicità? Dopo i sequestri, l'indagine prosegue per individuare le eventuali responsabilità, spiega il colonnello delle fiamme gialle isontine, Antonio Magro. Il dubbio è che qualcuno, anche in Italia, sapesse che quei dispositivi non erano in grado di filtrare l'aria come avrebbero dovuto e che quindi, di conseguenza, chi le indossava rischiava di contagiarsi. Di certo, almeno per ora, c'è che la procura friulana ha fatto analizzare da due laboratori italiani (a Torino e Milano) alcune delle mascherine distribuite dalla struttura commissariale, ai tempi retta da Domenico Arcuri. I risultati sono sconcertanti: diversi campioni sono risultati avere una capacità filtrante addirittura fino a dieci volte inferiore agli standard di sicurezza, che dovrebbero essere del 95 per cento per le Ffp2 e del 99 per cento per le Ffp3. Sono dodici i lotti sospetti, tutti prodotti in Cina e tutti apparentemente in regola e con tanto di marchio Ce, come del resto sostiene l'azienda di Levane Bucine, che potrebbe quindi finire anch'essa nell'elenco delle vittime di questo raggirio compiuto sulla pelle delle persone. Di queste mascherine l'Italia ne ha importate 250 milioni, pronte per essere distribuite dalla protezione civile. Nei giorni scorsi la Finanza era riuscita a sequestrarne circa 65 milioni, stipate in dodici sedi di logistica sparse per la Penisola. Quel che rimane (oltre 180 milioni di pezzi) sarebbe però già stato distribuito alle regioni, Veneto compreso. Azienda Zero ne ha scovate quattro milioni nei propri magazzini; più di un milione le mascherine stoccate all'interno di scuole, Usi (la Polesana ne ha rintracciate 8.900), e Comuni (quello di Vicenza ne aveva a disposizione 800 mila, la città di Venezia 150 mila) che spesso si erano assunti il compito di consegnarle al personale, compresi vigili urbani e addetti al trasporto pubblico. Nel decreto di sequestro che si è visto recapitare Azienda Zero, la procura ordina di bloccare immediatamente la distribuzione dei dispositivi. Il problema è che molte mascherine sono già state utilizzate, anche da medici e infermieri di ospedali e Rsa, che quindi potrebbero aver lavorato a contatto con malati di Covid senza le adeguate protezioni. Impossibile, almeno per ora, stabilire se il loro impiego abbia effettivamente causato nuovi focolai di contagio. All'Usi 2 di Treviso, il direttore generale Francesco Benazzi sembra voler rassicurare tutti: «Abbiamo messo in allerta le case di riposo e avviato le verifiche del caso. Parte dei lotti finiti nel mirino della guardia di finanza purtroppo sono già stati consumati anche all'interno dei nostri ospedali ma al momento non ci risultano casi di positività legati al loro impiego. La nostra Usi, infatti, da protocollo esegue sempre delle verifiche "a campione" sui dispositivi: proprio questi test ci avevano spinto a utilizzare alcune delle mascherine in questione come fossero delle semplici "chirurgiche", evitando quindi di indossarle durante le visite mediche fatte ai malati Covid». Andréa Priante (ha collaborato Gian Maria Collicelli) La vicenda Made in Cina La scatola che contiene uno dei modelli di mascherine irregolari. Sotto sigilli Un finanziere men tre sequestra gli scatoloni di mascherine La procura di Gorizia ha ordinato il sequestro

o (sopra, il decreto) di 250 milioni di mascherine irregolari. Milioni i pezzi scovati in Veneto, in parte già utilizzati anche in Rsa Ffp2 e Ffp3 Un altro dei dodici modelli di mascherina sequestrati -tit_org-

Figliuolo: Faremo più di 500mila dosi al dì chi non protegge i più fragili è un criminale

[Massimiliano Peggio]

Il commissario a Torino: Adesso le fiale ci sono, entro pochi giorni saranno coperti tutti gli over 80 Figliuolo: Faremo più di 500mila dosi al dì chi non protegge i più fragili è un criminale: IL COLLOQUIO Massimiliano Peggio Andrea Rossio uomo che gira l'Italia in divisa ha un pensiero fisso: Dobbiamo uscire da questa situazione. E un'ossessione: Anche ieri 469 morti. Dobbiamo venirne fuori. L'età media delle vittime è ottant'anni, ma ora sta scendendo a 65. Bisogna fare in fretta. Ecco qual è lo spirito dell'ordinanza con cui abbiamo imposto la priorità agli anziani, che ne dica qualche presidente di Regione. Dobbiamo proteggere i più esposti, se non facessimo di tutto per riuscirci saremmo dei criminali. Un mantra che vuoi dire tante cose: assicurarsi le scorte di vaccini necessarie, organizzare la consegna e somministrazione, ma anche infondere fiducia, assicurare una popolazione stremata. Per questo il generale Francesco Paolo Figliuolo batte l'Italia senza sosta. E lo fa in mimetica, maglietta verde, anfibi, la tenuta di chi è operativo, di chi sta sul campo, quella che si indossa durante le calamità naturali, i disastri. Se devo andare a Palazzo Chigi indosso giacca e cravatta, ma quando sono sul campo mi sento meglio così: sempre zaino in spalla, freno a mano tirato e strada in salita. Per chi non conosce gli alpini, è un modo di intendere la vita, di chi si trova più a suo agio tra le asperità. Il generale Figliuolo convive anche con un altro pensiero fisso: assicurarsi che la complessa impalcatura messa a punto da quando è stato chiamato a gestire l'emergenza possa riuscire a centrare l'obiettivo nel momento in cui la penuria e l'incertezza sulle scorte saranno superate o quanto meno stabilizzate. Incontri in rapida sequenza, operativi, pochi annunci ma la costante, maniacale, ricerca di coinvolgere tutti: Serve ogni aiuto possibile. Valle d'Aosta, Piemonte, Torino, tutto in un giorno: l'inaugurazione dell'hub vaccinale al Lingotto (il più grande di Torino, 1.500 iniezioni al giorno), la riunione con la sindaca Appendino, il presidente della Regione Cirio e i prefetti del Piemonte, la visita lampo alla sede de La Stampa, il taglio del nastro al primo polo vaccinale gestito dai privati, quello della compagnia assicurativa Reale Mutua. Questo è un modello da seguire: il patto con cui ottengono l'autorizzazione ad aprire è che vaccineranno gli anziani e poi, quando avremo messo in sicurezza i più fragili, potranno partire anche i loro dipendenti. Oggi si riparte. Alba, Novara, poi si cambia Regione, sempre in squadra con il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio. Viaggiare, osservare, ascoltare, individuare le falle nella macchina e le soluzioni per sistemarle il prima possibile. Il tempo corre: fuori c'è un Paese sfibrato, che non ha più pazienza e ha perso la fiducia. Troppi annunci disattesi, in quest'ultimo anno, troppe speranze svanite. E allora controllare sul campo serve ad accertarsi che quando i vaccini arriveranno in massa - e arriveranno, ne sono sicuro, riusciremo a centrare l'obiettivo delle 500 mila somministrazioni al giorno - la struttura sia in grado di viaggiare spedita. In questa spasmodica corsa ad arginare il bollettino quotidiano delle vittime ieri sul tavolo del generale è arrivata una buona notizia dopo tanti inciampi, dagli stop and go su AstraZeneca ai timori che ora avvolgono Johnson & Johnson. Me l'ha comunicata direttamente il presidente Draghi: in questo trimestre l'Europa avrà 50 milioni di dosi in più di Pfizer, che per l'Italia significa quasi 7 milioni. Circa 670 mila conto di averle entro fine mese, altri 2 milioni e 150 mila a maggio e le restanti 4 milioni a giugno. È un carico che ci permette di tamponare la situazione e le limitazioni sugli altri vaccini e che ci consentirà di avere 17 milioni di dosi a maggio, una potenza di fuoco superiore alle 500 mila somministrazioni al giorno. Lasfida è capire se la macchina oliata nell'ultimo mese e mezzo sarà in grado di reggere una pressione infinitamente superiore a quella attuale. Figliuolo è convinto di sì: In queste settimane abbiamo messo a punto la strategia, che è fatta di grandi hub per le città e una rete capillare per le zone remote e per chi è meno fortunato > >- Una rete che tra poche settimane, oltre che su 1/milioni di vaccini al mese, potrà contare anche su 460 siti produttivi messi a disposizione dalle aziende e dalla grande distribuzione. Ora, lo ripeto, dobbiamo esaurire gli over 80 e andare rapidamente sugli over 70. Ci sono sei regioni che in due o tre giorni chiuderanno il conto con la prima dose per gli ottantenni. Altre, come il

Piemonte, segneranno subito dopo, in cinque o sei giorni. Dal 10-15 maggio possiamo partire con le vaccinazioni in azienda. Si andrà in parallelo multiplo. Ora ne parlerò con il premier e con la comunità scientifica: possiamo anche decidere di vaccinare in contemporanea la fascia 30-59 anni. Possiamo pensare di farli tutti insieme, ovviamente dando sempre la priorità a chi è più anziano ma anche valutando le mansioni che ciascuno ricopre, o la sua esposizione al rischio. Nel suo piano per battere sul tempo l'avanzata del Covid e delle sue varianti emergono due immagini chiave. Una è il parallelo multiplo, che malgrado l'apparenza non ha nulla a che vedere con le alchimie politiche. Ma vuole dire che bisogna agire su più fronti, senza stare con le mani in mano a guardare l'accerchiamento della pandemia. La seconda immagine è anglosassone: Keep it simple, falla semplice. Tra tutte le strategie di battaglia disponibili, la via più semplice a volte è la più efficace. Per questo l'obiettivo, una volta pronti tutti punti vaccinali, pienamente operativi e organizzati, è quello di consegnare al presidente del Consiglio la valigetta dei bottoni: Non per far partire un razzo, ma tutti i vaccini possibili. Attraversando l'Italia ha capito che il suo lavoro richiede la fermezza del militare, lo schematicismo dell'ingegnere e la sensibilità dello psicologo. C'è una popolazione stremata da un anno di limitazioni, confusa dai balletti sui vaccini e da notizie contrastanti. A lui tocca anche questo: rassicurare, tamponare lo sconforto. Non voglio sminuire, ma i casi di gravi effetti dopo il vaccino sono incomparabili con i morti della pandemia e con le gravi conseguenze che provoca sulla popolazione anziana. Non dimentichiamo che questi vaccini sono stati prodotti in pochissimo tempo. Prendete AstraZeneca: è stato sperimentato solo su 1/ persone over 55. Allora prudenzialmente si è deciso di farlo sui più giovani. Ora invece si vede che sui giovani talvolta provoca una risposta immunitaria forte. Faccio il caso di mio figlio: è nell'Esercito, è uno sportivo ma ha avuto tre giorni di febbre; io ho fatto AstraZeneca e sono stato benissimo. È un modo per dire che cambiare strategia, in una fase così convulsa e confusa, non sempre è il rimedio a un errore. A volte è solo un'inevitabile correzione di rotta figlia di conoscenze che si accumulano e sedimentano nel tempo. Quelle che ora portano un generale degli alpini a parlare come un viralogo: È chiaro che il vaccino del futuro è quello Rna messaggero piuttosto che quelli a vettori virali. Il problema degli adenovirus è che rendono più difficili le vaccinazioni continue. L'Europa, l'Italia, però, hanno scommesso massicciamente sul cavallo sbagliato, par di capire, e ora tocca usare le munizioni che ci sono, anche se non sono le migliori. Ecco perché i piani cambiano, le strategie vengono rimodellate. Si discute con gli scienziati e si decide. Ma è vero, qualche errore comunicativo c'è stato. Le persone hanno bisogno di certezze, bisogna essere chiari. Ad esempio, se sulle seconde dosi di AstraZeneca non si sono mai verificate complicanze bisogna dirlo chiaramente. Sono andato a leggermi i report inglesi, parlano chiarissimo. Ecco, dovremmo imparare da loro in questo: keep it simple. Quando è stato chiamato a ripensare - o aggiustare la campagna di vaccinazioni tra le prime cose ha telefonato a Guido Rasi, ex direttore esecutivo dell'agenzia europea per i medicinali. Mi ha detto, "generale non so perché ma nessuno mi ha chiamato da quando ho finito il mio incarico". E io: guarda che la collaborazione è gratuita. Ha accettato subito. È una persona che stimo molto. Certo se lo mando in Cina devo pagargli il viaggio, ci mancherebbe. Mica posso esagerare a fare lo sparagnino. Ma tutti i miei consulenti collaborano gratuitamente: da buon piemontese adottivo ho imparato a risparmiare. Nel 1985 Figliuolo, con il grado di tenente, prese servizio nella caserma Musso di Saluzzo, allora sede del gruppo di artiglieria di montagna Aosta. Il Piemonte, per questo, gli è rimasto nel sangue. Figliuolo sembra aver imparato anche a destreggiarsi tra le polemiche: c'è chi dice che non sia rassicurante per un Paese democratico affidare tutte le proprie speranze a un militare che indossa perennemente la tuta mimetica. Lui incassa con un sorriso: Ma io sono una persona normalissima, Sono un figlio del popolo, di umili origini, mio papà era un maresciallo dell'Esercito. Faccio cose normali. Litigo anche con mia moglie. Non sono nato generale, anzi, dico sempre che per avere l'indipendenza ho perso la libertà facendo due anni di carcere a Modena. In Accademia venivo spesso punito, essendo dotato di pensiero parallelo contestavo molto le cose che non mi sembravano logiche. Un uomo che tiene i piedi per terra e non disdegna di ironizzare sul proprio destino, è scartato a salvatore della patria: Ero nella terna per diventare capo, poi non mi hanno voluto. Ci sta, sono scelte. Poco dopo mi hanno chiamato per fare il commissario dell'emergenza, mi hanno tirato fuori dal cilindro. Ed eccomi qua. Ma io resto

sempre il comandante della logistica dell'Esercito. COME FUNZIONANO Vaccini a vettore virale ASTHAZENECA, JOHNSONSFHNSON, SPUTNIK E REITHERA O Utilizzano un adenovirus (modificato in modo da portare alle nostre cellule i dati della proteina Spike, quella che sta sulla corona delSars-Co -2ebporta dentro la cellula da infettare Vaccini a Rna messaggero PFIZER E MODERNA O o Nanoparticelle di grasso del materiale genetico [Rna messaggero) che indica alla cellula un codice per sintetizza re la proteina Spike Alle cellule arrivano te istruzioni per la a mesi- dellaSpike. O.. - HinfpcitiT trasmettono ai lirrnciti Â l'ordine diprodurreanticorpi FRANCESCO PAOLO FIGLIUOLO COMMISSARIO STRAORDINARIO PERL'EMERBENZACOVID A maggio avremo 17milionididosi di antidoto Il nostro l'obiettivo è aumentare le somministrazioni Quando saranno insicurezza tutti gli over 60 passeremo alle vacci nazioni delle categorie produttive -tit_org-

Pfizer coprirà l'assenza di J&J A Brescia altre 124mila dosi

[Redazione]

Pfizer coprirà l'assenza di J&J A Brescia altre 124mila dosi Figliuolo annuncia l'arrivo di altri 7 milioni di vaccini dalla casa americana che ci darà l'immunizzazione ROMA. Dati alla mano, la campagna vaccinale anti-Covid in Italia e in Europa potrà continuare come previsto, nonostante l'ennesimo colpo di scena della sospensione di Johnson&Johnson negli Usa. La fornitura aggiuntiva di Pfizer-Biontech, che si confenna il vaccino o-pii astro con quasi il 60% del totale e per l'Italia invierà 7 milioni di dosi inid entro fine giugno, permetterà di completare l'immunizzazione totale o parziale di anziani e categorie più fragili. Finalmente una bella notizia, commenta il commissario all'emergenza Francesco Figliuolo in visita in Valle d'Aosta e Piemonte nel suo tour delle regioni che è stato informato dal premier Draghi dell'extra provvidenziale di fiale. Quota bresciana. Di questo ulteriore stock di vaccino Pfizer destinato all'Italia, in Lombardia ne approderanno - secondo i criteri di distribuzione stabiliti dal Ministero della Salute - il 16,1 per cento delle dosi (equivalenti a un milione e 127mila). A Brescia, sempre secondo i parametri fissati, in questo trimestre saranno consegnate, dunque, quasi 124mila dosi in più, vale a dire l'11 per cento del quantitativo spettante alla nostra regione. Nuovi arrivi. Intanto sono arrivati 1,5 milioni di dosi Pfizer già programmate e in 24 ore saranno distribuite alle Regioni, assicurano dalla struttura guidata dal generale. Munizioni per una campagna che si sta concentrando su over 80 e 70-79enni - le fasce d'età della stragrande maggioranza dei decessi -, i primi al 76% con almeno una dose, i secondi al 27%, secondo i dati del ministero della Salute. L'accelerazione tanto attesa nell'immunizzazione degli anziani è palese in Lombardia, che fino al 12 aprile aveva vaccinato 58 mila settantenni e dal 12 al 14, in soli tre giorni, ne ha raggiunti praticamente altrettanti (su un totale di un milione), secondo le elaborazioni di Sky Tg24 dal database della Regione. Dalla Lombardia, l'epicentro della pandemia in Italia, vengono però anche numeri ancora preoccupanti sulla psicosi da AstraZeneca. Il direttore generale del Welfare regionale, Giovanni Pavesi, denuncia un 15% di rifiuti del prodotto anglo-svedese. La vicepresidente scientifica (Cts) lombardo Carlo Signorelli. Casi di studio. Per AstraZeneca si valuta il modello Basilicata, che ha permesso per tre giorni ai cittadini tra i 60 e i 79 anni di farsi iniettare senza Fiale aggiuntive che potranno sostituire l'eventuale sospensione sine die dell'altro vaccino Usa prenotazione, con un ceno successo numerico e un pò di assembramento, a Potenza e a Matera. Da lunedì prossimo i medici di famiglia lucani lo useranno in via esclusiva per i propri assistiti di 70-79 anni. Un esperto sanitario di Figliuolo ha visitato la regione in vista dell'arrivo del generale nelle prossime settimane. Al commissariato si studia anche l'esperienza del Veneto, che ha aperto alle classi d'età più anziane divise per orario, sempre senza prenotazione. È stato il caos invece all'hub vaccinale della Fiera del Levante di Bari, con centinaia di under 80 in coda e tanti altri che si sono presentati senza preavviso allo sportello. La media delle vaccinazioni in Italia resta nell'ultima settimana di 277 mila al giorno, quelle che le forniture finora previste permettono, lontane dalle 500 mila programmate e di nuovo oggi rilanciate come obiettivo in un incontro tra Figliuolo e la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo). Scenario peggiore. Anche nella peggiore delle ipotesi, se cioè Johnson&Johnson dovesse essere sospeso sine die estremamente improbabile -, sarebbe possibile con numeri attuali somministrare almeno una dose a tutti gli over 60 italiani, quelli per i quali è ora consigliato AstraZeneca e forse sarà anche il prodotto statunitense. Inoltre, posticipare la seconda dose di Pfizer da 21 fino a 42 giorni porterebbe i vaccinabili nel secondo trimestre da 6,2 a 8,2 milioni di persone, secondo alcune stime. Una strategia che da ieri non è stata adottata dalla Provincia autonoma di Trento. // Due in prima linea. Il generale Francesco Figliuolo e Fabrizio Curcio, capo della Protezione civile -tit_0rg- Pfizer coprirà assenza di J&J A Brescia altre 124mila dosi

Nel dna la forza dell'agire, le frazioni unite più che mai

[Tonino Zana]

SINDACI AL TEMPO DEL COVID A colloquio con Giovanni Benedetti, primo cittadino di Muscoline NEL DNA LA FORZA DELL'AGIRE, LE FRAZIONI UNITE PIÙ CHE MAI; Tonino Zana Di sabato sera, alle spalle, colpiamo il sindaco di Muscoline, Giovanni Benedetti. Sono pronto, ha appena segnato Rebic, arrivo..., Riusciamo a farci sopportare essendo milanisti e entriamo in partita sul Covid. Il sindaco ha confidenza con la macchina amministrativa pubblica, è stato per 33 anni comandante della Polizia stradale a Salò e dunque conosce i sentieri degli sguardi, la pressione dell'accelerare e del rallentare, la visione, d'un colpo, delle viste timide o colpevoli di chi viaggia nella vita. Sono andato in pensione appena mi è stato possibile - racconta il sindaco di Muscoline - dovevo e volevo stare accanto a mio padre che non stava bene. L'esperienza prima da consigliere e soprattutto l'impegno da comandante hanno contato, Muscoline è un paese di 2mila e quasi 700 abitanti, nel primo lockdown abbiamo contato 2 decessi e 10 contagiati. Oggi ne contiamo 88 per via delle varianti, di una stanchezza delle persone che si sono comportate in modo straordinario. I cittadini hanno ricevuto spesso il nostro grazie doveroso e noi ci siamo impegnati per essere all'altezza della loro fiducia. Sul fronte dell'impegno, la prima cosa da rispettare è porre i servizi nel luogo più vicino al paese e alle case. Noi siamo una comunità sparsa in 11 frazioni. E i bisogni sono presenti, la mia gente fa da sé, si aiuta reciprocamente. Ho appena costituito il gruppo della Protezione civile aggregato alla Montesuello: bene e soddisfazione. In tanti paesi, l'arrivo del Covid ha richiamato un antico desiderio nascosto di riscatto, come se chi avesse la responsabilità di sindaco o giù di lì dicesse a se stesso, bene, adesso, al massimo del pericolo, della sfida, dimostro quello che sono, è un'occasione, ci sono, vi proteggerò. Ecco, il Covid è stato il peggiore nemico della salute e il maggiore produttore di anime volenterose, È arrivata la pandemia e si è alzata la potenza della persona di fronte al pericolo. I miei cittadini di Muscoline racconta Benedetti - si aiutano tra loro, adesso le prenotazioni per la vaccinazione avanzano, sarebbe stato meglio delegare di più i sindaci. Io avevo spiegato al tempo dei tamponi: mettiamo una tenda, facciamo passare sotto le macchine ed è fatto il tampone. Mi hanno preso per matto, poi è arrivato il generale ed è andato tutto bene. Dobbiamo avere più Impegno. Il sindaco Giovanni Benedetti fiducia in noi stessi, Muscoline negli ultimi 20 anni è cresciuto del 20%. I motivi? È un paese in cui si vive bene, da dove si arriva ovunque con un colpo di puntualità, in città, sul lago, nelle valli. È un paese che ha pazienza e in silenzio mette più e di meno e si regola. Muscoline non proclama, Muscoline agisce - sostiene il sindaco -. Gli alpini, come sempre sono straordinari. Il paese è unito e prima del Covid eravamo convinti in tanti a formar una Consulta delle frazioni per un'adesione paritaria al dire e al fare di ognuno. Appena si chiude questo capitolo di sofferenza ci ritorniamo. Intanto progettiamo l'estate della cultura, come l'anno scorso: cinema, musica, spettacoli per i bambini. Siamo capaci e ce la facciamo: il vaccino antinfluenzale l'abbiamo risolto da soli. Sul l'edizione di domani intervista al sindaco Natali e no Grandi di Capovalle -tit_org- Nel dna la forza dell'agire, le frazioni unite più che mai

Allagamenti a Settecà, scoppia la polemica

[Ni. Ne.]

IL BOTTA E RISPOSTA I rappresentanti del Gruppo misto criticano l'amministrazione dopo che le abitazioni sono finite ancora sotto acqua Allagamenti a Settecà, scoppia la polemica. Più che un botta e risposta tra maggioranza (circa) e opposizione, sembra una querelle tutta interna a Fratelli d'Italia. Da una parte della barricata ci sono Andrea Berengo e Patrizia Barbieri del Gruppo misto (che facevano entrambi parte di Fratelli d'Italia ma che, va sottolineato, non lo sono più) oltre che Marco Lunardi (che era assessore della giunta Ruceo e che è vicino a Joe Formaggio, consigliere regionale di Fratelli d'Italia) e dall'altra parte c'è Mattia Ierardi, assessore alla protezione civile e alle infrastrutture in quota Fratelli d'Italia. Tra quattro (ufficialmente tra i tre, considerato che Lunardi non rilascia dichiarazioni ufficiali) va in scena una vera e propria polemica dopo l'ennesimo allagamento che ha coinvolto le abitazioni di Settecà, lungo strada Padana superiore verso Padova- Nei giorni scorsi le case che tra il 6 e il 7 dicembre si sono trovate circondate dall'acqua, sono finite di nuovo sommerse. Certo, non come accaduto quattro mesi fa Barbieri e Berengo contro la giunta: Assente Ierardi' Non ho mai visto consiglieri intervenire fa ma - racconta Diego Martinello - ci siamo comunque trovati con acqua di fognatura nel nostro cortile. Così non va bene. Vanno più diretti Andrea Berengo e Patrizia Barbieri (Gruppo misto) che hanno voluto recarsi di persona a Settecà accompagnati dall'ex assessore al territorio Marco Lunardi. È inammissibile - affermano Berengo e Barbieri - che dopo tanti anni e nonostante le ripetute segnalazioni da parte dei cittadini, ogni volta che piove, come accaduto tre giorni fa, ci sia un reflusso con conseguente sversamento di acqua fognaria sui giardini e sulle abitazioni dei cittadini già provati dall'esondazione del dicembre scorso. Da qui l'attacco all'amministrazione e quindi all'ex collega di partito Mattia Ierardi: È inqualificabile l'atteggiamento di totale assenza del Comune e del gestore del servizio idrico. La risposta di Ierardi non si fa attendere. Prima di parlare bisogna informarsi- E informarsi correttamente, è la premessa. L'assessore spiega poi la situazione: Dal post-alluvione ad oggi ogni qual volta un residente di quel complesso ha segnalato un problema o ha chiamato perché aveva un problema con l'acqua il Comune non solo si è interessato ma è anche intervenuto con la protezione civile- Così come Viacqua è sempre prontamente uscita dopo i nostri solleciti; ha eseguito anche interventi temporanei con valvole di non ritorno alla ricerca del problema che, preciso, stiamo ancora ricercando- Quindi ci stiamo muovendo. E conclude: C'ero io sotto la pioggia con i residenti alle prese con i problemi. Sono andato io in sopralluogo con i tecnici. Non qualche consigliere o qualche ex assessore che a quel tempo non era un "ex" ma era ingiunta. !Oie. I chi -tit_org-

Figliuolo: faremo più di 500mila dosi al giorno chi non protegge i più fragili è un criminale

[Massimiliano Andrea Peggio Rossi]

Il commissario è fiducioso: Adesso le fiale ci sono, entro pochi giorni saranno coperti tutti gli over 80 Figliuolo: faremo più di 500 mila dosi al giorno chi non protegge i più fragili è un criminale IL COLLOQUIO Massimiliano Peggio Andrea Rossio che gira l'Italia in divisa ha un pensiero fisso: Dobbiamo uscire da questa situazione. E un'ossessione: Anche ieri 469 morti. Dobbiamo venirne fuori. L'età media delle vittime è ottant'anni, ma ora sta scendendo a 65. Bisogna fare in fretta. Ecco qual è lo spirito dell'ordinanza con cui abbiamo imposto la priorità agli anziani, che ne dica qualche presidente di Regione. Dobbiamo proteggere i più esposti, se non facessimo di tutto per riuscirci saremmo dei criminali. Un mantra che vuoi dire tante cose: assicurarsi le scorte di vaccini necessarie, organizzare la consegna e somministrazione, ma anche infondere fiducia, rassicurare una popolazione stremata. Per questo il generale Francesco Paolo Figliuolo batte l'Italia senza sosta. E lo fa in mimetica, maglietta verde, anfibi, la tenuta di chi è operativo, di chi sta sul campo, quella che si indossa durante le calamità naturali, i disastri. Se devo andare a Palazzo Chigi indosso giacca e cravatta, ma quando sono sul campo mi sento meglio così: sempre zaino in spalla, freno a mano tirato e strada in salita. Per chi non conosce gli alpini, è un modo di intendere la vita, di chi si trova più a suo agio tra le asperità. Il generale Figliuolo convive anche con un altro pensiero fisso: assicurarsi che la complessa impalcatura messa a punto da quando è stato chiamato a gestire l'emergenza possa riuscire a centrare l'obiettivo nel momento in cui la penuria e l'incertezza sulle scorte saranno superate o quanto meno stabilizzate. Incontri in rapida sequenza, operativi, pochi annunci ma la costante, maniacale, ricerca di coinvolgere tutti: Serve ogni aiuto possibile. Valle d'Aosta, Piemonte, Torino, tutto in un giorno: l'inaugurazione dell'hub vaccinale al Lingotto (il più grande di Torino, 1.500 iniezioni al giorno), la riunione con la sindaco Appendino, il presidente della Regione Cirio e i prefetti del Piemonte, la visita lampo alla sede de la Stampa, il taglio del nastro al primo polo vaccinale gestito dai privati, quello della compagnia assicurativa Reale Mutua. Questo è un modello da seguire: il patto con cui ottengono l'autorizzazione ad aprire è che vaccineranno gli anziani e poi, quando avremo messo in sicurezza i più fragili, potranno partire anche i loro dipendenti. Oggi si riparte. Alba, Novara, poi si cambia Regione, sempre in squadra con il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio. Viaggiare, osservare, ascoltare, individuare le falle nella macchina e le soluzioni per sistemarle il prima possibile. Il tempo corre: fuori c'è un Paese sfibrato, che non ha più pazienza e ha perso la fiducia. Troppi annunci disattesi, in quest'ultimo anno, troppe speranze svanite. E allora controllare sul campo serve ad accertarsi che quando i vaccini arriveranno in massa - e arriveranno, ne sono sicuro, riusciremo a centrare l'obiettivo delle 500 mila somministrazioni al giorno - la struttura sia in grado di viaggiare spedita. In questa spasmodica corsa ad arginare il bollettino quotidiano delle vittime ieri sul tavolo del generale è arrivata una buona notizia dopo tanti inciampi, dagli stop and go su AstraZeneca ai timori che ora avvolgono Johnson&Johnson. Me l'ha comunicata direttamente il presidente Draghi: in questo trimestre l'Europa avrà 50 milioni di dosi in più di Pfizer, che per l'Italia significa quasi 7 milioni. Circa 670 mila conto di averle entro fine mese, altri 2 milioni e 150 mila a maggio e le restanti 4 milioni a giugno. È un carico che ci permette di tamponare la situazione e le limitazioni sugli altri vaccini e che ci consentirà di avere 17 milioni di dosi a maggio, una potenza di fuoco superiore alle 500 mila somministrazioni al giorno. Lasfida è capire se la macchina oliata nell'ultimo mese e mezzo sarà in grado di reggere una pressione infinitamente superiore a quella attuale. Figliuolo è convinto di sì: In queste settimane abbiamo messo a punto la strategia, che è fatta di grandi hub per le città e una rete capillare per le zone remote e per chi è meno fortunato >- Una rete che tra poche settimane, oltre che su milioni di vaccini al mese, potrà contare anche su 460 siti produttivi messi a disposizione dalle aziende e dalla grande distribuzione. Ora, lo ripeto, dobbiamo esaurire gli over 80 e andare rapidamente sugli over 70. Ci sono sei regioni che in due o tre giorni chiuderanno il conto con la prima dose per gli ottantenni.

Altre, come il Piemonte, segneranno subito dopo, in cinque o sei giorni. Dal 10-15 maggio possiamo partire con le vaccinazioni in azienda. Si andrà in parallelo multiplo. Ora ne parlerò con il premier e con la comunità scientifica: possiamo anche decidere di vaccinare in contemporanea la fascia 30-59 anni. Possiamo pensare di farli tutti insieme, ovviamente dando sempre la priorità a chi è più anziano ma anche valutando le mansioni che ciascuno ricopre, o la sua esposizione al rischio. Nel suo piano per battere sul tempo l'avanzata del Covid e delle sue varianti emergono due immagini chiave. Una è il parallelo multiplo, che malgrado l'apparenza non ha nulla a che vedere con le alchimie politiche. Ma vuole dire che bisogna agire su più fronti, senza stare con le mani in mano a guardare l'accerchiamento della pandemia. La seconda immagine è anglosassone: Keep it simple, falla semplice. Tra tutte le strategie di battaglia disponibili, la via più semplice a volte è la più efficace. Per questo l'obiettivo, una volta pronti tutti punti vaccinali, pienamente operativi e organizzati, è quello di consegnare al presidente del Consiglio la valigetta dei bottoni: Non per far partire un razzo, ma tutti i vaccini possibili. Attraversando l'Italia ha capito che il suo lavoro richiede la fermezza del militare, lo schematicismo dell'ingegnere e la sensibilità dello psicologo. C'è una popolazione stremata da un anno di limitazioni, confusa dai balletti sui vaccini e da notizie contrastanti. A lui tocca anche questo: rassicurare, tamponare lo sconforto. Non voglio sminuire, ma i casi di gravi effetti dopo il vaccino sono incomparabili con i morti della pandemia e con le gravi conseguenze che provoca sulla popolazione anziana. Non dimentichiamo che questi vaccini sono stati prodotti in pochissimo tempo. Prendete AstraZeneca: è stato sperimentato solo su 1/ persone over 55. Allora prudenzialmente si è deciso di farlo sui più giovani. Ora invece si vede che sui giovani talvolta provoca una risposta immunitaria forte. Faccio il caso di mio figlio: è nell'Esercito, è uno sportivo ma ha avuto tre giorni di febbre; io ho fatto AstraZeneca e sono stato benissimo. È un modo per dire che cambiare strategia, in una fase così convulsa e confusa, non sempre è il rimedio a un errore. A volte è solo un'inevitabile correzione di rotta figlia di conoscenze che si accumulano e sedimentano nel tempo. Quelle che ora portano un generale degli alpini a parlare come un viralogo: È chiaro che il vaccino del futuro è quello Rna messaggero piuttosto che quelli a vettori virali. Il problema degli adenovirus è che rendono più difficili le vaccinazioni continue. L'Europa, l'Italia, però, hanno scommesso massicciamente sul cavallo sbagliato, par di capire, e ora tocca usare le munizioni che ci sono, anche se non sono le migliori. Ecco perché i piani cambiano, le strategie vengono rimodellate. Si discute con gli scienziati e si decide. Ma è vero, qualche errore comunicativo c'è stato. Le persone hanno bisogno di certezze, bisogna essere chiari. Ad esempio, se sulle seconde dosi di AstraZeneca non si sono mai verificate complicanze bisogna dirlo chiaramente. Sono andato a leggermi i report inglesi, parlano chiarissimo. Ecco, dovremmo imparare da loro in questo: keep it simple. Quando è stato chiamato a ripensare - o aggiustare la campagna di vaccinazioni tra le prime cose ha telefonato a Guido Rasi, ex direttore esecutivo dell'agenzia europea per i medicinali. Mi ha detto, "generale non so perché ma nessuno mi ha chiamato da quando ho finito il mio incarico". E io: guarda che la collaborazione è gratuita. Ha accettato subito. È una persona che stimo molto. Certo se lo mando in Cina devo pagargli il viaggio, ci mancherebbe. Mica posso esagerare a fare lo sparagnino. Ma tutti i miei consulenti collaborano gratuitamente: da buon piemontese adottivo ho imparato a risparmiare. Nel 1985 Figliuolo, con il grado di tenente, prese servizio nella caserma Musso di Saluzzo, allora sede del gruppo di artiglieria di montagna Aosta. Il Piemonte, per questo, gli è rimasto nel sangue. Figliuolo sembra aver imparato anche a destreggiarsi tra le polemiche: c'è chi dice che non sia rassicurante per un Paese democratico affidare tutte le proprie speranze a un militare che indossa perennemente la tuta mimetica. Lui incassa con un sorriso: Ma io sono una persona normalissima, Sono un figlio del popolo, di umili origini, mio papà era un maresciallo dell'Esercito. Faccio cose normali. Litigo anche con mia moglie. Non sono nato generale, anzi, dico sempre che per avere l'indipendenza ho perso la libertà facendo due anni di carcere a Modena. In Accademia venivo spesso punito, essendo dotato di pensiero parallelo contestavo molto le cose che non mi sembravano logiche. Un uomo che tiene i piedi per terra e non disdegna di ironizzare sul proprio destino, è scartato a salvatore della patria: Ero nella terna per diventare capo, poi non mi hanno voluto. Ci sta, sono scelte. Poco dopo mi hanno chiamato per fare il commissario dell'emergenza, mi hanno tirato fuori dal cilindro. Ed eccomi

qua. Ma io resto sempre il comandante della logistica dell'Esercito. A maggio avremo 17 milioni di dosi di antidoto Il nostro l'obiettivo è aumentare le somministrazioni Quando saranno insicurezza tutti gli over 60 passeremo alle nazioni delle categorie produttive COME FUNZIONANO Vaccinia vettore vi rale ASFFIAZENECA IOHNSON&IOHNSON, SPUTMIK E REFTKERA O Utilizzano un adenovirus da portare alle nostre cellule i da li della proteina Spike, quellache sia sulla corona del Sars - Cov -e lo porta lenirò la cellula da infeiiari Vaccini a Rna messaggero PRZEREMODEWtí O Nanopanicelle [lei materiale genetico (Rna messaggero che indica alla cellula un codice per la proteina Spike Alle celi ule arrivano le istruzioni peíla sintesi della Spike: i linfociti T, trasmeitono ' ; ai linfociti Â Ããî ã di produrre anticerpi FRANCESCO PAOLO FIGLIUOLO COMMISSARIO STRAORDINARIO PER L'EMERGENZA COVID - é WWKKt - tit_org-

Adesione al 67% tra tutti gli over 70 Prima dose a oltre 100 mila anziani

[Mattia Pertoldi /]

Adesione al 67% tra tutti gli over 70 (Prima dose a oltre 100 mila anziani) L'81% degli 80enni che si sono prenotati ha ricevuto almeno una iniezione, il 81% anche il richiamo. Mania Pertoldi UDINE Le oltre 15 mila vaccinazioni effettuate tra lunedì e martedì hanno permesso alla Regione di accelerare sulla copertura dei più anziani (superando la quota di 100 mila prime dosi effettuate da inizio gennaio), cioè di coloro che rischiano maggiormente di contrarre il Covid in forma grave e di essere, quindi, ricoverati nei reparti di ospedale con la possibilità, concreta, di perdere la vita. Basti pensare, infatti, che soltanto grazie alle iniezioni effettuate due giorni or sono la Regione ha toccato quota 71% di prime dosi nella fascia d'età compresa tra 80 e 89 anni e 62,4% in quella degli over 90 dove, purtroppo, si continua a scontare una bassa adesione alla campagna vaccinale. Prendendo come riferimento, nel dettaglio, l'intera platea di chi ha più di 70 anni, in Friuli Venezia Giulia parliamo di complessivamente 260 mila 400 persone - pari a poco meno del 22% della popolazione regionale - frutto dei cittadini che hanno tra 70 e 79 anni (143 mila 506), 80 e 89 anni (91 mila 506) e gli over 90 (25 mila 388). Ora, stando ai dati della Regione, aggiornati a ieri, ha aderito alla campagna vaccinale il 67% dei 70enni - 96 mila 430 persone - il 72% degli 80enni - 66 mila 41 - e appena il 47% - cioè 11 mila 937 persone - di chi ha più di 90 anni. Complessivamente, in sintesi, siamo a quota 174 mila 408 prenotazioni da parte dei più anziani, quindi leggermente meno del 67% degli aventi diritto. Ora, se l'obiettivo è quello dell'80% - ma alla Direzione Salute potrebbero anche "accontentarsi" del 70% -, mancano all'appello 34 mila persone che, per qualche ragione, non vogliono essere vaccinate, ma resta il fatto che, quanto a immunizzazioni dei prenotati, il trend è positivo. Fino a questo momento il complessivo degli over 80 che comprende anche i 90enni e alcuni appartenenti a categorie prioritarie - dice che su 79 mila 901 prenotati, la prima dose è stata inoculata all'80,7% di loro - 64 mila 517 - con 39 mila 611 cittadini - cioè il 49,5% - che ha completato l'intero ciclo vaccinale. Se a questo dato, poi, ci aggiungiamo le 41 mila 684 dosi somministrate ai 70enni cioè il 29% al momento -, complessivamente in regione fino a ieri sono state effettuate 106 mila 466 prime iniezioni alla fascia di popolazione più anziana (41% sugli aventi diritto e 61% sui prenotati) e 47 mila 714 richiami (rispettivamente il 18,3% sulla platea di potenziali e il 27% su coloro che hanno richiesto di essere immunizzati). Nella giornata, ieri, in cui, inoltre, le somministrazioni in Friuli Venezia Giulia hanno superato quota 300 mila da inizio campagna, inoltre, è iniziata la distribuzione del primo milione e mezzo di vaccini Pfizer in arrivo in Italia da qui a giovedì prossimo e che, per il Friuli Venezia Giulia, equivalgono a una quota di 36 mila 270 unità di farmaco. Non soltanto, però, perché se le fiale di Johnson & Johnson attualmente bloccate a Pratica di Mare non inficiano l'attuale stato dell'arte delle agende di prenotazione, come spiegato dall'assessore Riccardo Riccardi, ieri Ursula von der Leyen ha annunciato l'anticipo, in questo trimestre, di 50 milioni di dosi Pfizer per l'Unione europea. Il che si traduce, in altre parole, in circa 7 milioni di vaccini in più per l'Italia - di cui 600 mila già in aprile - e più o meno 140 mila per il Friuli Venezia Giulia entro la fine di giugno. Una mole, importante, di disponibilità ulteriore che serve, nel caso, anche a coprire eventuali carenze di AstraZeneca che continua a consegnare poche migliaia di dosi alla volta costringendo le Regioni a dover mantenere una certa quantità di scorte in magazzino - in Friuli Venezia Giulia è circa il 20% delle fiale - visto che si avvicinano i primi richiami di chi ha effettuato la prima vaccinazione a inizio febbraio. Superate le mila somministrazioni dall'inizio della campagna vaccinale l'accordo europeo vale l'arrivo di 100 mila vaccini di Pfizer in più.

^ é' In Italia le prime dosi possono essere somministrate soltanto a chi ha almeno 60 anni h;!; CATEGORIA ÉÁ - PER30NEA ELEVATA FRAGILITÀ ĐÄÆÎÑ Ä Fibrös pclmorare idiocalica CI Altre patologie respiratorie Ilir necessitano di ñòääâï;âäçð à Scempenso ca'diaccir classe avanzata (IIHV 4YHA) 03 Pazienti post shock cardiogeno C4 Sclerosi laterali? amioinfica e Ç ÄÄ malattie UE motoneurone C5 Sclerosi multi? affi Oistrofa muscolare G7 Paralisi cerebrali infantili C8 Palolo jiet urologi eh E disimmjmi CIO Soggetti cai didb Etetipe 1 Nĭ Snggtitiran diabetetipn 2 ihe iäñòâäiĭ

ji almero 2 farmaci per ilabetE ñ che hamo sviluapatc complicitar;e C12 Sngge'ti ãñ il ëãÜi ci Andiscn 013 Sogge'ri rati panipopiuitarismo C14 Fibrös cistica C15 Pazieiri ccn diagrosicirrosi epatica Ci/ Pazier; i con progresse ÁÓÃ Î ichemira- emcrragico bralî clie abbia ññððĩãýòî Ããĩĩĩã a ÎÃ ãÃ ñã ñã E ccgnĩĩiva C18 persowchehaiinosuüitcuno 'stroke' nel 202Û e per gli anni ðãðãðãðĩ ãñã ÉÉ rank ÐÃ] magJinrp ð igiialp ä Î ß remissiane CÍO Pazieri äffen i da lalasamia G31 Pazien-i affetli da anenia a ce lule falciformi G22 Ðàëã- raí shdromE- di Gcwr,.Pazien-i cciiBHImaGciotedi35_____ Pazier'E snntnmslo a l'attamento dia iticn croiico CIB Pazieiri ran diagrosi il AIDS ñ: 300 CQ4* C2 CAIECORI* 1 Â - PERSOMEA ELEVATA FRAGILITÀ E CONVIVENTI DI PERSONE A ELEVATA FRAGILITÀ CATEGOrIAI- PERSONE IN USTA D'ATTESA PER TRAPIANTI O TRAPIANTATI E LORO CONVIVENTI PATOLOGU Pazienti in 1 latíame ni â can faniaci bic ogiattrapip immiinodp- piessive GFC1 Pazienti cor grave compro missione porionare ñ ma'cata immuncdefaenza CFK Pazienti cor immunndeDressio- ne '.eLondatla a tratlamenla lerapEiiticcCFC3 Pazienti oricologici ecxo-cn-alologi- ci ir tratiarentu con farmac òĩĩĩĩçðããü5 - vi, liieicso.ipressi- mesi dalla sosfensicrE delle cuieCFC'1 TIP âðãñíè PFIZERI/o HODERMApeii nilnerabili. Periconvivent) canpiüfeO anni e jxevisto il vacdm ASTRAZENECA Sollo i 6B anni Iniaso rifiutali ASTRAZENECA si polfà prEnotaiefindj subito (ihisi lllldisioilHli È)à11òà vaccino. PRENOrVIONE E NOTE E prevista dal Minisieic della Saltitela vaccina; une de. soli conventi AJ mcmertu della somministrazione del vacc ò al soggetto vjinerab le, pcruE autcdiLhja razionevulnerabilità (Modulo A). 1 conviventi devoio Donare ajtocerti- ñýã ïĩã (Modulo D) Prenotaz une dreaaa:UP,cal center, farmacie e wbapp Pazienti il lista c'attesa o trapiantai di ergano so ido GF35 Pazienti il attesa î setto posi' a ilapiantc (sia aitologc che alogeniroydi [plllile staminali e Tiopcieuche(CSE) ññðñ Çãëãç äã î aciinanio.ouaido VEnegentralmefte sospesa Id terap a iTimunoscpypress vaCFGB Pazienti ya piantati ciCSEar-chedoM I]rimcaino,ne oso abu ano malattia del iapiantlc [antro l'cspite unnica,tE'apia immjncscpppiess"aGFG7 CATEGORIA 1 D- DISABILI GRAVI ELORO FAMILIARI CONVIVENTI ECAREGIVER CHE FORNISCONO ASSISTENZA CONTINUATIVA IN FORMA GRATOITAO A CONTRATTO CONVIVENTI E CAREGIVER GI PRENOTATI CON VACCINO AST RAZENECA AL 8 APRILE 2021 E DI ET INFERIORE A ÁÎ ANNI CATEGORIA PERSONE DI ETÀ COMPRESA TRA ÂÎ E 79 ANNI CHE NON SONO ESTREMAMENTE VOLNERABILI CATEGORIE SERVIZI ESSENZIALI CON ETÀ INFERIORE A GO AN NI PRENOTATI PER SECONDA DOSE PATOLOGIA Personale scolastico E universitario, docente e non docente. Armale, Polizia di Stato, Guardia di à à, Capitaneria di Porto, Vigil i del Fuoco, Polizia LoLale. Protezione Civile. Poli2ia penitenzia ria, personale rarcerario, ĩÐÎ DIWCCMD ðĩĩðòÃ In ottemperarla all'Ordinanza n. 6 del Commissario straordinario per' emergenza del 9 apri 2021 Ja prenotacene e ta di questacateooriaè sospesa fino all'Esaurirne ito dElla lista di prenotati come "cittadini con 60 anni compiuti". Pe

rso naiE SAMiTARiUeMON SANITARIO clie opera in a presso le sirutture delSSR, Perso à sanitario - noli che opera in presenza presso le si rutiurè sanitanepriuaîEE convenzionate ĩÐÎ USVACCMO Personale sanitario: PFIZERe/o MODERNA. Personale NON SANITARIO con più di anni: ASTRAZENECA. Sotto i EQ anni in caso di rifiuto di VAXZEVRIA l'eventuale richiEsta della conversione ad altri vacci ni pub essere fana direttamente presso il centro vaccinale. Se disponibile il vacci no sarà somfliimstratoal momento. In alternativa la vacci nazione sarà garantita con il primo posto liberobase alla disponibilità di vaccini. -tit_org-

I sindaci chiedono più vaccini: si usino ambulatori e farmacie

[Tanja Ariis]

Documento dalla Comunità della Carnia; servono strutture vicine ai cittadini. Indicati i punti salute di Ampezzo, Ovaro e Paluzza oltre al Palatennis di Toimezzo. Tanja Ariis / TOLMEZZO Chiedono che le vaccinazioni avvengano in Gambia al Palatennis e all'ospedale di Toimezzo, ma anche ai poliambulatori divallata e nelle farmacie. I sindaci lo hanno messo nero su bianco in un documento che martedì hanno approvato all'unanimità nell'assemblea della loro Comunità di Montagna e che è indirizzato all'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi per chiedere l'attivazione di luoghi di vaccinazione stabili e in grado di fornire un servizio di prossimità ai cittadini della Camia altrimenti penalizzati. I siti per loro individuabili sono il Palatennis e l'ospedale di Toimezzo e altre strutture di vallata come i punti salute di Ampezzo, Ovaro e Paluzza, e ogni altra soluzione possibile, come le farmacie o anche strutture private convenzionate. L'ordine del giorno, inoltre, impegna i sindaci a fornire l'apporto, anche economico, e di risorse umane nonché sotto forma del coinvolgimento del volontariato comunale (a cominciare dalla Protezione civile), che sarà ritenuto necessario per supportare la scelta di attivare alcuni punti vaccini sul territorio carnico. Il documento ricorda le oltre 3.500 persone già vaccinate nell'ultimo mese al Palatennis di Toimezzo, trasformato per l'occasione in centro per vaccinazioni massive "verticali" a beneficio della popolazione della montagna dell'Alto Friuli e non solo. I sindaci lo indicano come valida soluzione, confacente alle esigenze del personale sanitario e della popolazione e segnalano le istanze di cittadini camici e farmacisti preoccupati, all'atto della prenotazione, dell'assenza di disponibilità di date per sottoporsi al vaccino, se non in località lontane dalla propria residenza e fuori dal territorio delle Carnia. Fanno presente la oggettiva difficoltà logistica per gli abitanti nei comuni della Camia, specialmente quelli più interni, di recarsi nelle strutture vaccinali più lontane, come ad esempio Gemona, che comportano distanze maggiori e problematiche connesse alla assenza di adeguati collegamenti di trasporto pubblico, difficoltà che si stanno traducendo nella rinuncia a vaccinarsi specialmente per le persone meno giovani delle località più periferiche. Ricordano inoltre l'importanza di immunizzare il territorio carnico, che nelle recenti settimane e mesi ha riscontrato indici di positività al Covid tra i più alti in regione. Le vaccinazioni di anziani al Palatennis di Toimezzo aumentano, "B'ÂÈ; - tit_org-

Ho visto morire di Covid lo, infermiere, cambio vita

[Daniela Colombo]

Fino Mornasco. In corsia al Sant'Anna e poi il turno con i Volontari del Lario Angelo Costanzo dice basta: Devastato emotivamente. torno in Sicilia FI NO MORNASCO DANIELA COLOMBO Ho fatto ciò che ho sempre sognato e ne sono fiero, ma l'ultimo anno mi ha cambiato la vita. Ho visto tanti pazienti morire in quelle situazioni, appena si liberava il letto c'era qualcuno già pronto ad occuparlo. Ci sono stati giorni in cui solo a parlare del mio lavoro mi veniva il magone. E' stato pesante, troppo pesante. E arrivato il momento di cambiare vita. La prima linea Dalla prima linea nel reparto Covid dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia al bar tabacchi di famiglia dall'altro capo dello stivale, in Sicilia; se è vero che il destino di ognuno sembra già scritto, su quello di Angelo Costanzo, 20,45 anni e a Como negli ultimi 20, ha sicuramente influito la pandemia, che lui ha affrontato sia in ospedale come infermiere che nel gruppo di Protezione civile dei Volontari del Lario di Fino Mornasco, ormai ex paese di residenza. Un'attività quasi senza soluzione di continuità, in un clima di perenne emergenza e con inevitabili effetti emotivi. Un anno difficile, soprattutto da questo punto di vista, che ha segnato lui e tutti coloro che sono impegnati nella lotta al Covid. Sono tornato nella mia città natale. San Cataldo racconta Angelo - ho trascorso in Lombardia 20 anni, prima studiando e poi iniziando a lavorare come infermiere al Sant'Anna. Ora è arrivata l'opportunità di occuparmi di un'attività di famiglia, un bar tabacchi. Un cambio drastico, un'opportunità che ho colto, ma sicuramente il Covid non ha favorito la permanenza in quella mia città. Angelo è profondamente consapevole di essere stato profondamente colpito da quest'ondata, inattesa e devastante. Sì, è stato un anno psicologicamente tosto che cambia anche la vita privata e i ritmi quotidiani - spiega a questo proposito - Mi mancherà sicuramente il servizio che facevo con i Volontari del Lario, un'esperienza che mi ha permesso di sviluppare altre capacità, impegnarmi nel sociale e integrarmi. Già perché, nell'ultimo anno, Angelo staccava dall'ospedale e iniziava il turno con i volontari e viceversa, in assistenza ai malati. E' stato nel reparto Covid un mese e mezzo ad inizio pandemia, poi nella seconda ondata per un periodo ancora più lungo. Aspettando i Dpcm Quando è finita la prima fase di emergenza, ho ringraziato il cielo - aggiunge Angelo ora ci sono stato dentro per cinque mesi, psicologicamente incide molto, oltre alla fatica fisica con scarso recupero. Capitava che alcuni colleghi fossero al limite, che chiedessero di essere trasferiti per qualche tempo in un altro reparto per rifare un po', ma non si poteva perché c'erano tantissimi pazienti Covid. Ho visto tante persone morire in corsia, ho anche imparato ad avere quella giusta distanza ad accompagnare i più gravi, non ero andato di non farmi coinvolgere e motivarmi. Fiero di quanto fatto ma è il momento di lasciare. Cercavamo di farci coraggio trattenendo le lacrime ANGELO COSTANZO INFERMIERE DEL SANT'ANNA DI COMO ma non è semplice. E' un qualcosa che non si dimentica più. Va vissuto da dentro, elaborato e compreso, E conclude. Si piangeva sulla spalla del collega e ci si sosteneva a vicenda. Ci sono stati momenti in cui non si riusciva a vedere la luce: quando usciva il decreto del presidente del Consiglio con altre restrizioni, per noi era una buona notizia perché la situazione era insostenibile in ospedale. Il vaccino è stato un sollievo per tutti: lavorare era un'ansia in meno, avevo sempre l'aura di essere contagiato e contagiare di conseguenza. Sono fiero di tutto quello che ho fatto, ma è arrivato il momento di cambiare vita, nella mia terra d'origine. Per lui, ora, inizia una nuova fase vicino ai suoi affetti e lontano dalla sofferenza quotidiana dei reparti Covid. RIPRODUZIONE RISERVATA I follow di Angelo Costanzo (a destra) nel reparto Covid del Sant'Anna L'ex infermiere nella nuova vita, nel locale di famiglia in Sicilia -tit_org-

Volontari di protezione civile al lavoro al palataurus

[Redazione]

La gestione dal Comune alla Provincia Volontari di protezione civile al lavoro alPalataurus Anche al Palataurus la Provincia di Lecco è subentrata al Comune ne I la gestione dei voi onta ridi protezione civile. Ma dal primo momento il servizio di protezione civile del la Provi ne adi Lecco ha operato in supporto al la campagna vaccinale lavorando in collaborazione con il personale di Ats e Asst per coordinare le attività di assistenza alla popolazione che si presenta nei vari presididi vaccinazione. Per questo i volontari di protezione civile sono stati sottoposti a vaccinazione, affinché la loro attività possa essere svolta in sicurezza e nel rispetto della salute pubblica. Solo a Pasqua sono stati bensesantasei i volontari al Palataurusdi Lecco, nel triduo pasquale, mentrea Introbio, sabato 3 aprile, hanno operato otto volontari. Complessivamente oltre 250 volontari delle organizzazioni di protezione civile presenti sul territorio han no prestato la loro opera, nei singoli punti vaccinali. La Provinciadi Lecco nacommentato il Presidente ClaiKlioUsuelli-continuaa svolgere questa funzione fondamentale per il corretto funzionamento del sistema provinciale di protezione civile. Ringrazio i nume rosi volontari che quotidianamente si mettono a disposizione. -.. ' -tit_org-

Bomba-day, pronti duemila vademecum Rucco: Operazione molto delicata

Verso il 2 maggio, il sindaco: E fondamentale che tutti rispettino le regole

[Gian Maria Collicelli]

Bomba-day, pronti duemila vademecum Rucco: Operazione molto delicata
Verso il 2 maggio, il sindaco: E fondamentale che tutti rispettino le regole
Non è una situazione da prendere alla leggera, serve la massima attenzione perché la bomba non è uno scherzo. Le parole del sindaco Francesco Rucco mirano a richiamare l'attenzione dei vicentini nei confronti dell'appuntamento che la città vivrà il prossimo maggio, quando è programmato il nuovo bomba-day. E oltre alle parole del sindaco, ai vicentini basterà leggere il vademecum che arriverà nelle case delle oltre 1.700 famiglie che rientrano nella zona da evacuare per capire le dimensioni e la portata dell'evento. Anzitutto: chi non rispetterà l'obbligo di abbandonare la propria casa in quella giornata - almeno dalle 7 alle 16 - potrà incorrere in una denuncia penale oltre che nell'allontanamento forzato. Servirà spostare l'auto, visto che non ci potranno essere veicoli parcheggiati lungo le oltre cento strade interessate nell'area, e nel perimetro dei 150 metri dall'ordigno - rinvenuto in contra' Mure Pallamaio - si dovranno lasciare le finestre aperte e applicare del nastro adesivo sui vetri per ridurre gli effetti di un'eventuale esplosione. Queste sono solo alcune delle misure inserite nel vademecum che i volontari della protezione civile comunale consegneranno, a mano, a ciascuna delle 1.753 famiglie che abitano dentro il perimetro dei 450 metri dalla bomba. Il vademecum, accompagnato da una lettera del primo cittadino, ricalca quello inviato in occasione del bomba-day del 2014, quando 27 mila vicentini dovettero evacuare dalla zona attorno all'ex-aeroporto Dal Molin per consentire le operazioni di disinnesco di Old Lady, la bomba d'aereo da quasi duemila chilogrammi di esplosivo. Questa volta l'ordigno è più piccolo - una bomba d'aereo di origine inglese del peso di 250 chilogrammi - ma a complicare l'organizzazione dell'evento c'è la posizione, in pieno centro storico, e la concomitanza con l'emergenza sanitaria da Covid-19. Infatti tra i punti ancora da chiarire c'è l'aspetto dei vicentini che dovranno lasciare la loro casa ma, al contempo, dovranno rispettare l'obbligo di quarantena, perché positivi al virus oppure in isolamento fiduciario. Chi è in isolamento oggi potrebbe non esserlo più tra qualche settimana - dichiara l'assessore al Sociale Matteo Toso - per cui attendiamo le prossime settimane per capire l'esatto numero delle persone che avranno bisogno di assistenza e lo comunicheremo per tempo. L'ipotesi è di allestire alcuni spazi della fiera anche per chi dovrà rispettare quarantene o isolamenti, oltre che per tutti coloro che avranno bisogno di un posto dove rimanere durante le ore di lavoro degli artigiani. Anche il centro di accoglienza sarà in fiera, in altri spazi, e sarà disponibile anche per il pranzo ma su prenotazione, entro il prossimo 22 aprile (al numero verde gratuito 800 127812), con annesso servizio di trasporto gratuito offerto da Svt (Società vicentina trasporti), oppure raggiungibile con mezzi propri. Per info: www.comune.vicenza.it Gian Maria Collicelli In centro L'ordigno bellico da 250 chili è stato trovato durante un cantiere in contra' Mure Pallamaio mista a B:... a, liaviiltuilihiileni) -tit_org-

Covid hotel vuoti ma le stanze costano lo stesso

[M. A.]

IL FALLIMENTO PORDENONE Dentro, non c'è più nessuno. Nemmeno un cittadino della provincia di Pordenone. Il picco, se così si può chiamare, è stato raggiunto qualche settimana fa, quando nella struttura sono entrati tre persone. il massimo storico. È il bilancio dell'hotel per gli isolamenti che è stato al massimo (ito ancora in autunno al Best Western di Pordenone, in via Mazzini. Ma nonostante il fallimento sia ormai conclamato, il contratto della Protezione civile prosegue. Lo farà almeno sino al 30 aprile, ma potrebbe essere addirittura prorogato assieme allo stato d'emergenza nazionale. Con il contratto, ed è questo il tema più caldo, "corrono" anche i pagamenti nei confronti della struttura, che riceve un contributo dalla gestione nazionale anche senza ospiti all'interno dell'albergo. Qualche mese fa l'Azienda sanitaria aveva convocato una conferenza stampa per spiegare il progetto dei Covid hotel e per snocciolare qualche numero. Già quel giorno le massime autorità dell'AsFo avevano manifestato l'idea di monitorare la bassa adesione all'iniziativa per deciderne la prosecuzione o l'interruzione. Da allora, la volta, i numeri non sono mai aumentati. Ed anzi ora la struttura è totalmente vuota: non c'è alcun cittadino. Il Best Western dovrebbe accogliere persone in isolamento ma negative. L'altra struttura, invece, si trova a Prata ed è un vero e proprio Covid Hotel per positivi asintomatici in quarantena. Ma l'adesione è simile. La Protezione civile, però, continua a pagare 15 euro al giorno per ogni camera vuota ma comunque dedicata all'isolamento in sicurezza. Un costo che parrebbe puramente teorico, vista la frequentazione nulla della struttura, ma che invece è assolutamente reale. Sempre sullo stesso tema, sembra finito nel dimenticatoio il progetto di realizzare un'altra struttura per le quarantene nell'ex sede dei Comboniani a Pordenone. Se ne era parlato quando il prefetto ci (allora era ancora Maria Rosaria Maiorino. Ma vista l'adesione nulla alle altre due strutture, ogni progetto è rimasto "congelato", nonostante la necessità di isolare in sicurezza i contatti dei contagiati sia ancora più che reale e presente. M.A. ZERO CITTADINI AL BEST WESTERN MALE ANCHE LA STRUTTURA DI PRATA IL CONTRATTO PERÒ RESTA IN PIEDI LA STI Uniffa Il Best Western di Pordenone è l'albergo per gli isolamenti dei negativi, ma è quasi sempre vuoto -tit_org-

L'Esercito igienizza il municipio

[Alberto Comisso]

L'Esercito igienizza il municipio > Su indicazione del sindaco Delle Vedove ad effettuare le "pulizie" tré militari del 132esimo Reggimento Ariete Solo il primo passo: il colonnello Canazza assicurato altri aiuti per sanificare la sede della Protezione civile e l'Ado Moro CORDENONS A sanificare il municipio arriva l'esercito. Tré militari del 132esimo Reggimento Carri di Cordeon s, sotto lo sguardo del comandante Giuseppe Cannazza, han no dedicato un intero pomeriggio a pulire in profondità i locali di piazza della Vittoria. Non che ci fossero stati casi conclamati di dipendenti contagiati dal Covid-19, tuttavia i militari si sono offerti di mettere a disposi zio ne de lla comita competenze, professionalità e, cosa non da poco,' attrezzatura per sanificare ed igicnizzarc il Comune. Un ' esperienza giudicata part ico nte positiva dal sindaco Andrea Delle Vedove che, do pò essere stato contattato dal colonnello Cannazza, aveva indicato prioritario un intervento nel municipio. Così ñ stato. La sanificazionc ñ stata portata a termine con succo sso-spiega Delle Vedove - ñ questo dimostra, ancora una volta, la proficua collaborazione tra il mondo civile ñ quello militare. Il 132esimo Reggimento Carri aveva chiesto di indicare le necessità ñ i punti di maggiore affluenza del pubblico. Pertanto, oltre a tutti gli uffici comunali, sono stati igicnizzatc le dove quotidianamente si verifica un certo via vai di persone. SECONDO PASSORossi ma mente la sanifica- zione interesserà anche la sede della Procezione civile e, quando sarà l'ora di riaprire, pure il Cenerò culturale Aldo Moro sarà preso in considerazione. Delle Vedove ha incassato anche la piena collaborazione del personale milicare che lavora nella base Usaf di Aviano. A questo proposito il sindaco ha incontrato il comandante del 31esimo Fighter Wing, generale di brigata aerea Jason Bailey. Nel faccia a faccia che il primo cittadino ha avuto con Bailey sono scaci confermaci gli scrtci rapporti era l'amminiscrazionc e la base di Aviano, anche in un'otcica di collaborazione concreta e fatci va per cvncuali fasi emergenziali legate alla pandemia da Covid-19. Altrctantocostrutciva e la collaborazione il 132esimo Reggimento Carri, chepende dalla Brigala Corazzata Ariete. Siamo disponibili ad impiegare nostro personale-aveva annunciato il colonnello Cannazza a fine 2020 - per la disint'ezione ñ l'igienizzaione delle scuole, estendendo la collaborazione anche a possibili ulteriori progettualità comu ni. OTTIMI RAPPORTI Delle Vedove evidenzia che "I rapporti con il Fighter Wing e il Reggi mento Carri sono sempre stati improntati nell'aiuto reciproco. A Corden on s, tra l'altro, vivono una ventina di famiglie americane. Hanno costi tuito un'associazione che ha già collabo rato ad alcune iniziativaf. "Con il comandante Bailey - ha concluso Delle Vedove abbiamo parlato di attività sociali, educative ñ culturali. Sono certo che la comunità statunitense di Cordcnons collaborera, Covid permettendo, con amministrazione ñ associazioni locali per la riuscita dei prossimi eventi. Come dire: ci si mantiene in contatto, rafforzando quel rapporto di amicizia che lega Co rdc no nai militari. Al berta Comisso ñ RIPRODUZIONE RISERVAI IL PRIMO ÑÃÃÒÃØiï SI FREGA LE MANI OTTIMI RAPPORTI DI COLLABORAZIONE ANCHE COL PERSONALE DELLA BASE DI AVIANO -tit_org-Esercito igienizza il municipio

Al Polaris il più grande hub di massa = Da discoteca ad hub per i vaccini di massa

[Gualfrido Galimberti]

Al Polaris il più grande hub di massa < La discoteca di Carate apre domani come centro vaccinale: 20 linee attive dalle 8 alle 20, 7 giorni su 7 a pagina Da discoteca ad hub per i vaccini di massa Apre domani il centro più grande di tutta l'area gestita da Asst Brianza. Prima 10 poi 20 linee, fino a 2.880 iniezioni ogni giorno CAPATE di Gualfrido Galimberti Siamo a poche ore dal via ufficiale, ma qui si lavora già a spron battuto: al Polaris, ai margini della Valassina, ormai è tutto pronto per la campagna di vaccinazione anti-Covid massiva nell'hub vaccinale più grande di tutta l'area gestita dalla neonata Assi Brianza. Il centro apre ufficialmente domani spiega Guido Grignaffini, direttore socio-sanitario Asst Brianza - gestito con la collaborazione della Asst Monza e, naturalmente di Ats Brianza. In via iniziale sono 10 linee per la fase di rodaggio. Si tratta di 1.440 persone vaccinate ogni giorno. Una ogni 5 minuti per ogni linea, sette giorni su sette, in modo continuato dalle 8 alle 20. Nel giro di pochissimi giorni, poi, la portata sarà raddoppiata: si passerà a 20 linee, Lo sforzo organizzativo è notevole. Entrando negli spazi del Polaris in questi ultimi giorni di allestimento la sensazione è quella di un centro curato nei minimi dettagli, dove nulla è lasciato al caso e ogni metro del percorso è stato valutato con i pro e i contro. Grignaffini pensa a tutti coloro che saranno impegnati qui quotidianamente: Ci sarà il personale amministrativo, più 5 medici e 10 infermieri su due turni. E, naturalmente, un grazie va anche a tutti i volontari della Protezione civile che si faranno carico di tutta la fase di accompagnamento dell'utenza, dell'eventuale aiuto nella compilazione dei moduli, della sorveglianza nei 15 minuti post-vaccinazione, così come del rilascio della ricevuta che ricorda il giorno del richiamo. Speriamo che tutto funzioni per il meglio. Finora non abbiamo avuto problemi negli altri centri, abbiamo ricevuto anche manifestazioni di gratitudine da parte dei cittadini. A dare un'idea dell'importanza di questo hub, pensano i numeri: nell'area della Asst Brianza, secondo gli obiettivi prefissati, dovranno essere in funzione 56 linee contemporaneamente. Solo qui ne sono garantite 20. In realtà - aggiunge Grignaffini grazie alla disponibilità del proprietario del Polaris, in caso di necessità possiamo utilizzare anche il piano inferiore. Siamo quindi pronti da un momento all'altro ad allestire altre 10 linee. Dipende dal funzionamento delle vaccinazioni anche nelle sedi individuate a Meda e a Verano. Chiarezza, da parte del direttore socio-sanitario, per quanto riguarda il vaccino da somministrare: La direttiva è di procedere con AstraZeneca, Naturalmente caso di situazioni particolari, o di patologie che corrispondano a quelle elencate nella circolare ministeriale, si procederà con Pfizer, Una raccomandazione ai cittadini? Sì, quella di non venire due ore prima. Innanzitutto perché non ce n'è bisogno, e poi perché non c'è parcheggio per centinaia di persone. Basta presentarsi all'orario indicato, Soddisfazione anche dal sindaco Luca Veggian: Sono estremamente soddisfatto dell'apertura di questo centro, uno degli hub vaccinali più importanti della Lombardia. Sono grato alla Ats e alle Asst per il grande sforzo organizzativo, ma voglio esprimere pubblicamente la mia riconoscenza a Egidio Motta, proprietario del Polaris, perché ha messo a disposizione in modo gratuito questo spazio, importante per dimensione ma anche per la sua collocazione, nell'intento di dare un contributo concreto per superare l'emergenza Covid, Di fatto è un punto vaccinale importante per tutta la Brianza e non solo. Da sindaco non posso che notare anche lo slancio con cui la Protezione civile e tanti altri volontari si sono fatti avanti. Significa che quanto c'è bisogno, la nostra Brianza è sempre pronta a rimboccarsi le maniche. RIPRODUZIONE RISERVATA L'ALLESTIMENTO Situato al margine della Valassina il Polaris sarà curato nei minimi dettagli LA RACCOMANDAZIONE Non arrivare due ore prima Meglio presentarsi all'orario indicato Gli spazi messi a disposizione gratis dal titolare Egidio Motta. Da sinistra Guido Grignaffini e Luca Veggian -tit_org- Al Polaris il più grande hub di massa Da discoteca ad hub per i vaccini di massa

Un anno di impegni per la Protezione civile

[C. B.]

CANEVÁ CANEVÁ Un anno di impegno sul territorio: i volontari della protezione civile di Canevá hanno presentato il bilancio del 2020 al sindaco Diño Salatin e all'assessore Nicola De Pieri. Circa tremila ore investite da 25 volontari in formazione, emergenza, prevenzione e attività istituzionali - ha raccontato Francesco Serratore, coordinatore del gruppo. Nell'emergenza Covid ci siamo impegnati su diversi fronti, al servizio della comunità e delle istituzioni. Generosi e sempre disponibili, i volontari della protezione civile hanno affrontato l'emergenza interregionale dell'esondazione del Meschio. A dicembre il gruppo è intervenuto a Cordignano, abbiamo gestito l'emergenza - riassume Serratore -. In piccole squadre continuano le esercitazioni e si sono aggiunti quattro nuovi volontari. Con entusiasmo e competenza affrontiamo i problemi della comunità nel territorio. Serratore elogia la squadra, il Comune e apre la campagna adesioni. Chi vuole entrare nel gruppo può contattarmi al 335 1078870 invia il capogruppo, ricordandone gli obiettivi, che sono formazione e prevenzione. L'assessore De Pieri affianca i volontari e ricorda: I nostri ragazzi hanno messo in sicurezza gli argini del Meschio. Sono sempre a supporto dell'assistenza ai cittadini". C.B. -tit_org-

Foedus all'avanguardia via al canale telegram

[Pierluigi Cremona]

Foedus all'avanguardia Via al canale TeTelegram Notizie in tempo reale dell'Unione ai cittadini di Rivarolo del R , Casteldidone e Spine< di PIERLUIGI CREMONA RIVAROLO DEL R  Le notizie amministrative di tr  Comuni in tempo reale, sul proprio smartphone.   stato aperto da alcuni giorni il canale Tele gram dell'Unione Foedus, in te che raccoglie i Comuni di Casteldidone, Rivarolo del R  e Spineda. L'ottica del canale Telegram dell'Unione   quello di comu ni care in tempo reale emergenze riguardanti intervento, prevenzione e previsioni in ambito di Protezione civile, ma anche eventi, comunica7ione sulle scuole, informaioni generali che riguardano le amministrazioni dell'Unione e dei tr  comuni che la compongono e soprattutto in questo periodo indicazioni ri guardanti la pandemia, spie ga il sindaco di Rivarolo ere sidente di Foedus Luca Zanichelli. Ovviamente il citta di o riceve il messaggio Telegram ma non pu  rispondere, come   nella natura stessa dei canali di questo servizio di mes saggistica. Un altro passo in avanti che da tempo come presidente cercavo di mettere in piedi, per comunicare con i L'ottica   quella di comunicare le emergenze riguardanti intervento, prevenzione e previsioni in ambito di Protezione civile, ma anche eventi, e comunicazione sulle scuole e informazioni generali cittadini in modo veloce e puntuale su ambiti di primario interesse pubblico. Al momento gli addetti al ca ricamente delle comunicazioni sono Zanichelli, Valentina Schizzetti per Spineda e Maurizio Stradiotti, come rappresentante della Proiezione civile. Il primo messaggio   stato caricato lo scorso 2 aprile ed era relativo al calendario della campagna massiva di vaccinazione anti Covid-19, mentre nei giorni successivi sono state fornite notizie relative sempre al vaccino o ad allerte meteo in corso. Per seguire il canale di Foedus   sufficiente avere Telegram o scaricarlo se non ancora installato e cercare Unione Foedus. Telegram   un canale di messaggistica istantanea, dagli esperti viene definita l'alternativa migliore a Wharsapp. Una delle differenze appunto con quest'ultima applicazione   la possibilit  di aprire un canale dove gli iscritti sono aggiornati in tempo reale. Sono tante le realt  istituzionali o private che negli ultimi anni hanno deciso di utilizzare anche Telegram come strumento di comunicazione, uno su tutti il ministero della Salute che quotidianamente manda aggiornamenti sull'andamento dei dati del Coronavirus, ma anche su tutti gli aspetti sanitari nazionali. Oppure la trasmissione di Rai Tr  Report, tramite il proprio canale da la possibilit  ai telespettatori di rivedere subito le puntate o di ricevere notifiche promemoria per' inizio della trasmissione. I canali sono nati nel 2015 e di fatto sono chat    cui chiunque   amministratore, pu  inviare messaggi e, se associato ad un gruppo, i m mbri del canale possono commentare. Un canale pu  contenere un numero illimitato di iscritti e pu  essere pubblico o privato. Attraverso i canali   anche possibile la trasmissione in diretta di audio e video. 'Il presidente Luca Zanichelli Il canale Telegram dell'Unione Foedus all'avaniiuardi ria il canale TeTelegram; -tit_org- Foedus all'avanguardia via al canale telegram

Vaccini, pagella in chiaroscuro = La pagella di Figliuolo bene per gli over 80 rimandati sui fragili

[Mariachiara Sara Giacosa Strippoli]

Vaccini, pagella in chiaroscuro Il generale Figliuolo nel primo giorno di missione in Piemonte promuove la Regione sulle inoculazioni agli over 80 La rimanda invece sui fragili: "Si può fare di più" ha detto il commissario di governo. Presto rafforzata la quota di Disservizi nelle prenotazioni: ilsi replica alle accuse dei lettoi Piemonte promosso per le vaccinazioni agli over 80, ma sui fragili si deve fare più in fretta. Il generale Francesco Paolo Figliuolo passa in rassegna le performance del Piemonte. Poco prima aveva inaugurato il centro vaccinale del Lingotto. 20 linee gestite dall'Asl di Torino, e visitato quello allestito da Reale Mutua che aprirà la prossima settimana. E il Csi risponde ai dubbi dei lettori: stiamo migliorando il portale, per gli over 60 ci saranno novità a breve, già risolti i problemi dei medici di base. di Giacosa e Strippoli -alle pagine 2 e 3 La pagella di Figliuolo bene per gli over 80 rimandati sui fragili Il commissario del governo inaugura il nuovo hub del Lingotto con venti linee vaccinali Confermati gli obiettivi per il Piemonte: 30mila dosi al giorno in aprile e 40mila a maggio di Mariachiara Giacosa Sarà Strippoli Piemonte promosso per le vaccinazioni agli over 80, ma sui fragili si deve fare più in fretta. Il generale Francesco Paolo Figliuolo passa in rassegna le performance del Piemonte che vaccina e dà i voti. Questa regione sta attuando il piano vaccinale. È stato vaccinato oltre il 75 per cento di chi ha più di 80 anni, ma si deve migliorare per l'immunizzazione dei soggetti fragili, ha detto Piazza Castello incontrando i prefetti del Piemonte, insieme al presidente della Regione Alberto Cirio, alla sindaca Chiara Appendino e al capo della Protezione civile Fabri - zio Curcio. In Piemonte su circa 200mila soggetti estremamente vulnerabili, 45.516 hanno ricevuto la prima dose, mentre va meglio per gli over 80 (prima dei fragili nella lista delle priorità a livello nazionale) La pagella di Figliuolo, bene per gli over 80 rimandati sui fragili. III 5="--S Il risposteil allabirinlo dei "Miglioralo il] Dopo il] i kTdb oli i Hziend CoiidPjJ é é. - con il 49,5 per cento che ha avuto la doppia dose e oltre l'80 la prima, secondo i dati della Regione. Poco prima il commissario di governo per l'emergenza coronavirus aveva inaugurato il centro vaccinale del Lingotto, 20 linee gestite dall'Asl di Torino, e visitato quello allestito da Reale Mutua che aprirà la prossima settimana. In questo centro - ha sottolineato Figliuolo - lavoreranno 12 linee vaccinali per una capacità massima di mille inoculazioni al giorno, che contribuiranno a portare il Piemonte a 40 mila somministrazioni al giorno e l'Italia all'obiettivo delle 50 O mi la inoculazioni giornaliere. Confermati anche gli obiettivi per il Piemonte: 30mila dosi al giorno entro aprile e 40mila a maggio. Per farlo, ha ribadito Cirio, servono le munizioni. I vaccini arriveranno, ora si deve andare spediti - l'ha confortato il commissario - Il premier mi ha appena detto che in questo trimestre sono in arrivo a livello europeo 50 milioni di dosi extra di Pfizer, che si aggiungeranno a quelle promesse. A fine aprile l'Italia ne avrà 670mila in più. Per il Piemonte questo extra vale circa 450mila dosi nei prossimi tre mesi: Una media di 5mila dosi in più al giorno, con consegne più risicate ad aprile, e più ricche tra maggio e giugno, ha spiegato Gianluca Vignale, capo di gabinetto di Cirio. Il generale Figliuolo ha poi rivolto un appello ai prefetti: Aiutateci a fare una comunicazione efficace sui vaccini. I nostri concittadini sono confusi e la confusione può generare isteria a seconda delle latitudini e dell'emotività della popolazione. Secondo Figliuolo, l'obiettivo delle istituzioni è convincere le persone a vaccinarsi, e in questo ha chiesto aiuto anche a sindaci e amministratori. Ha chiesto lo sforzo di tutto ha chiarito Cirio - perché il vaccino è sicuro e ha fatto l'esempio della pillola anticoncezionale che ha effetti collaterali gravi più frequenti rispetto al vaccino ma di cui nessuno ha paura. Anche rispetto a Johnson&Johnson l'indicazione è ispirare fiducia, anche se è attesa per oggi la decisione definitiva dell'Ema sulla somministrazione in Europa. È stato un incontro sul modello Bruxelles, operativo e concreto - ha detto Cirio a fine giornata, ricordando gli anni da europarlamentare - Abbiamo fatto il punto sulle consegne e gli obiettivi e il generale ci ha promossi. Gli ho tuttavia fatto presente le difficoltà che abbiamo ad esempio con AstraZeneca. Noi centriamo gli obiettivi, se aumentano le forniture. I nostri medici di famiglia, ad esempio, rischiano di

restare senza munizioni. Oggi sono attese 11.500 dosi di Astra, e altre 14.500 la prossima settimana. Le usiamo in meno di un giorno, ha osservato il presidente. Meglio se si guarda a Pfizer: nei magazzini restavano limila dosi ma ieri l'azienda ha consegnato le HOmila promesse. LapatdhdlFletuolo, bene per gli over 80 riillimdatisuifh^iji, é 5=-"--SLe risposta allabirinlodei l "Miglioralo Ó J Dopo ij ikTdb oli iHziend Coiid é é a, - j- é VI ' é! - LapagelladiFigliuolojgP?, A. Le..bene per gli over 80OIL - diabirinïodei rimandati sui fragili é "Migli-niKiili WK ìì 9 il - 'idis Ö? Ò ã ã * Û àÜ Do Hiijd Itocai HzitndCoiid - i JLte -tit_org- Vaccini, pagella in chiaroscuro La pagella di Figliuolo bene per gli over 80 rimandati sui fragili

Vaccini agli over 80, ultimo giorno = Vaccini agli over 80, siamo allo sprint finale

[Agnese Casoni]

Vaccini agli over 80, ultimo giorno) Simionato, dg dell'Ulss, conta di finire entro oggi. Cittadini fragili, iniezioni a domicilio per 1.354 persone casoni a pagina 4 Lotta al Coronavirus Vaccini agli over 80, siamo allo sprint finale I dg dell'Ulss Simionato conta di finire entro oggi: Chi non fosse stato contattato può presentarsi domenica pomeriggio senza prenota di Agnese Casoni ROVIGO La campagna di vaccinazione degli over 80 si chiuderà definitivamente entro pochi giorni. A confermarlo l'azienda sanitaria locale che ha come obiettivo eseguire le ultime vaccinazioni di coloro che hanno dato disponibilità. Nel caso di persone che non hanno aderito perché impossibilitati a fare il vaccino, stiamo provvedendo a richiamarli per riuscire a vaccinare entro breve chi è rimasto - ha spiegato il direttore generale Patrizia Simionato -. Coloro che non sono stati contattati, potranno presentarsi direttamente nel punto vaccinale. Per questo motivo domenica pomeriggio per queste persone sarà possibile recarsi senza prenotazione nei punti vaccinali di Rovigo, Adria e Lendinara. Organizzare questo tipo di attività è complesso e richiede una grande pianificazione - ha confermato il dg - se ci fosse sfuggito qualcuno invitiamo i cittadini a contattare il numero verde per farsi collocare immediata mente, vogliamo chiudere quanto prima la vaccinazione di questa categoria. I cittadini più fragili sono stati vaccinati a domicilio. Per intensificare l'operato sabato e domenica erano state schierate 10 squadre dedicate solo a loro. Al momento sono state vaccinate 1.354 persone a domicilio e ne verranno vaccinate altre 314, per un totale di 1.668 persone, ha commentato. La previsione dell'Ulss è terminare entro oggi, includendo anche i cittadini over 80 impossibilitati a spostarsi. È un traguardo importante che è stato possibile grazie alla disponibilità dei nostri operatori, che hanno garantito un'attività molto complessa su un territorio vasto come il Polesine. Più di recente sono scesi anche in campo i medici di medicina generale, che si occuperanno dei propri assistiti, Alcuni di loro, appartenenti alle medicine di gruppo, hanno già iniziato, ma purtroppo siamo sempre limitati dalle consegne dei vaccini, ha spiegato. aStiamo lavorando con l'incertezza delle quantità e dobbiamo tarare le singole dosi - ha spiegato -, Al momento le prenotazioni sono garantite fino al 28 aprile, ma di Smila posti che erano stati aperti sono andati tutti esauriti. Sono 20 le nuove positività e 79 i pazienti ricoverati: 53 si trova no in a rea medicaCovid13 nel reparto di terapia intensiva Covid, tutti a Trecenta. Sono 8 i cittadini in area medica Covid ad Adria e 5 quelli nel reparto di malattie infettive a Rovigo. Infine, sono 8,683 le mascherine non conformi alle normative ora giacenti nel magazzino della Ulss 5. I dispositivi, inutilizzabili poiché oggetto di sequestro, appartengono a diversi lotti e sono catalogati come FFP2. Parte di queste mascherineorni prima erano state anche distribuite dalla Protezione Civile nelle case di risposo. Sono attualmente in atto le verifiche di quante ve ne siano presenti nei magazzini - ha spiegato Simionato -, Sarà 'azienda sanitaria stessa a occuparsi del loro ritiro e della loro gestione. Purtroppo gran parte di esse sono già state utilizzate, prima che la Finanza comunicasse la non conformità, e le richiamasse. RIPRODUZIONE RISERVATA MASCHERINE FFP2 SEQUESTRATE Sono 8.683 quelle non conformi alle normative giacenti nel magazzino dell'Ulss La conferenza di ieri, con Patrizia Simionato (terza da sinistra), dg dell'Ulss polesana (foto Dome -tit_org- Vaccini agli over 80, ultimo giorno Vaccini agli over 80, siamo allo sprint finale

Il generale Figliuolo loda la Valle d'Aosta "Nuove dosi in arrivo" a l a oi i i imn oip im Il pi = "Un team di militari per fare le iniezioni nei posti più isolati"

Ma rispetto ad altre regioni non sono stati consegnati 15 mila vaccini lcn nni nl l aci c i mi i mn nc i m a nc gc p c c

L'annuncio del generale Figliuolo durante la visita assieme al responsabile della Protezione civile Curcio

[Francesca Soro]

Il generale Figliuolo loda la Valle d'Aosta "Nuove dosi in arrivo" Ma rispetto ad altre regioni non sono stati consegnati 15 mila vaccini "Un team di militari per fare le iniezioni nei posti più isolati" L'annuncio del generale Figliuolo durante la visita assieme al responsabile della Protezione civile Curcio

LA VISITA DEI RESPONSABILI DKU/KMKKGKNXA COVH) Mancano 15 mila dosi anti Covid che non sono state distribuite alla Valle rispetto ad altre regioni del Nord Ovest. Il conteggio da rivedere è uno dei temi dell'incontro avvenuto ieri tra i vertici politici e sanitari regionali e il commissario straordinario per le misure anti-Covid Francesco Figliuolo insieme al capo della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, in visita in Valle per la campagna vaccinale. Il commissario ha lodato i risultati ottenuti finora nella regione (75 per cento di copertura degli anziani e 95 per cento di dosi consumate rispetto alle consegnate), annunciato poi nuove dosi in arrivo e un equipaggio sanitario militare che aiuterà a vaccinare gli anziani e più fragili nelle vallate più lontane e difficili da raggiungere. Il bollettino Covid riporta 60 nuovi casi ma nessun decesso (il totale delle vittime è fermo a 436). Con 38 guariti il totale dei contagiati sale a 1.142,22 in più di ieri. I pazienti ricoverati all'ospedale Parini sono 78, due in meno di ieri, di cui 12 in Terapia intensiva. F.S. ALTRO SERVIZIO - P.32

FRANCESCO SORO AOSTA In Valle un equipaggio sanitario militare aiuterà a vaccinare gli anziani e più fragili nelle vallate più lontane e difficili da raggiungere. Lo ha annunciato il generale Francesco Figliuolo, commissario straordinario per le misure anti-Covid, dopo la visita di ieri in Valle insieme al capo della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio. Abbiamo visto un'organizzazione ben fatta, con l'attenzione agli anziani ha detto il commissario dopo la visita al centro vaccinale del Palaindoor. La Valle d'Aosta con il suo 75 per cento di copertura degli over 80 sta andando bene e ritengo che con un innesto di team mobili della Difesa per poter andare anche nelle zone più impervie a vaccinare sul posto gli anziani e le persone più fragili raggiungerà l'obiettivo quanto prima. L'equipe mobile sarà composta da un ufficiale medico e da due sottufficiali infermieri. Abbiamo voluto dare un'attenzione particolare a questo territorio che sta dimostrando un'eccellenza" ha sottolineato Curcio. Oltre alla questione della conformazione geografica problematica, abbiamo fatto presente che la nostra regione ha ricevuto in proporzione meno dosi di altre che però non ne hanno consumato la stessa percentuale. All'appello mancano 15 mila dosi" dice l'assessore regionale alla Sanità Roberto Barmasse che accompagnava il generale. Spiega: Nonostante la capacità di somministrazione che abbiamo e che ci pone sempre al vertice tra le regioni italiane, la previsione della chiusura della campagna vaccinale valdostana va oltre gennaio. Vuoldire che qualcosa va rivisto nella programmazione delle forniture. Il generale ha sottolineato le ottime performance della Valle e la necessità di recuperare il tempo perso per la carenza di prodotto: La regione è capace di vaccinare e lo dimostra con il suo oltre 95 per cento di dosi somministrate rispetto a quelle consegnate, quindi bisogna fare arrivare le dosi". Annuncia anche nuovi arrivi di Pfizer che in Italia si tradurranno in oltre 670.000 dosi in più ad aprile, 2 milioni e 150.000 dosi in più a maggio e oltre 4 milioni a giugno. Con l'afflusso massiccio di dosi vaccinali riusciremo ad aprire alle classi produttive e il Paese ne uscirà più forte di prima. L'incontro a Palazzo regionale, è stato un'occasione importante per ribadire la disponibilità della Valle d'Aosta a imporre un'accelerazione alla campagna vaccinale - ha detto Lavevaz (in collegamento da casa perché ancora positivo) - instrettà collaborazione con la struttura commissariale. Ad oggi abbiamo somministrato 30.790 dosi su 32.470 consegnate: si tratta di un risultato di eccellenza, che mettiamo alla base del nostro impegno per una ripresa solida e duratura del nostro tessuto sociale ed economico". All'incontro erano presenti anche il presidente del Celva Franco Mânes, il direttore generale Usi Angelo Pescarmona e il direttore

sanitario Guido Giardini, il coordinatore sanitario dell'emergenza Covid Luca Montagnani, il capo della Protezione civile regionale Pio Porretta e il capo di gabinetto della Presidenza della Regione Paolo DiNicolò. Qui in alto Fabrizio Curdo e Francesco Figliuolo a Uscita del Palazzo. A destra gli assessori regionali Luigi Bertschy Roberto Barmasse. Sotto, Figliuolo con il sindaco di Aosta Gianni Nuli -tit_org- Il generale Figliuolo loda la Valle d'Aosta Nuove dosi in arrivo a noi i i imn oip im Il pi Un team di militari per fare le iniezioni nei posti più isolati

Calliano vuol far crescere eruppo di protezione civile

[Maurizio Sala]

Aperta la campagna di reclutamento Calliano vuoi far crescere gruppo di Protezione civile LA STORIA MAURIZIO SALA CALLIANO Si è aperta da pochi giorni la campagna reclutamento voi otari a Calliano per dar vita al gruppo comunale di protezione Civile. "Basta poco per fare tanto" lo slogan che accompagna l'invito ad aderire alla nascente sezione che andrà ad operare all'interno dell'associazione Radio Club Monferrato, coordinata da Lorenzo Poncini ed ha sede a Portacomaro ma è referente per l'intera unione collinare "Monferrato Valle Versa" ed i suoi quattro paesi aderenti (Tonco, Portacomaro, Castell'Alfero e Calliano). Realtà in espansione Dopo le realtà operative già a Portacomaro e Castell'Alfero così anche Calliano si appresta a breve nel dotarsi di un proprio gruppo. Coordinatore A raccogliere le adesioni, e ne sono giunte quasi una decina, è il coordinatore Carlo Tardino (informazioni tel. 320/72.12.408). A supporto vi è anche la vice sindaca Mariella Berutti, che di Protezione civile si era occupata in ambito lavorativo prestando servizio negli uffici provinciali. 11 sindaco Scegliere di diventare volontario di Protezione civile rappresenta un atto di profonda sensibilità e disponibilità, riassume uno dei punti più alti dell'essere solidali nei confronti della collettività. Mai come negli ultimi mesi abbiamo scoperto il valore e significato del servizio verso gli altri rimarca il sindaco Paolo Belluardo. Con la possibile ed auspicata nascita del gruppo comunale di Protezione civile Calliano si arricchisce di una nuova realtà del terzo settore ricordando che opera già la Croce rossa, la Pro loco, l'associazione Deodara per l'ambiente oltre alla parrocchia ed a 2 società sportive. Mobilitazione Una mobilitazione che dovrebbe dunque contribuire a portare nuova linfa al movimento del volontariato finalizzato alla Protezione civile: un grande contributo offerto alla comunità di Calliano da un'associazione dinamica e con tanta voglia di fare e sostenuta in modo esemplare dall'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Belluardo. -tit_org-

Figliuolo: faremo più di 500mila dosi al giorno chi non protegge i più fragili è un criminale

[Massimiliano Andrea Peggio Rossi]

Il commissario è fiducioso: Adesso t  fiale ci sono, entro pochi giorni saranno coperti tutti gli over 80 Figliuolo: faremo pi  di 5 O Ornita dosi al giorni chi non protegge i pi  fragili   un criminale IL COLLOQUIO Massimiliano Peggio Andrea Rossiuomo che gira l'Italia in divisa ha un pensiero fisso: Dobbiamo uscire da questa situazione. E un'ossessione: Anche ieri 469 morti. Dobbiamo venirne fuori. L'et  media delle vittime   ottant'anni, ma ora sta scendendo a 65. Bisogna fare in fretta. Ecco qual   lo spirito dell'ordinanza con cui abbiamo imposto la priorit  agli anziani, checch  ne dica qualche presidente di Regione. Dobbiamo proteggere i pi  esposti, se non facessimo di tutto per riuscirci saremmo dei criminali. Un mantra che vuoi dire tante cose: assicurarsi le scorte di vaccini necessarie, organizzare la consegna e somministrazione, ma anche infondere fiducia, rassicurare una popolazione stremata. Per questo il generale Francesco Paolo Figliuolo batte l'Italia senza sosta. E lo fa in mimetica, maglietta verde, anfibi, la tenuta di chi   operativo, di chi sta sul campo, quella che si indossa durante le calamit  naturali, i disastri. Se devo andare a Palazzo Chigi indosso giacca e cravatta, ma quando sono sul campo mi sento meglio cos : sempre zaino in spalla, freno a mano tirato e strada in salita. Per chi non conosce gli alpini,   un modo di intendere la vita, di chi si trova pi  a suo agio tra le asperit . Il generale Figliuolo convive anche con un altro pensiero fisso: assicurarsi che la complessa impalcatura messa a punto da quando   stato chiamato a gestire l'emergenza possa riuscire a centrare l'obiettivo nel momento in cui la penuria e l'incertezza sulle scorte saranno superate o quanto meno stabilizzate. Incontri in rapida sequenza, operativi, pochi annunci ma la costante, maniacale, ricerca di coinvolgere tutti: Serve ogni aiuto possibile. Valle d'Aosta, Piemonte, Torino, tutto in un giorno: l'inaugurazione dell'hub vaccinale al Lingotto (il pi  grande di Torino, 1.500 iniezioni al giorno), la riunione con la sindaco Appendino, il presidente della Regione Cirio e i prefetti del Piemonte, la visita lampo alla sede de l'  Stampa, il taglio del nastro al primo polo vaccinale gestito dai privati, quello della compagnia assicurativa Reale Mutua. Questo   un modello da seguire: il patto con cui ottengono l'autorizzazione ad aprire   che vaccineranno gli anziani e poi, quando avremo messo in sicurezza i pi  fragili, potranno partire anche i loro dipendenti. Oggi si riparte. Alba, Novara, poi si cambia Regione, sempre in squadra con il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio. Viaggiare, osservare, ascoltare, individuare le falle nella macchina e le soluzioni per sistemarle il prima possibile. Il tempo corre: fuori c'  un Paese sfibrato, che non ha pi  pazienza e ha perso la fiducia. Troppi annunci disattesi, in quest'ultimo anno, troppe speranze svanite. E allora controllare sul campo serve ad accertarsi che quando i vaccini arriveranno in massa - e arriveranno, ne sono sicuro, riusciremo a centrare l'obiettivo delle 500 mila somministrazioni al giorno - la struttura sia in grado di viaggiare spedita. In questa spasmodica corsa ad arginare il bollettino quotidiano delle vittime ieri sul tavolo del generale   arrivata una buona notizia dopo tanti inciampi, dagli stop and go su AstraZeneca ai timori che ora avvolgono Johnson&Johnson. Me l'ha comunicata direttamente il presidente Draghi: in questo trimestre l'Europa avr  50 milioni di dosi in pi  di Pfizer, che per l'Italia significa quasi 7 milioni. Circa 670 mila conto di averle entro fine mese, altri 2 milioni e 150 mila a maggio e le restanti 4 milioni a giugno.   un carico che ci permette di tamponare la situazione e le limitazioni sugli altri vaccini e che ci consentir  di avere 17 milioni di dosi a maggio, una potenza di fuoco superiore alle 500 mila somministrazioni al giorno. Lasfida   capire se la macchina oliata nell'ultimo mese e mezzo sar  in grado di reggere una pressione infinitamente superiore a quella attuale. Figliuolo   convinto di s : In queste settimane abbiamo messo a punto la strategia, che   fatta di grandi hub per le citt  e una rete capillare per le zone remote e per chi   meno fortunato >- Una rete che tra poche settimane, oltre che su milioni di vaccini al mese, potr  contare anche su 460 siti produttivi messi a disposizione dalle aziende e dalla grande distribuzione. Ora, lo ripeto, dobbiamo esaurire gli over 80 e andare rapidamente sugli over 70. Ci sono sei regioni che in due o tre giorni chiuderanno il conto con la prima dose per gli ottantenni.

Altre, come il Piemonte, segneranno subito dopo, in cinque o sei giorni. Dal 10-15 maggio possiamo partire con le vaccinazioni in azienda. Si andrà in parallelo multiplo. Ora ne parlerò con il premier e con la comunità scientifica: possiamo anche decidere di vaccinare in contemporanea la fascia 30-59 anni. Possiamo pensare di farli tutti insieme, ovviamente dando sempre la priorità a chi è più anziano ma anche valutando le mansioni che ciascuno ricopre, o la sua esposizione al rischio. Nel suo piano per battere sul tempo l'avanzata del Covid e delle sue varianti emergono due immagini chiave. Una è il parallelo multiplo, che malgrado l'apparenza non ha nulla a che vedere con le alchimie politiche. Ma vuole dire che bisogna agire su più fronti, senza stare con le mani in mano a guardare l'accerchiamento della pandemia. La seconda immagine è anglosassone: Keep it simple, falla semplice. Tra tutte le strategie di battaglia disponibili, la via più semplice a volte è la più efficace. Per questo l'obiettivo, una volta pronti tutti punti vaccinali, pienamente operativi e organizzati, è quello di consegnare al presidente del Consiglio la valigetta dei bottoni: Non per far partire un razzo, ma tutti i vaccini possibili. Attraversando l'Italia ha capito che il suo lavoro richiede la fermezza del militare, lo schematicismo dell'ingegnere e la sensibilità dello psicologo. C'è una popolazione stremata da un anno di limitazioni, confusa dai balletti sui vaccini e da notizie contrastanti. A lui tocca anche questo: rassicurare, tamponare lo sconforto. Non voglio sminuire, ma i casi di gravi effetti dopo il vaccino sono incomparabili con i morti della pandemia e con le gravi conseguenze che provoca sulla popolazione anziana. Non dimentichiamo che questi vaccini sono stati prodotti in pochissimo tempo. Prendete AstraZeneca: è stato sperimentato solo su 1/ persone over 55. Allora prudenzialmente si è deciso di farlo sui più giovani. Ora invece si vede che sui giovani talvolta provoca una risposta immunitaria forte. Faccio il caso di mio figlio: è nell'Esercito, è uno sportivo ma ha avuto tre giorni di febbre; io ho fatto AstraZeneca e sono stato benissimo. È un modo per dire che cambiare strategia, in una fase così convulsa e confusa, non sempre è il rimedio a un errore. A volte è solo un'inevitabile correzione di rotta figlia di conoscenze che si accumulano e sedimentano nel tempo. Quelle che ora portano un generale degli alpini a parlare come un viralogo: È chiaro che il vaccino del futuro è quello Rna messaggero piuttosto che quelli a vettori virali. Il problema degli adenovirus è che rendono più difficili le vaccinazioni continue. L'Europa, l'Italia, però, hanno scommesso massicciamente sul cavallo sbagliato, par di capire, e ora tocca usare le munizioni che ci sono, anche se non sono le migliori. Ecco perché i piani cambiano, le strategie vengono rimodellate. Si discute con gli scienziati e si decide. Ma è vero, qualche errore comunicativo c'è stato. Le persone hanno bisogno di certezze, bisogna essere chiari. Ad esempio, se sulle seconde dosi di AstraZeneca non si sono mai verificate complicanze bisogna dirlo chiaramente. Sono andato a leggermi i report inglesi, parlano chiarissimo. Ecco, dovremmo imparare da loro in questo: keep it simple. Quando è stato chiamato a ripensare - o aggiustare la campagna di vaccinazioni tra le prime cose ha telefonato a Guido Rasi, ex direttore esecutivo dell'agenzia europea per i medicinali. Mi ha detto, "generale non so perché ma nessuno mi ha chiamato da quando ho finito il mio incarico". E io: guarda che la collaborazione è gratuita. Ha accettato subito. È una persona che stimo molto. Certo se lo mando in Cina devo pagargli il viaggio, ci mancherebbe. Mica posso esagerare a fare lo sparagnino. Ma tutti i miei consulenti collaborano gratuitamente: da buon piemontese adottivo ho imparato a risparmiare. Nel 1985 Figliuolo, con il grado di tenente, prese servizio nella caserma Musso di Saluzzo, allora sede del gruppo di artiglieria di montagna Aosta. Il Piemonte, per questo, gli è rimasto nel sangue. Figliuolo sembra aver imparato anche a destreggiarsi tra le polemiche: c'è chi dice che non sia rassicurante per un Paese democratico affidare tutte le proprie speranze a un militare che indossa perennemente la tuta mimetica. Lui incassa con un sorriso: Ma io sono una persona normalissima, Sono un figlio del popolo, di umili origini, mio papà era un maresciallo dell'Esercito. Faccio cose normali. Litigo anche con mia moglie. Non sono nato generale, anzi, dico sempre che per avere l'indipendenza ho perso la libertà facendo due anni di carcere a Modena. In Accademia venivo spesso punito, essendo dotato di pensiero parallelo contestavo molto le cose che non mi sembravano logiche. Un uomo che tiene i piedi per terra e non disdegna di ironizzare sul proprio destino, è scartato a salvatore della patria: Ero nella terna per diventare capo, poi non mi hanno voluto. Ci sta, sono scelte. Poco dopo mi hanno chiamato per fare il commissario dell'emergenza, mi hanno tirato fuori dal cilindro. Ed eccomi

qua. Ma io resto sempre il comandante della logistica dell'Esercito. A maggio avremo 17 milioni di dosi di antidoto Il nostro l'obiettivo è aumentare le somministrazioni Quando saranno insicurezza tutti gli over 60 passeremo alle nazioni delle categorie produttive FRANCESCO PAOLO FIGLIUOLO COMMISSARIO STRAORDINARIO PER L'EMERGENZA COVID - è WWKKt COME FUNZIONANO Vaccini a vettore virale ASRAZENECARVONSONS.IOHNSON.SPUrNIKEREirHERA O Utilizzano un adenovirus modificato in modo da portare alle nostre cellule i dati della proteina Spike, quella che sta sulla corona del Sars-Cov-2 e lo porta dentro la cellula da infettare O I linfociti della cellula si attivano e producono anticorpi specifici contro la proteina Spike Vaccini a Rna messaggero PFIZER E MODERNA O è Ma non parti dalle cellule ' SA O di grosso veicolano (del materiale genetico (Rna messaggero) che indica alla cellula un codice per sintetizzare la proteina Spike Alle cellule arrivano le istruzioni per la sintesi della Spike: /0< I linfociti trasmettono ai linfociti l'ordine di produrre anticorpi e Dopo aver consegnato il messaggio, mRNA e il suo veicolo si degradano naturalmente' EGO - HUB -tit_org-

Vaccini Covid, Figliuolo: "In arrivo 7 milioni di dosi Pfizer in più entro giugno" - Cronaca

Il commissario all'emergenza Covid in visita al Polo vaccinale di Aosta e poi al Lingotto di Torino

[Il Giorno]

"Ho ricevuto una chiamata dal premier Draghi che mi ha comunicato l'arrivo per Europa in questo trimestre di 50 milioni di dosi Pfizer in più. Per l'Italia vuol dire oltre 670.000 dosi in più ad aprile, 2 milioni e 150.000 dosi in più a maggio e oltre 4 milioni di dosi in più a giugno. Finalmente una bella notizia. Il piano va avanti così come l'avevo strutturato, per questo sono davvero contento", ha detto il commissario per le misure anti Covid, il generale Francesco Figliuolo, in visita al Polo vaccinale di Aosta. Il generale si è poi soffermato sulla campagna vaccinale in Valle D'Aosta promettendo "unità mobili, anche della Difesa, per poter raggiungere le zone più impervie e vaccinare sul posto anziani e fragili". Un modo in più per raggiungere quanto prima il 100% di copertura degli over 80, che al momento è al 75%. "La Regione - ha detto - è capace di vaccinare, lo dimostra, col suo oltre 95% di dosi somministrate rispetto alle dosi arrivate e quindi bisogna far arrivare le dosi". Poi, Figliuolo si è spostato a Torino, dove ha inaugurato il centro del Lingotto. La struttura, già attiva da questo pomeriggio, è estesa su 1200 mq e dotata di 20 box e una capacità vaccinale di 1500 dosi al giorno. Il centro vaccinale si avvale della collaborazione dell'Esercito italiano, della Protezione civile della Città metropolitana di Torino, dell'Ordine dei medici del capoluogo piemontese con il progetto Street care e di alcune associazioni di volontariato, Camminare Insieme, Rainbow4Africa, Ccm- Amref, Danish Refugee Council e World Friends. "Siamo entusiasti di aver contribuito alla realizzazione di questo hub vaccinale - ha sottolineato Fabrizio Cardamone direttore del Centro commerciale Lingotto - e di essere parte attiva nella lotta al Covid-19 attraverso un esempio virtuoso di collaborazione tra pubblico e privato". Nell'occasione, Figliuolo ha parlato del vaccino Johnson & Johnson. "Stiamo aspettando fiduciosi cosa dirà la comunità scientifica, rispetteremo le prescrizioni", ha detto il generale. Intanto, l'Agenzia europea del Farmaco ha fatto sapere in una nota che "sta indagando sui casi segnalati e deciderà se è necessaria un'azione normativa. L'agenzia sta lavorando a stretto contatto con la FDA statunitense e altri regolatori internazionali. Attualmente prevede di emettere una raccomandazione la prossima settimana". Mentre la revisione è in corso, l'autorità Ue "rimane dell'opinione che i benefici del vaccino nella prevenzione del Covid-19 superino i rischi degli effetti collaterali". Riproduzione riservata

Da discoteca ad hub per i vaccini di massa - Cronaca

[Gualfrido Galimberti]

di Gualfrido Galimberti Siamo a poche ore dal via ufficiale, ma qui si lavora già a spron battuto: al Polaris, ai margini della Valassina, ormai è tutto pronto per la campagna di vaccinazione anti-Covid massiva nell hub vaccinale più grande di tutta area gestita dalla neonata Asst Brianza. "Il centro apre ufficialmente domani spiega Guido Grignaffini, direttore socio-sanitario Asst Brianza gestito con la collaborazione della Asst Monza e, naturalmente di Ats Brianza. In via iniziale sono 10 linee per la fase di rodaggio. Si tratta di 1.440 persone vaccinate ogni giorno. Una ogni 5 minuti per ogni linea, sette giorni su sette, in modo continuato dalle 8 alle 20. Nel giro di pochissimi giorni, poi, la portata sarà raddoppiata: si passerà a 20 linee". Lo sforzo organizzativo è notevole. Entrando negli spazi del Polaris in questi ultimi giorni di allestimento la sensazione è quella di un centro curato nei minimi dettagli, dove nulla è lasciato al caso e ogni metro del percorso è stato valutato con i pro e i contro. Grignaffini pensa a tutti coloro che saranno impegnati qui quotidianamente: "Ci sarà il personale amministrativo, più 5 medici e 10 infermieri su due turni. E, naturalmente, un grazie va anche a tutti i volontari della Protezione civile che si faranno carico di tutta la fase di accompagnamento dell utenza, dell eventuale aiuto nella compilazione dei moduli, della sorveglianza nei 15 minuti post-vaccinazione, così come del rilascio della ricevuta che ricorda il giorno del richiamo. Speriamo che tutto funzioni per il meglio. Finora non abbiamo avuto problemi negli altri centri, abbiamo ricevuto anche manifestazioni di gratitudine da parte dei cittadini". A dare un'idea dell'importanza di questo hub, pensano i numeri: nell area della Asst Brianza, secondo gli obiettivi prefissati, dovranno essere in funzione 56 linee contemporaneamente. Solo qui ne sono garantite 20. "In realtà aggiunge Grignaffini grazie alla disponibilità del proprietario del Polaris, in caso di necessità possiamo utilizzare anche il piano inferiore. Siamo quindi pronti da un momento all'altro ad allestire altre 10 linee. Dipende dal funzionamento delle vaccinazioni anche nelle sedi individuate a Meda e a Verano". Chiarezza, da parte del direttore socio-sanitario, per quanto riguarda il vaccino da somministrare: "La direttiva è di procedere con AstraZeneca. Naturalmente in caso di situazioni particolari, o di patologie che corrispondano a quelle elencate nella circolare ministeriale, si procederà con Pfizer. Una raccomandazione ai cittadini? Sì, quella di non venire due ore prima. Innanzitutto perché non c'è bisogno, e poi perché non c'è parcheggio per centinaia di persone. Basta presentarsi all'orario indicato". Soddisfazione anche dal sindaco Luca Veggian: "Sono estremamente soddisfatto dell'apertura di questo centro, uno degli hub vaccinali più importanti della Lombardia. Sono grato alla Ats e alle Asst per il grande sforzo organizzativo, ma voglio esprimere pubblicamente la mia riconoscenza a Egidio Motta, proprietario del Polaris, perché ha messo a disposizione in modo gratuito questo spazio, importante per dimensione ma anche per la sua collocazione, nell'intento di dare un contributo concreto per superare l'emergenza Covid. Di fatto è un punto vaccinale importante per tutta la Brianza e non solo. Da sindaco non posso che notare anche lo slancio con cui la Protezione civile e tanti altri volontari si sono fatti avanti. Significa che quanto è bisogno, la nostra Brianza è sempre pronta a rimboccarsi le maniche". Riproduzione riservata

Vaccino anti Covid, Figliuolo ad Aosta: "La regione è capace di vaccinare, bisogna fare arrivare le dosi"

[Redazione]

Aosta - A spiegarlo il Commissario straordinario per l'emergenza, nella sua visita al PalaIndoor con il capo della Protezione civile Curcio. E annuncia: "Arriveranno già da questo trimestre 50 milioni di dosi in più per l'Europa. Tradotto, per l'Italia vuol dire: da aprile oltre 670 mila dosi, 2 milioni e 150 mila a maggio e oltre 4 milioni a giugno". Una visita lampo, quella del generale Francesco Figliuolo, Commissario straordinario per l'emergenza Covid, al PalaIndoor di Aosta, sede del Polo vaccinale del Capoluogo. Con lui, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. Sopralluogo che ha portato anche qualche novità, come ha spiegato lo stesso Figliuolo: Ho ricevuto proprio poco fa una chiamata dal Presidente del Consiglio Draghi che mi ha comunicato che, grazie ad una spinta in ambito europeo, arriveranno già da questo trimestre 50 milioni di dosi in più per l'Europa, che tradotto, per l'Italia vuol dire: da aprile oltre 670 mila dosi, 2 milioni e 150 mila a maggio e oltre 4 milioni a giugno. Finalmente una bella notizia, il piano va avanti, così come avevamo strutturato e approvato dal Presidente. Dopo varie battute di arresto per le vicissitudini che voi tutti sapete, questa notizia mi rincuora. Notizia che fa il paio con il rifornimento di dosi Pfizer: Già ieri ho mandato qui 1170 dosi Pfizer in più per dare la continuità vaccinale, su richiesta del vostro presidente Lavevaz, che spero si riprenda presto e che ho avuto modo di vedere in videoconferenza. Voi potete capire cos'è questo virus infido, per fortuna sul vostro presidente il decorso è positivo, ma così non è per molti cittadini, ancora ieri oltre 470 morti a cui va il mio rispetto, la mia amarezza, un riconoscimento a queste famiglie che stanno tanto soffrendo. Dobbiamo continuare su questa strada dopo gli over 80, gli over 70 e poi si vedrà con afflusso massiccio di dosi vaccinali riusciremo ad aprire alle classi produttive e il Paese ne esce più forte di prima. La regione è capace di vaccinare. Riguardo all'andamento della campagna di vaccinazione in Valle Figliuolo, dopo aver fatto visita al PalaIndoor, spiega: Abbiamo visto un'organizzazione ben fatta, un'attenzione agli anziani, stiamo procedendo bene sugli over 80. Ci sono regioni che stanno per terminare e devo dire che la Valle Aosta con il suo 75% sta andando bene. Ritengo che con un innesto di team mobili della Difesa, per andare nelle zone più impervie a vaccinare le persone anziane e fragili, si raggiungerà quanto prima questo obiettivo, ha spiegato il Commissario. Insomma, prosegue Figliuolo: La regione è capace di vaccinare, lo dimostra con il suo oltre 95% di dosi somministrate rispetto a quelle arrivate, e quindi bisogna fare arrivare le dosi. Il capo della Protezione civile Curcio, invece, ha spiegato alla stampa: In questi sopralluoghi su invito delle regioni verifichiamo la performance sul territorio, veniamo con delle proposte e ritorniamo con degli spunti, omogeneizziamo a livello nazionale le realtà locali importanti come quella della Valle Aosta, piccola comunità fondamentale per il territorio nazionale. Un'attenzione abbiamo voluta dare a questo territorio che si sta dimostrando un'eccellenza, noi qui vediamo che questa sinergia fra Difesa, Protezione civile e fra le strutture del territorio, perché o lo facciamo tutti insieme o la battaglia sarà più lunga, ma siccome lo facciamo tutti insieme siamo sicuri che andremo avanti.

- Osnago: Marco Molgora illustra le attività del Parco del Curone e i piani di fruizione

[Redazione]

L'associazione Progetto Osnago ha organizzato per martedì 13 aprile una serata di confronto con il presidente del Parco di Montevicchia e Valle del Curone, l'ex sindaco osnaghese Marco Molgora. Un momento per conoscere da vicino cosa fa l'Ente Parco e con quali finalità. L'associazione politica ha in mente di discutere in successive date i compiti e le prospettive di tre aziende partecipate dal Comune: Lario Reti Holding, Silea e Retesalute. [conferenza_parco_curone_osnago_01] Marco Molgora ha cominciato con alcuni cenni storici, risalenti agli anni Settanta. "Un gruppo di persone cominciò a pensare che ci fosse una necessità di tutela per una delle zone più belle del nostro territorio e non solo - ha ricordato il presidente - Partì una raccolta firme, ci furono iniziative, ci furono molti amministratori comunali che si attivarono per riuscire a costituire un'area tutelata". Due nomi di ex amministratori comunali di Osnago sono stati menzionati in particolare: Luigi Arlati e Fabrizio Maverio. "Una lunga marcia" l'ha definita Molgora per arrivare alla Legge regionale n. 77 del 1983 che istituì il Parco. Attualmente i Comuni afferenti sono 10. I confini del Parco Naturale si estendono per 2041 ettari, caratterizzati quindi da un elevato grado di naturalità e destinate a una maggiore conservazione. Inoltre ci sono 949 ettari di Parco Regionale, in cui si cerca di trovare un equilibrio tra la tutela dell'ambiente e le attività economiche e sociali. A Osnago circa il 41% del territorio si trova all'interno del Parco. Il Parco si è via via ampliato, da 1600 ettari iniziali agli attuali 2990. "Ricordo che, quando è stato costituito l'ampliamento del 1995, in Consiglio Regionale ci fu una sorta di mercato per ridefinire i confini, con consiglieri che spingevano per allargarli e altri per restringerli - ha dichiarato l'ex sindaco - Il fatto che le amministrazioni comunali abbiano scelto negli anni di ampliare sempre di più la superficie delle aree tutelate mi sembra un segnale importante e molto positivo". [conferenza_parco_curone_osnago_04] Quanto alla fruizione massiva è stata riconosciuta l'enorme criticità nell'ultimo anno in particolare. Molgora ha parlato di "compromesso dinamico" tra rispetto della natura e presenza umana perché "le scelte vanno continuamente ritoccate in base alle nuove situazioni che si creano". L'approccio da perseguire è quello di tenere le auto lontane dalle aree più delicate e critiche, immaginando una sorta di cordone di sicurezza attorno alle zone di più grande valore del Parco. L'accesso sarà consentito a chi è in possesso di una prenotazione per uno degli agriturismi della zona. In campo c'è l'idea di realizzare parcheggi in punti che non hanno particolare valore dal punto di vista ambientale. "Poi dovremo pensare di realizzare dei tratti di collegamento tra i nuovi parcheggi che realizzeremo e la rete di sentieri, non certo aprire nuovi sentieri che andrebbero poi mantenuti, cosa che le risorse di cui disponiamo non ci consentono" ha specificato il presidente. La mobilità è pensata per essere leggera, con la possibilità di attivare un servizio di bike sharing tra le stazioni ferroviarie di Osnago e Cernusco. Qui partirà anche una navetta verso la stazione di Olgiate Molgora. Il Parco promuoverà iniziative volte a far conoscere degli angoli del Parco ancora poco conosciuti, anche con l'intento di favorire la fruizione. [conferenza_parco_curone_osnago_05] [conferenza_parco_curone_osnago_06] [conferenza_parco_curone_osnago_07] Tra le domande che sono state poste è emerso il tema della presenza delle serre. Molgora ha osservato che va distinto l'aspetto visivo da quello ambientale. Su quest'ultimo fronte ha sostenuto che tutto rispetta la normativa e che il Parco non poteva porre vincoli ulteriori. "Le coltivazioni sotto queste serre sono di tipo integrato. Per la gran parte vengono utilizzati prodotti naturali, ma quando questi non sono sufficienti si integra con dei prodotti chimici - ha affermato il presidente del Parco - Tutti i concimi sono naturali. In alcuni casi vengono fatti interventi con diserbanti, in altri l'intervento è di tipo meccanico con la rimozione. Questo genere di agricoltura è controllato dalla Regione Lombardia. Quindi esiste un sistema di controllo". È stato fatto presente inoltre che questi operatori lavorano per la grande distribuzione, che esige il rispetto di protocolli sulla tipologia di coltivazione per i prodotti da vendere al consumatore. Ha concluso sul punto: "C'è la possibilità anche all'interno del Parco di poter realizzare questo tipo di

interventi tecnologici legati all'attività agricola per una copertura al massimo del 48% delle aree agricole che un imprenditore ha e che devono avere una dimensione minima di 15 ettari. Non c'erano molte possibilità per impedirlo".[conferenza_parco_curone_osnago_02]Il moderatore Davide CastellazziIl moderatore della serata Davide Castellazzi ha domandato quali programmi cisiano per evitare le secche del torrente Molgora, che sono diventate più frequenti da quando sono stati fatti i lavori per il raddoppio ferroviario. Il presidente del Parco ha dichiarato va ricercata la collaborazione con Regione Lombardia, anche perché quel tratto fa parte del reticolo idrico principale. "I periodi di secca preoccupano, non sono positivi per il mantenimento dell'equilibrio di un ecosistema. Teniamo monitorata la situazione, però il Parco non ha le forze per svolgere un intervento definitivo. Bisognerà coordinarsi con la Regione per vedere in che modo mitigare questo fenomeno se si dovesse ripetere".[conferenza_parco_curone_osnago_03]Giovanni ZardoniÈ intervenuto alla videoconferenza anche il coordinatore delle Guardie Ecologiche Volontarie, Giovanni Zardoni, che può contare sulla forza di una cinquantina di persone per svolgere attività di vigilanza, informazione, monitoraggio ambientale e di manutenzione. 7302 ore di servizio e 116 verbali di accertamento nel 2019, specialmente su parcheggi in aree non consentite. Inoltre 30 verbali di segnalazione, soprattutto verso i Comuni per indicare discariche abusive in aree verdi. Questi alcuni dei numeri snocciolati da Zardoni. Ci sono poi trenta volontari della Protezione civile intercomunale, specializzata nell'antincendio boschivo. Il coordinatore delle GEV ha informato che l'anno scorso è stata fatta una sperimentazione puntuale nell'uso dei droni dotati di termocamera per rilevare i focolai ancora attivi in un eventuale incendio boschivo. "Ha avuto degli esiti anche abbastanza soddisfacenti, quindi un primo eventuale impiego dei droni, viste le criticità, potrebbe essere sull'antincendio" ha dichiarato Zardoni. Sempre sull'antincendio, ha aggiunto in chiusura della serata: "Ci estenderemo. È in corso di definizione, in fase avanzata, una convenzione con la Provincia e gli altri Enti competenti. Sostanzialmente il Parco di Montevicchio con l'aiuto della Squadra Antincendio dell'associazione di Olgiate Molgora coprirà tutta la parte a Sud della Provincia di Lecco, compresi i Comuni della Valletta".

Disabile dopo un mese di battaglia social viene inserito nelle liste per la vaccinazione

[Redazione]

Nicolò Cafagna, giornalista monzese, è affetto dalla distrofia muscolare di Duchenne. Da settembre non esce di casa. Ma per la burocrazia non era un disabled grave. Alla fine a sollevare il polverone social e mediatico qualcosa si ottiene. Così è stato per il giornalista monzese Nicolò Cafagna che dopo un mese di richieste è stato inserito nella lista di persone fragili che hanno priorità di vaccinazione. "E' andata meglio alla nonna di Fedez che dopo la critica di Chiara Ferragni su Twitter è stata chiamata il giorno dopo per la somministrazione del vaccino - commenta - ma io ho preceduto la Ferragni, lanciando la mia richiesta settimane prima". Nicolò il vaccino lo chiede a gran voce e non potrebbe essere altrimenti: classe 1983, affetto dalla nascita dalla distrofia muscolare di Duchenne (che Nicolò chiama scherzosamente la francesina), una malattia neurodegenerativa che colpisce i muscoli, ha ripercussioni sulle corde vocali, e nell'ultimo anno ha costretto per quasi tutta la giornata a letto. Eppure Nicolò non era considerato tra le persone fragili. Non si è certo fermato davanti ai limiti della burocrazia. Attraverso i social già un mese fa aveva chiesto alla Regione Lombardia di potersi sottoporre alla vaccinazione: non un capriccio personale, ma uno strumento fondamentale per poter tornare a una pseudo vita normale, ad incontrare nuovamente i suoi amici che da oltre un anno vede solo attraverso le videochiamate. Un appello che Nicolò aveva lanciato anche a nome di tutte le persone che, come lui, vivono in uno stato di estrema fragilità. Oggi mercoledì 14 aprile è arrivata la buona notizia spiega Nicolò a MonzaToday, per voce della sorella Federica che fa da megafono alle flebili corde vocali del giornalista monzese -. Avevo lanciato la richiesta un mese fa, quando ancora non eravamo inseriti tra le persone da vaccinare". Poi la decisione del generale Francesco Paolo Figliuolo che ha aperto gli elenchi anche alle persone con disabilità. "Dal 6 aprile mi avrebbero dovuto chiamare - prosegue Nicolò - ma a quanto pare non erano inseriti nelle liste delle persone fragili. Un mistero sul quale Nicolò ride, come spesso fa per sdrammatizzare la situazione. La lista era aperta alle persone che rientrano nella misura B1, cioè quella della disabilità gravissima e in condizione di non autosufficienza continua il giornalista -. Io rientro in quella categoria ma non si è ancora capito perché, fino a ieri, non ero inserito nella lista. Ad aiutarmi, alla fine, un volontario della Protezione civile che mi segue sui social e ha preso a cuore la mia battaglia. Ora aspetto solo la chiamata. Nicolò aspetta con ansia il suo turno. Peraltro il mio medico di famiglia si era inserito nella lista dei medici disponibili a somministrare il vaccino a domicilio ma, altro mistero, la sua disponibilità non risultava nella lista della Regione prosegue -. Speriamo bene. La pandemia è stata davvero dura. Potermi vaccinare mi permetterebbe di abbassare il rischio di contrarre il covid, tornerei a stare un po' più tranquillo e a riuscire anche a fare qualche breve uscita. ultima volta che Nicolò ha messo il naso fuori casa è stato a settembre 2020: poche ore, per poi ritornare nella cella domestica. I contatti sono ridotti al minimo: ai familiari che vivono con lui (mamma, papà e la sorella Federica che ha ottenuto dall'azienda per la quale lavora la possibilità di lavorare in smart working e quindi di non dover utilizzare i mezzi per raggiungere l'ufficio). Non vengono più a trovarmi neanche gli amici aggiunge -. Sarebbe troppo pericoloso. Nel frattempo Nicolò si è dato da fare: oltre a continuare la sua attività di giornalista ha pubblicato il libro *Diverso da chi? Storie a rotelle e ironia senza freni*. Una raccolta di racconti dove Nicolò, con la sua penna ironica e coinvolgente, racconta la quotidianità della vita di una persona con disabilità toccando i temi del lavoro, dell'amicizia, delle barriere architettoniche e della sessualità. Giovedì 15 aprile alle 21 sarà in diretta Zoom a presentare il suo libro nell'ambito della rassegna *Giovedì autore* promosso dall'associazione culturale Piero Gatti. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2010-2021 - MonzaToday supplemento al plurisettimanale telematico MilanoToday reg. tribunale di Roma n. 34/2014 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Il commissario Figliuolo in Piemonte

[Redazione]

La prima giornata piemontese del generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, è incominciata con l'inaugurazione nel Lingotto di Torino del più grande centro vaccinale della città. Già attivo dal primo pomeriggio, è allestito al piano terra dell'ex fabbrica, dove in venti box verranno somministrate 1500 dosi al giorno. Ad accogliere Figliuolo, accompagnato dal capo del Dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio, il presidente della Regione Alberto Cirio, assessore regionale alla Sanità Luigi Genesio Icardi e la sindaca di Torino Chiara Appendino. Il Piemonte è attrezzato per arrivare a fine aprile a inoculare 40.000 vaccini ogni giorno e la Regione sta seguendo il piano vaccinale - ha dichiarato il generale - Vedendo questo centro sono convinto che si possa raggiungere l'obiettivo. Non abbiamo solo tagliato un nastro, ma visto una capacità che funziona. Figliuolo ha poi garantito che i vaccini arriveranno e si deve andare spediti. Poco fa il premier Draghi mi ha detto che in questo trimestre giungeranno a livello europeo 50 milioni di dosi extra di Pfizer, che si aggiungeranno a tutte quelle che sono già in arrivo. A fine aprile l'Italia ne avrà 670.000 in più. Dobbiamo vaccinare tutti e presto, arrivare quanto prima a mettere al sicuro gli anziani e i più deboli, e così far ripartire l'Italia. Su Johnson&Johnson stiamo aspettando fiduciosi cosa dirà la comunità scientifica, in particolare Ema ed Aifa, e rispetteremo chiaramente le prescrizioni. Questo vaccino è stato fermato dagli Usa per una riflessione su probabili casi di effetti collaterali gravi il cui rapporto causa-effetto non è stato ancora dimostrato, in quanto 6 casi rispetto a 7 milioni di dosi è un dato in linea con qualsiasi altra tipologia di farmaco. Non voglio dire che non sia importante per chi ha subito gravi effetti, ma è incomparabile con i morti della pandemia e con le gravi conseguenze che provoca sulla popolazione anziana". Il presidente Cirio ha ribadito che raggiunto l'obiettivo di 20.000 vaccini giornalieri a fine marzo oggi ne facciamo una media di 24.000. Vogliamo continuare a crescere e raggiungere l'obiettivo dei 40.000, in linea con il piano nazionale. Siamo la prima Regione in Italia nel rapporto tra chi è stato vaccinato due volte e popolazione residente e siamo ultimi nella categoria dove magari si nasconde chi ha saltato la fila. Abbiamo tanta voglia di darci da fare per gli altri e per questo chiediamo di avere dei vaccini. La giornata è quindi proseguita con l'apertura del centro vaccinale allestito nella sede del Cral della Reale Mutua e poi in Regione per una videoconferenza con i prefetti del Piemonte.

Bomba day, in partenza 2000 lettere informative per l'evacuazione

[Redazione]

L'evacuazione per il bomba day del 2 maggio riguarderà 1668 famiglie residenti di 45 diverse nazionalità, per un totale di 3034 persone. Ci sono inoltre 85 famiglie di militari americani per un totale di 150 persone, 73 gestori di pubblici esercizi e di 299 attività commerciali. A tutti gli interessati fin dai prossimi giorni i volontari del gruppo comunale di protezione civile consegneranno una lettera del sindaco e un pieghevole con le istruzioni da seguire per l'evacuazione. E fondamentale ha dichiarato oggi il sindaco Francesco Rucco che tutti i cittadini coinvolti nell'evacuazione seguano scrupolosamente le istruzioni. Questa non è un'esercitazione, ma un'operazione di disinnescamento che comporta rischi e che dobbiamo condurre in una situazione di emergenza pandemica. Prefetto e questore coordineranno gli aspetti della sicurezza dal Ccs, il Centro coordinamento soccorsi, allestito nella nuova sede del 118. Il Coc, Centro operativo comunale, gestirà da piazza Biade i servizi attivati dal Comune per la popolazione con l'ausilio della protezione civile. Lettera e pieghevole sono stati tradotti anche in sette diverse lingue straniere a cui fanno riferimento le nazionalità presenti nell'area da evacuare: inglese, rumeno, serbo, russo, francese, spagnolo e arabo. Per tutti il messaggio deve essere chiaro: entro le 8 del mattino è obbligatorio uscire dall'area da evacuare, ovvero quella entro un raggio di 450 metri dalla bomba rinvenuta in contrada Mure Pallamaio. Nessuno dovrà rimanere né all'interno né all'esterno degli edifici. Lungo le strade non ci dovranno essere mezzi parcheggiati. Il programma è già stato definito nei dettagli: il programma della giornata. Alle 5.30 ha ricordato l'assessore alla protezione civile Mattia Lerardi saranno disattivati luce e gas. Fino alle 7.15 familiari e amici potranno entrare nell'area (anche in ztl) per andare a prendere le persone da evacuare. Entro le 8 tutti dovranno essere fuori dalla zona i cui varchi stradali verranno sbarrati e presidiati. Per mettere in sicurezza i locali, prima di uscire i cittadini dovranno effettuare alcune operazioni, tutte dettagliatamente descritte nel pieghevole a partire dalla chiusura dei contatori. Nel raggio di 150 metri ha precisato Lerardi sarà necessario provvedere alla nastratura dei vetri e lasciare aperte le finestre. Specifiche attività antischiacciamento saranno garantite fino a sera dalle forze dell'ordine. Il disinnescamento prenderà il via alle 9 e dureranno circa 7 ore, salvo imprevisti. La conclusione delle operazioni sarà comunicata attraverso il personale della protezione civile presente nei posti di blocco e nei centri di accoglienza; il sito internet istituzionale www.comune.vicenza.it, sui canali social Twitter: @cittadivicenza; Facebook: @cittadivicenza; Instagram: @comunedivicenza e tramite numero verde 800-127812; il servizio Sms di allarme: per registrarsi inviare al numero 392 7338475 un messaggio sms con la parola BOMBA e il proprio nome, cognome e indirizzo; i siti delle testate giornalistiche, radio e televisioni locali. L'evacuazione sarà rinviata solo in caso di previsione di condizioni meteo particolarmente avverse, che saranno comunicate nei giorni precedenti il 2 maggio. Centri di accoglienza, persone fragili e problematiche Covid Chi desidera essere ospitato nel centro di accoglienza allestito dal Comune in Fiera, con trasporto e servizio di ristorazione gratuiti, deve prenotarsi entro il 22 aprile sul sito www.comune.vicenza.it o chiamando il numero verde 800-127812. Particolare attenzione sarà riservata dal Comune all'evacuazione delle persone fragili. Fin dai prossimi giorni precisa l'assessore alle politiche sociali Matteo Tosetto contatteremo le persone non autosufficienti, gli anziani soli e i malati gravi, bisognosi di particolare assistenza, che già fanno parte del nostro registro delle fragilità per verificare di cosa hanno bisogno per l'evacuazione. Se lo desiderano, queste persone saranno ospitate in altri centri di accoglienza loro dedicati. Le famiglie con situazioni di questo tipo di cui però non sono a conoscenza i servizi sociali, devono segnalare al più presto al numero verde le proprie esigenze. Capitolo a parte riguarda l'evacuazione di persone positive o in quarantena per il Covid. Queste persone spiega Tosetto dovranno comunicarci la loro situazione dopo il 22 aprile: se saranno ancora positivi o ammalati con sintomi o in quarantena, organizzeremo la loro evacuazione in sicurezza, in collaborazione con Aulss 8 Berica; se si saranno negativizzati potranno, se ne hanno la necessità, prenotare attraverso il sito o il

numero verde il trasporto e accoglienza a centro allestito per tutti in Fiera. Per informazioni il numero verde gratuito (800-127812) gestito dall'Urp, ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Vicenza, risponde dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30; Martedì e giovedì anche dalle 15.30 alle 17. Sabato 1 maggio il servizio funzionerà dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17; domenica 2 maggio ininterrottamente dalle 6 alle 17. Una specifica sezione informativa è stata creata sul sito www.comune.vicenza.it

Bomba day, in partenza 2000 lettere e pieghevoli in otto lingue per le famiglie e le attività da evacuare

[Redazione]

Sindaco Rucco: Operazione delicata che va a sommarsi all'emergenza sanitaria. Fondamentale che tutti rispettino scrupolosamente le indicazioni per l'evacuazione per il bomba day del 2 maggio riguarderà 1668 famiglie residenti di 45 diverse nazionalità, per un totale di 3034 persone. Ci sono inoltre 85 famiglie di militari americani per un totale di 150 persone, 73 gestori di pubblici esercizi e di 299 attività commerciali. A tutti gli interessati fin dai prossimi giorni i volontari del gruppo comunale di protezione civile consegneranno una lettera del sindaco e un pieghevole con le istruzioni da seguire per l'evacuazione. E fondamentale ha dichiarato oggi il sindaco Francesco Rucco che tutti i cittadini coinvolti nell'evacuazione seguano scrupolosamente le istruzioni. Questa non è un'esercitazione, ma un'operazione di disinnescamento che comporti rischi e che dobbiamo condurre in una situazione di emergenza pandemica. Prefetto e questore coordineranno gli aspetti della sicurezza dal Ccs, il Centro coordinamento soccorsi, allestito nella nuova sede del 118. Il Ccc, Centro operativo comunale, gestirà da piazza Biade i servizi attivati dal Comune per la popolazione con l'ausilio della protezione civile. Lettere e pieghevoli sono stati tradotti anche in sette diverse lingue straniere a cui fanno riferimento le nazionalità presenti nell'area da evacuare: inglese, rumeno, serbo, russo, francese, spagnolo e arabo. Per tutti il messaggio deve essere chiaro: entro le 8 del mattino è obbligatorio uscire dall'area da evacuare, ovvero quella entro un raggio di 450 metri dalla bomba rinvenuta in contrada Mure Pallamaio. Nessuno dovrà rimanere né all'interno né all'esterno degli edifici. Lungo le strade non ci dovranno essere mezzi parcheggiati. Il programma è già stato definito nei dettagli il programma della giornata. Alle 5.30 ha ricordato l'assessore alla protezione civile Mattia Lerardi saranno disattivati luce e gas. Fino alle 7.15 familiari e amici potranno entrare nell'area (anche in ztl) per andare a prendere le persone da evacuare. Entro le 8 tutti dovranno essere fuori dalla zona i cui varchi stradali verranno sbarrati e presidiati. Per mettere in sicurezza i locali, prima di uscire i cittadini dovranno effettuare alcune operazioni, tutte dettagliatamente descritte nel pieghevole a partire dalla chiusura dei contatori. Nel raggio di 150 metri ha precisato Lerardi sarà necessario provvedere alla nastratura dei vetri e lasciare aperte le finestre. Specifiche attività antisaccheggio saranno garantite fino a sera dalle forze dell'ordine. Il disinnescamento prenderà il via alle 9 e durerà circa 7 ore, salvo imprevisti. La conclusione delle operazioni sarà comunicata attraverso il personale della protezione civile presente nei posti di blocco e nei centri di accoglienza; il sito internet istituzionale www.comune.vicenza.it, sui canali social Twitter: @cittadivicenza; Facebook: @cittadivicenza; Instagram: @comunedivicenza e tramite numero verde 800-127812; il servizio Sms di allarme: per registrarsi inviare al numero 392 7338475 un messaggio sms con la parola BOMBA e il proprio nome, cognome e indirizzo; i siti delle testate giornalistiche, radio e televisioni locali. L'evacuazione sarà rinviata solo in caso di previsione di condizioni meteorologiche particolarmente avverse, che saranno comunicate nei giorni precedenti il 2 maggio. Centri di accoglienza, persone fragili e problematiche Covid Chi desidera essere ospitato nel centro di accoglienza allestito dal Comune in Fiera, con trasporto e servizio di ristorazione gratuiti, deve prenotarsi entro il 22 aprile sul sito www.comune.vicenza.it o chiamando il numero verde 800-127812. Particolare attenzione sarà riservata dal Comune all'evacuazione delle persone fragili. Fin dai prossimi giorni precisa l'assessore alle politiche sociali Matteo Tosetto contatteremo le persone non autosufficienti, gli anziani soli e i malati gravi, bisognosi di particolare assistenza, che già fanno parte del nostro registro delle fragilità per verificare di cosa hanno bisogno per l'evacuazione. Se lo desiderano, queste persone saranno ospitate in altri centri di accoglienza loro dedicati. Le famiglie con situazioni di questo tipo di cui però non sono a conoscenza i servizi sociali, devono segnalare al più presto al numero verde le proprie esigenze. Capitolo a parte riguarda l'evacuazione di persone positive o in quarantena per il Covid. Queste persone spiega Tosetto dovranno comunicarci la loro situazione dopo il 22 aprile: se saranno ancora positivi o ammalati con

sintomi o in quarantena, organizzeremo la loro evacuazione in sicurezza, in collaborazione con Aulss 8 Berica; se si saranno negativizzati potranno, se ne hanno la necessità, prenotare attraverso il sito o il numero verde il trasporto e l'accoglienza al centro allestito per tutti in Fiera. Per informazioni il numero verde gratuito (800-127812) gestito dall'Urp, ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Vicenza, risponde dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30: Martedì e giovedì anche dalle 15.30 alle 17. Sabato 1 maggio il servizio funzionerà dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17; domenica 2 maggio ininterrottamente dalle 6 alle 17. Una specifica sezione informativa è stata creata sul sito <http://www.comune.vicenza.it> Foto presentazione al link <https://www.comune.vicenza.it/albo/notizie.php/277136> Pieghevole e mappa al link <https://www.comune.vicenza.it/uffici/cms/bombaday/80x80> logo Vicenzareport

Protezione Civile Pasubio Alto Vicentino: un nuovo mezzo per antincendio boschivo

[Redazione]

È stato inaugurato ieri un nuovo mezzo della Protezione Civile Pasubio Alto Vicentino, alla presenza dei sindaci della futura Unione Montana Pasubio Piccole Dolomiti. Si tratta di un Ford Ranger, finanziato dalla Regione Veneto, che si rivelerà molto utile per le attività di antincendio boschivo e per gli interventi nelle zone scoscese. Con l'occasione i sindaci dell'Unione hanno dato il benvenuto ufficiale al nuovo presidente della Protezione Civile Diego Miglioranza e a tutto il suo direttivo. 80x80 logo Vicenzareport

Bomba day, domenica 2 maggio evacuazione di 3034 persone dalle 8 alle 16 - Vipiù

[Redazione]

L'evacuazione per il bomba day del 2 maggio riguarderà 1668 famiglie residenti di 45 diverse nazionalità, per un totale di 3034 persone. Ci sono inoltre 85 famiglie di militari americani per un totale di 150 persone, 73 gestori di pubblici esercizi e di 299 attività commerciali. Sul sito del Comune si può fin da subito verificare se la propria abitazione fa parte della zona rossa da evacuare. A tutti gli interessati fin dai prossimi giorni i volontari del gruppo comunale di protezione civile consegneranno una lettera del sindaco e un pieghevole con le istruzioni da seguire per l'evacuazione. E fondamentale ha dichiarato oggi il sindaco Francesco Rucco che tutti i cittadini coinvolti nell'evacuazione seguano scrupolosamente le istruzioni. Questa non è un'esercitazione, ma un'operazione di disinnescamento che comporta rischi e che dobbiamo condurre in una situazione di emergenza pandemica. Prefetto e questore coordineranno gli aspetti della sicurezza dal Ccs, il Centro coordinamento soccorsi, allestito nella nuova sede del 118. Il Coc, Centro operativo comunale, gestirà da piazza Biade i servizi attivati dal Comune per la popolazione con l'ausilio della protezione civile. Lettera e pieghevole sono stati tradotti anche in sette diverse lingue straniere a cui fanno riferimento le nazionalità presenti nell'area da evacuare: inglese, rumeno, serbo, russo, francese, spagnolo e arabo. Per tutti il messaggio deve essere chiaro: entro le 8 del mattino è obbligatorio uscire dall'area da evacuare, ovvero quella entro un raggio di 450 metri dalla bomba rinvenuta in contrada Mure Pallamaio. Nessuno dovrà rimanere né all'interno né all'esterno degli edifici. Lungo le strade non ci dovranno essere mezzi parcheggiati. Il programma è già stato definito nei dettagli: il programma della giornata. Alle 5.30 ha ricordato l'assessore alla protezione civile Mattia Lerardi saranno disattivati luce e gas. Fino alle 7.15 familiari e amici potranno entrare nell'area (anche in ztl) per andare a prendere le persone da evacuare. Entro le 8 tutti dovranno essere fuori dalla zona i cui varchi stradali verranno sbarrati e presidiati. Per mettere in sicurezza i locali, prima di uscire i cittadini dovranno effettuare alcune operazioni, tutte dettagliatamente descritte nel pieghevole a partire dalla chiusura dei contatori. Nel raggio di 150 metri ha precisato Lerardi sarà necessario provvedere alla nastratura dei vetri e lasciare aperte le finestre. Specifiche attività antischiacciamento saranno garantite fino a sera dalle forze dell'ordine. Il disinnescamento prenderà il via alle 9 e durerà circa 7 ore, salvo imprevisti. La conclusione delle operazioni sarà comunicata attraverso il personale della protezione civile presente nei posti di blocco e nei centri di accoglienza; il sito internet istituzionale www.comune.vicenza.it, sui canali social Twitter: @cittadivicenza; Facebook: @cittadivicenza; Instagram: @comunedivicenza e tramite numero verde 800-127812; il servizio Sms di allarme: per registrarsi inviare al numero 392 7338475 un messaggio sms con la parola BOMBA e il proprio nome, cognome e indirizzo; i siti delle testate giornalistiche, radio e televisioni locali. L'evacuazione sarà rinviata solo in caso di previsione di condizioni meteo particolarmente avverse, che saranno comunicate nei giorni precedenti il 2 maggio. Centri di accoglienza, persone fragili e problematiche Covid Chi desidera essere ospitato nel centro di accoglienza allestito dal Comune in Fiera, con trasporto e servizio di ristorazione gratuiti, deve prenotarsi entro il 22 aprile sul sito www.comune.vicenza.it o chiamando il numero verde 800-127812. Particolare attenzione sarà riservata dal Comune all'evacuazione delle persone fragili. Fin dai prossimi giorni precisa l'assessore alle politiche sociali Matteo Toso contatteremo le persone non autosufficienti, gli anziani soli e i malati gravi, bisognosi di particolare assistenza, che già fanno parte del nostro registro delle fragilità per verificare di cosa hanno bisogno per l'evacuazione. Se lo desiderano, queste persone saranno ospitate in altri centri di accoglienza loro dedicati. Le famiglie con situazioni di questo tipo di cui però non sono a conoscenza i servizi sociali, devono segnalare al più presto al numero verde le proprie esigenze. Capitolo a parte riguarda l'evacuazione di persone positive o in quarantena per il Covid. Queste persone spiega Toso dovranno comunicarci la loro situazione dopo il 22 aprile: se saranno ancora positivi o ammalati con sintomi o in quarantena, organizzeremo la loro evacuazione in sicurezza, in collaborazione con Aulss 8 Berica; se si saranno negativizzati

potranno, se ne hanno la necessità, prenotare attraverso il sito o il numero verde il trasporto e accoglienza a centro allestito per tutti in Fiera. Per informazioni il numero verde gratuito (800-127812) gestito dall'Urp, ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Vicenza, risponde dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30; Martedì e giovedì anche dalle 15.30 alle 17. Sabato 1 maggio il servizio funzionerà dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17; domenica 2 maggio ininterrottamente dalle 6 alle 17. Una specifica sezione informativa è stata creata al link <https://www.comune.vicenza.it/uffici/cms/bombaday/>

Covid-19, da domani test nasali in piazza Magnago

[Nn]

Protezione civile | 14.04.2021 | 17:04 Test nasali per i dipendenti provinciali. Da domani tendone in piazza Magnago, a Bolzano. Aperto dalle 8 alle 17, potranno essere eseguiti sino a 900 test al giorno. Lavori in corso per montare la struttura all'interno della quale eseguire i test nasali (Foto: ASP/Barbara Franzelin) Lavori in corso, in queste ore, in piazza Magnago a Bolzano. Azienda sanitaria, Croce bianca, Croce rossa, Protezione civile e Vigili del fuoco volontari sono all'opera per installare un tendone che, a partire da domani (15 aprile), consentirà a circa 2.600 collaboratrici e collaboratori dell'amministrazione provinciale con sede di lavoro nel capoluogo di eseguire gratuitamente i test nasali. Si tratta di un nuovo step in questa seconda fase della nostra strategia per il contenimento dei contagi da Covid-19 sottolinea assessore alla salute Thomas Widmann una strategia che, soprattutto in vista di possibili riaperture, punta con forza sui test a tappeto. Secondo il presidente, Arno Kompatscher, la combinazione fra monitoraggio costante della situazione tramite i test, e prosecuzione della campagna vaccinale, può consentirci di tenere sotto controllo la situazione epidemiologica. Mi auguro che, così come già sperimentato nelle scuole, vi sia una grande adesione a questo pre-screening. La struttura, all'interno della quale sarà presente personale sanitario affiancato da collaboratori dell'amministrazione provinciale, sarà inizialmente aperta domani e venerdì, dalle ore 8 alle ore 17, e poi proseguirà la propria attività a partire da lunedì della prossima settimana. Avrà una capacità di circa 100 test all'ora, e dunque il pre-screening potrà riguardare fino a 900 persone al giorno. Il direttore generale, Alexander Steiner, precisa che "non si tratta di una corsia preferenziale per i dipendenti provinciali, ma di una sorta di prova per ottimizzare l'organizzazione degli altri punti di test che verranno allestiti nei prossimi giorni a Bolzano e nel resto dell'Alto Adige". Il progetto, infatti, prevede la realizzazione di strutture simili non solo nel capoluogo, bensì su tutto il territorio provinciale, dove le stazioni di test saranno installate grazie anche all'impegno della Protezione civile e di tutte le organizzazioni di volontariato che ne fanno parte, conclude assessore competente Arnold Schuler. mbGalleria fotografica Lavori in corso per montare la struttura all'interno della quale eseguire i test nasali (Foto: ASP/Barbara Franzelin) La tenda di piazza Magnago sarà aperta dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 17 (Foto: ASP/Barbara Franzelin)

Il Commissario Figliuolo e il Capo della Protezione civile Curcio ad Aosta

Regione Autonoma Valle d'Aosta - Sito ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta contenente informazioni turistiche e amministrative.

[Regione Autonoma Valle D'aosta]

Indietro Il vicepresidente della Regione ValleAosta Luigi Bertschy eAssessore alla Sanità, Salute e Politiche sociali Roberto Alessandro Barmasse hanno accolto oggi, mercoledì 14 aprile 2021, ad Aosta, il Commissario straordinario peremergenza Covid-19 Francesco Paolo Figliuolo e il Capo Dipartimento della Protezione Civile nazionale Fabrizio Curcio. Il Commissario Figliuolo e il Capo della Protezione civile Curcio hanno preso parte a un incontro a Palazzo regionale, presieduto dal Presidente della Regione Erik Lavevaz, in videocollegamento dalla propria abitazione dove sta trascorrendo il periodo di isolamento, alla presenza del Presidente del Consiglio permanente degli Enti locali Franco Manes, del Direttore generale e del Direttore sanitario dell Azienda USL ValleAosta, rispettivamente Angelo Michele Pescarmona e Guido Giardini, del Coordinatore sanitario dell emergenza Covid-19 Luca Montagnani, del Capo della Protezione civile regionale Pio Porretta e del Capo di Gabinetto della Presidenza della Regione Paolo Di Nicuolo.incontro è statooccasione per un confronto anzitutto sull operatività della campagna vaccinale in ValleAosta, la cui infrastruttura regionale è pronta ad aumentare il numero di vaccinazioni.incontro con il Commissario Figliuolo e il Capo della Protezione civile Curcio ha dichiarato il Presidente della Regione, Erik Lavevaz - è stato un occasione importante per ribadire la disponibilità della ValleAosta a imporre un accelerazione alla campagna vaccinale, in stretta collaborazione con la struttura commissariale.obiettivo comune è quello di immunizzare in breve tempointera comunità valdostana. Ad oggi, in ValleAosta sono state somministrate 30.790 dosi su 32.470 consegnate: si tratta di un risultato di eccellenza, che mettiamo alla base del nostro impegno per una ripresa solida e duratura del nostro tessuto sociale ed economico. La visita è proseguita poi al centro di vaccinazione ad Aosta, situato all interno del Palaindoor, una delle quattro sedi vaccinali allestite in ValleAosta per la campagna anti-Covid, dove nella giornata di oggi sono state somministrate oltre 600 dosi a soggetti ultraottantenni, disabili e categorie altamente vulnerabili.Ad attenderearrivo del Commissario Figliuolo e del Capo della Protezione civile Curcio, oltre alle autorità regionali, sanitarie e militari presenti già all incontro, vi era anche il Sindaco di Aosta, Gianni Nuti. Foto:<https://photos.app.goo.gl/z6AytHGJo7okSzk86> 0306mgFonte: Presidenza della Regione Ufficio stampa Regione Autonoma ValleAosta/ValléeAosteIndietro

Vaccini, il commissario Figliuolo ad Aosta: Il Paese ne uscirà più forte di prima

[Redazione]

ATTUALITA' Pubblicato da Federico Donato il 14/04/2021 Pubblicato da Federico Donato il 14/04/2021 Il generale ha annunciato l'arrivo di poco meno di 7 milioni di dosi di Pfizer (in più) a livello nazionale <https://www.youtube.com/watch?v=CSNln6yF92c>. Ho mandato in ValleAosta 1170 dosi del vaccino Pfizer in più per dare continuità al piano vaccinale, come richiesto dal presidente della Regione Erik Lavevaz. Poco fa mi ha chiamato il presidente Mario Draghi per dirmi che, grazie a una spinta a livello europeo, già per questo trimestre arriveranno 50 milioni di dosi Pfizer per Europa. Lo ha detto il commissario per le misure anti Covid Francesco Figliuolo al termine della visita al centro vaccinale di Aosta. Il datil generale ha spiegato ai giornalisti: Cinquanta milioni di dosi Pfizer in più a livello Europeo, per l'Italia vuol dire oltre 670 mila dosi in più ad aprile, 2 milioni e 150 mila in più a maggio e oltre 4 milioni di dosi in più a giugno. Finalmente una buona notizia. Sapete vaccinare. Accompagnato dal capo della protezione civile Fabrizio Curcio, dal vice presidente della Regione Luigi Bertschy e dall'assessore alla Sanità Roberto Barmasse, il commissario ha quindi commentato la situazione valdostana: Oggi abbiamo visto un'organizzazione ben fatta. Si sta procedendo bene sugli over 80. La ValleAosta, infatti, con il 75% sta andando bene. Poi annuncio: Ritengo che con il nostro team mobili, anche della Difesa, si potrà raggiungere le zone impervie per vaccinare sul posto gli anziani e le persone fragili, così da raggiungere l'obiettivo quanto prima. Sul punto, Curcio ha aggiunto: Stiamo verificando le performance sul territorio. Noi veniamo con delle proposte e torniamo con nuovi spunti. La ValleAosta è una piccola comunità montana, fatta anche di piccoli borghi difficili da raggiungere, e con problematiche transfrontaliere. Per questo motivo, abbiamo voluto dare un'attenzione particolare. Il territorio comunque sta dimostrando un'eccellenza. Bisogna lavorare tutti insieme o la battaglia sarà più lunga. Secondo il generale Figliuolo, la ValleAosta ha dimostrato di saper vaccinare, quindi dobbiamo fare arrivare le dosi. Noi dobbiamo continuare su questa strada. Dopo gli over 80 bisogna procedere con gli over 70 e poi dopo si rivede. Poi dopo, con l'arrivo di altre dosi come vi ho annunciato, riusciremo ad aprire alle classi produttive e il paese ne uscirà più forte di prima. A regime entro fine mese. Dopo Figliuolo e Curcio, anche il vice presidente Bertschy si è fermato qualche minuto a parlare con la stampa. Ha spiegato: Abbiamo insieme costruito una regolazione del sistema di vaccinazione per arrivare a regime entro la fine del mese, in modo da evitare degli sbalzi che non sono utili nella gestione dei servizi a livello regionale. Ci verrà data una particolare disponibilità per raggiungere le persone fragili che abitano nei posti più distanti. Quindi verrà potenziato il servizio sul territorio attraverso l'equipe data dall'Esercito. L'incontro a PalazzoPrima della visita al Polo vaccinale, il commissario Figliuolo e il capo della Protezione civile Curcio hanno preso parte a un incontro a Palazzo regionale, con il presidente della Regione Erik Lavevaz (in video collegamento dalla propria abitazione dove sta trascorrendo il periodo di isolamento); presenti anche il presidente del Consiglio permanente degli Enti locali Franco Manes, il direttore generale (Angelo Pescarmona) e il direttore sanitario (Guido Giardini) dell'Azienda USL ValleAosta, il Coordinatore sanitario dell'emergenza Covid-19 Luca Montagnani e il Capo della Protezione civile regionale Pio Porretta. Incontro con il commissario Figliuolo e il capo della Protezione civile Curcio ha dichiarato il presidente Lavevaz è stato un'occasione importante per ribadire la disponibilità della ValleAosta a imporre un'accelerazione alla campagna vaccinale, in stretta collaborazione con la struttura commissariale. Obiettivo comune è quello di immunizzare in breve tempo intera comunità valdostana. Ad oggi, in ValleAosta sono state somministrate 30.790 dosi su 32.470 consegnate. Per il presidente della Regione si tratta di un risultato di eccellenza, che mettiamo alla base del nostro impegno per una ripresa solida e duratura del nostro tessuto sociale ed economico. Barmasse: Chieste 15 mila dosi. Preferenze non ne vogliamo però a questo punto vorremmo, il condizionale è obbligato, almeno che ci vengano dati i vaccini che percentualmente non ci sono stati forniti. Lo ha riferito l'assessore alla Sanità Barmasse, dopo l'incontro con il

commissario Figliuolo. Io conto molto ha aggiunto Barmasse che ci vengano date queste dosi vaccinali che non ci sono state attribuite. Sono circa 15 mila dosi, per la ValleAosta potrebbe essere un ottimo supporto nella nostra campagna vaccinale. Secondo assessore, alla ValleAosta ne sono state fornite meno in rapporto alla popolazione rispetto ad altre regioni del Nord Ovest. Di fronte alle richieste della Giunta regionale, ha riferito Barmasse, il commissario ha detto che queste cose sono successe prima che io arrivassi, per cui bisognerà approfondire questo discorso, valutare se effettivamente le cose stanno così. Ma secondo assessore sono abbastanza evidenti, i numeri sono numeri, vedremo di costruire insieme alla protezione civile un progetto, un piano di rientro, e speriamo che venga approvato. (f.d.)

Lotta al rischio idrogeologico: dall'Irpi di Perugia un aiuto (anche) per Piemonte e Liguria

[Redazione]

Attualità | 14 aprile 2021, 16:00 Lotta al rischio idrogeologico: dall'Irpi di Perugia un aiuto (anche) per Piemonte e Liguria. Un nuovo modello può contribuire a prevedere le frane da pioggia. Ma ci sono regioni che hanno già strumenti affidabili: bisogna saperli utilizzare in maniera integrata. Lotta al rischio idrogeologico: dall'Irpi di Perugia un aiuto (anche) per Piemonte e Liguria [INS::INS] Rischio idrogeologico (in particolare frane indotte da precipitazioni) e sviluppo di sistemi di previsioni ed allerta per garantire la sicurezza pubblica. Di questo si occupano, presso l'IRPI di Perugia, Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica finanziato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, due ricercatori come Mauro Rossi - esperto in modellistica ambientale - e Paola Salvati, geologa. Dal 2004 racconta Mauro Rossi - dopo grandi riforme burocratiche, l'irpi è diventato uno dei Centri di Competenza del Dipartimento di Protezione civile che supportano la rete dei Centri Funzionali nelle regioni. Le competenze sono differenti: l'IRPI è competente per quello che riguarda i rischi naturali ed in particolar modo frane e inondazioni. Secondo gli esperti del settore, l'IRPI rientra tra i tre istituti più influenti al mondo per quanto riguarda la ricerca sulle frane, insieme a USGS [il servizio geologico statunitense, ndr] e la Chinese Academy of Science. Su quali progetti si concentra la vostra attività di ricerca ed in che modo viene poi utilizzata dal Governo per attuare le proprie politiche? Il Dipartimento di Protezione civile ci chiese nel 2004 incominciare a disegnare un sistema per la previsione delle frane su tutto il territorio nazionale racconta ancora Rossi -. All'epoca non erano ancora i Centri Funzionali delle regioni, che sarebbero stati creati due anni dopo. Nel tempo, alcune Regioni crearono il loro sistema di modellistica per prevedere le frane. Contemporaneamente al nostro sistema a scala nazionale che utilizza i dati della rete pluviometrica (misurazioni della quantità di pioggia caduta, ndr), si sono aggiunte altre convenzioni con istituzioni regionali, cominciando con Regione Liguria e Arpal Liguria. Dopodiché è partito un contratto con la Regione Sardegna ed infine con RFI, Rete ferroviaria italiana. Ovviamente, per le diverse istituzioni abbiamo adattato il sistema di allerta nazionale in base alle varie esigenze, come ad esempio modellistica climatica più locale ed analisi di rischi su specifici tracciati ferroviari. Tutti i nostri sistemi sono stati sviluppati con software e linguaggi di programmazione open source, senza licenza: sono quindi trasparenti, possono essere controllati e verificati, si possono distribuire liberamente e le istituzioni possono modificarli come pare a loro. Tutto questo lavoro ha richiesto più o meno dieci anni. Qual è la più grande sfida per implementazione di questi sistemi? Il nostro sistema produce una probabilità di frana su risoluzione più o meno locale. La sfida è dove evacuare, dove prestare la massima attenzione dice Salvati -. In sostanza, capire esattamente dove la frana possa finire e quali danni può infliggere a beni e persone. Bisogna capire qual è il rischio tollerabile per la società, per evitare il più possibile sia falsi allarmi ed evacuazioni inutili che pericoli inaccettabili per la popolazione. Purtroppo penso non avremo risposta a questo complicato problema ancora per molto tempo. Come funziona il vostro sistema di previsione? Ci sono due criteri spiega Rossi -. È un modello probabilistico basato sul concetto di soglia pluviometrica, cioè qual è l'intensità e la durata di un evento di pioggia necessaria per causare frane in una determinata regione? Questa soglia viene determinata attraverso l'uso di dati statistici su eventi franosi passati. La probabilità di frana viene calcolata confrontando le misurazioni della rete pluviometrica nazionali con questa soglia. Però questo è legato a quanto piove; quindi, se piove in pianura o in montagna, questa probabilità è la stessa. Come facciamo a filtrare questa informazione visto che le frane avvengono non nelle pianure, ma sui versanti? Utilizziamo una cosa che si chiama modello di suscettibilità che prende in considerazione le proprietà intrinseche del territorio, come ad esempio la pendenza, e quindi quanto è soggetto a frane. Per fare previsioni, ci affidiamo invece a vari modelli meteorologici che prevedono quanta pioggia cadrà, che poi verranno aggiornati da dati veri della rete pluviometrica. Per la Regione Liguria, ad esempio, utilizziamo sia le misure della rete pluviometrica che le stime della rete radar locale. Adesso infatti stiamo anche lavorando sulla generazione di modelli

previsionali basato su piogge stimate da satellite. Non erano altri esempi simili nella letteratura scientifica internazionale aggiunge Salvati -. Ce n'erano alcuni che lavoravano su zone molto ristrette e con approcci molto differenti. Ciò su cui abbiamo puntato è sempre stato cercare di creare un sistema che fosse più difendibile possibile dal punto di vista scientifico. Come sta andando l'implementazione di questo sistema nelle varie istituzioni competenti come Regioni, Arpa e Protezione Civile? Lo stanno usando? È da dire che, mentre tutti la gestione di altri rischi naturali come piene e sismi sia ben integrata dentro ai vari Centri Funzionali dice Rossi -, il rischio idrogeologico non viene considerato allo stesso modo e si è solo recentemente verificato che è la necessità invece di implementare sistemi di allerta. E Salvati aggiunge: Molti Centri Funzionali, sia in Protezione Civile sia nelle Regioni, sono riluttanti a prendersi una responsabilità in più. L'anno scorso abbiamo fatto una serie di interventi formativi nelle Regioni ed a livello nazionale per spiegare alle autorità come funziona il nostro sistema dice ancora Rossi -, dando loro accesso al software. Alcune Regioni hanno cercato di utilizzarlo al meglio. Però non è stato facile trasferire la nostra conoscenza ad operatori di Protezione Civile che nella stragrande maggioranza dei casi sono legati a situazioni contingenti e devono rispondere immediatamente a quello e quell'altro. È un argomento molto complesso, però diciamo piano piano stiamo passando, come ricercatori ed accademici, ad una logica completamente operativa. Adesso chi ha questo sistema lo consulta per cercare di mettere delle allerte nei bollettini in fase di vigilanza. Ma ci sono dei sistemi che sono stati sviluppati da ogni singola regione: ad esempio, Piemonte e Valle d'Aosta hanno i loro sistemi. Secondo voi, se si può dire, il sistema che utilizza il Piemonte è scientificamente difendibile? Il loro dovrebbe essere uno dei migliori sottolinea Rossi -. È chiaro, però, che tutti gli aspetti che noi consideriamo non siano stati valutati ugualmente da tutte le Regioni. Ma non si tratta di sostituire un metodo con un altro. Si deve imparare a guardarli tutti e due. Conviene affidarsi a più modelli: così come noi utilizziamo ensemble di modelli per la previsione della pioggia, bisogna imparare a gestire ensemble per la previsione delle frane. [P_bdebb7d913][M_75d2e9746f][ico_author] Nicola Gambaro

Sommariva Perno, tutto pronto per l'inaugurazione del centro vaccinale allestito nei locali del MondoGiovani

[Redazione]

Attualità | 15 aprile 2021, 07:33 Sommariva Perno, tutto pronto per l'inaugurazione del centro vaccinale allestito nei locali del MondoGiovani. Taglio del nastro giovedì 15 aprile, alle ore 14, alla presenza delle autorità istituzionali e sanitarie regionali e territoriali. Sommariva Perno, tutto pronto per l'inaugurazione del centro vaccinale allestito nei locali del MondoGiovani. [INS::INS] Sarà inaugurato giovedì 15 aprile, alle ore 14, il centro vaccinale anti-Covid, allestito a Sommariva Perno nei locali del MondoGiovani, in località Maunera, 124 (zona Centro Sportivo del Roero). Il giorno stesso partiranno le vaccinazioni. All'evento, reso possibile dal forte impegno dell'Amministrazione comunale, saranno presenti le autorità istituzionali regionali e territoriali, i responsabili dell'ASL locale ed esponenti delle Forze dell'Ordine. Sarà l'Azienda sanitaria CN2 Alba-Bra ad assicurare la fornitura dei vaccini e di tutte le attività necessarie al funzionamento del centro, a partire dalla gestione dei calendari di prenotazione. La sua centralità rispetto ai Comuni limitrofi favorirà il raggiungimento della sede da parte degli utenti. Il servizio, che servirà una decina di Comuni del Roero, per un bacino di oltre 15 mila abitanti, vedrà impiegati medici di famiglia, infermieri e figure professionali che si sono offerti per attività volontaria o di collaborazione per assicurare lo svolgimento delle operazioni. Il personale di accoglienza ed amministrativo sarà sempre formato da un nutrito numero di esperti volontari, mentre il regolare accesso alla struttura sarà garantito da uomini e donne della Protezione Civile che cureranno anche il servizio ordine. Il centro è programmato per vaccinazioni inizialmente disposte su 2 linee attive in date stabilite. Obiettivo: somministrare il maggior numero di dosi possibili al giorno. (Silvia Gullino) [ico_author] Silvia Gullino

Si sposta il centro vaccinale a Fossano che approda alla sede della Protezione Civile

[Redazione]

Attualità | 14 aprile 2021, 15:03 Si sposta il centro vaccinale a Fossano che approda alla sede della Protezione Civile. Trovato accordo tra amministrazione fossanese e ASL CN1, il trasloco avverrà il prima possibile. Si sposta il centro vaccinale a Fossano che approda alla sede della Protezione Civile [INS::INS] Si sposta dunque il centro per le vaccinazioni anti-Covid a Fossano che lascia il centro prelievi, in via dell'Ospedale, per passare alla più ampia sede della Protezione Civile. La comunicazione è arrivata sabato durante un incontro che si è tenuto alla presenza del commissario straordinario il commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, nell'ambito dell'ASL Cn1, del sindaco Dario Tallone e dell'onorevole Giorgio Maria Bergesio. Precedentemente infatti lo spazio adibito per le somministrazioni risultava stretto e di difficile gestione, il trasloco in via Granatieri di Sardegna invece permetterà una più agevole distribuzione degli spazi e consentirà, doppiando, l'apertura di una terza linea vaccinale. Grazie alla collaborazione con il direttore generale dell'ASL CN1 Salvatore Brugaletta e con il Commissario Straordinario Giuseppe Guerra, abbiamo trovato l'accordo per trasferire il centro vaccinale di Fossano presso la sede della Protezione Civile di Fossano - ha commentato il sindaco Tallone -. Non è ancora una data definitiva per il trasloco ma avverrà il prima possibile. [ico_author] MP

Lotta al rischio idrogeologico: dall'Irpi di Perugia un aiuto (anche) per Piemonte e Liguria

[Redazione]

Rischio idrogeologico (in particolare frane indotte da precipitazioni) e sviluppo di sistemi di previsioni ed allerta per garantire la sicurezza pubblica. Di questo si occupano, presso l'IRPI di Perugia, l'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica finanziato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, due ricercatori come Mauro Rossi - esperto in modellistica ambientale - e Paola Salvati, geologa. Dal 2004 racconta Mauro Rossi - dopo grandi riforme burocratiche, l'Irpi è diventato uno dei Centri di Competenza del Dipartimento di Protezione civile che supportano la rete dei Centri Funzionali nelle regioni. Le competenze sono differenti: l'IRPI è competente per quello che riguarda i rischi naturali ed in particolar modo frane e inondazioni. Secondo gli esperti del settore, l'IRPI rientra tra i tre istituti più influenti al mondo per quanto riguarda la ricerca sulle frane, insieme a USGS [il servizio geologico statunitense, ndr] e la Chinese Academy of Science. Su quali progetti si concentra la vostra attività di ricerca ed in che modo viene poi utilizzata dal Governo per attuare le proprie politiche? Il Dipartimento di Protezione civile ci chiese nel 2004 incominciare a disegnare un sistema per la previsione delle frane su tutto il territorio nazionale racconta ancora Rossi -. All'epoca non erano ancora i Centri Funzionali delle regioni, che sarebbero stati creati due anni dopo. Nel tempo, alcune Regioni crearono il loro sistema di modellistica per prevedere le frane. Contemporaneamente al nostro sistema a scala nazionale che utilizza i dati della rete pluviometrica (misurazioni della quantità di pioggia caduta, ndr), si sono aggiunte altre convenzioni con istituzioni regionali, cominciando con Regione Liguria e Arpal Liguria. Dopodiché è partito un contratto con la Regione Sardegna ed infine con RFI, Rete ferroviaria italiana. Ovviamente, per le diverse istituzioni abbiamo adattato il sistema di allerta nazionale in base alle varie esigenze, come ad esempio modellistica climatica più locale ed analisi di rischi su specifici tracciati ferroviari. Tutti i nostri sistemi sono stati sviluppati con software e linguaggi di programmazione open source, senza licenza: sono quindi trasparenti, possono essere controllati e verificati, si possono distribuire liberamente e le istituzioni possono modificarli come pare a loro. Tutto questo lavoro ha richiesto più o meno dieci anni. Qual è la più grande sfida per implementazione di questi sistemi? Il nostro sistema produce una probabilità di frana su risoluzione più o meno locale. La sfida è dove evacuare, dove prestare la massima attenzione dice Salvati -. In sostanza, capire esattamente dove la frana possa finire e quali danni può infliggere a beni e persone. Bisogna capire qual è il rischio tollerabile per la società, per evitare il più possibile sia falsi allarmi ed evacuazioni inutili che pericoli inaccettabili per la popolazione. Purtroppo penso non avremo risposta a questo complicato problema ancora per molto tempo. Come funziona il vostro sistema di previsione? Ci sono due criteri spiega Rossi -. È un modello probabilistico basato sul concetto di soglia pluviometrica, cioè qual è l'intensità e la durata di un evento di pioggia necessaria per causare frane in una determinata regione? Questa soglia viene determinata attraverso uso di dati statistici su eventi franosi passati. La probabilità di frana viene calcolata confrontando le misurazioni della rete pluviometrica nazionali con questa soglia. Però questo è legato a quanto piove; quindi, se piove in pianura o in montagna, questa probabilità è la stessa. Come facciamo a filtrare questa informazione visto che le frane avvengono non nelle pianure, ma sui versanti? Utilizziamo una cosa che si chiama modello di suscettibilità che prende in considerazione le proprietà intrinseche del territorio, come ad esempio la pendenza, e quindi quanto è soggetto a frane. Per fare previsioni, ci affidiamo invece a vari modelli meteorologici che prevedono quanta pioggia cadrà, che poi verranno aggiornati da dati veri della rete pluviometrica. Per la Regione Liguria, ad esempio, utilizziamo sia le misure della rete pluviometrica che le stime della rete radar locale. Adesso infatti stiamo anche lavorando sulla generazione di modelli previsionali basati su piogge stimate da satellite. Non erano altri esempi simili nella letteratura scientifica internazionale aggiunge Salvati -. C'erano alcuni che lavoravano su zone molto ristrette e con approcci molto differenti. Ciò su cui abbiamo puntato è sempre stato cercare di creare un sistema che fosse più difendibile possibile dal punto di vista scientifico. Come sta

andando implementazione di questo sistema nelle varie istituzioni competenti come Regioni, Arpa e Protezione Civile? Lo stanno usando? È da dire che, mentre tutti la gestione di altri rischi naturali come piene e sismi sia ben integrata dentro ai vari Centri Funzionali dice Rossi -, il rischio idrogeologico non viene considerato allo stesso modo e si è solo recentemente verificato che è la necessità invece di implementare sistemi di allerta. E Salvati aggiunge: Molti Centri Funzionali, sia in Protezione civile sia nelle Regioni, sono riluttanti a prendersi una responsabilità in più. Anno scorso abbiamo fatto una serie di interventi formativi nelle Regioni ed a livello nazionale per spiegare alle autorità come funziona il nostro sistema dice ancora Rossi -, dando loro accesso al software. Alcune Regioni hanno cercato di utilizzarlo al meglio. Però non è stato facile trasferire la nostra conoscenza ad operatori di Protezione Civile che nella stragrande maggioranza dei casi sono legati a situazioni contingenti dove bisogna rispondere immediatamente a quello e quell'altro. È un argomento molto complesso, però diciamo pian piano stiamo passando, come ricercatori ed accademici, ad una logica completamente operativa. Adesso chi ha questo sistema lo consulta per cercare di mettere delle allerte nei bollettini in fase di vigilanza. Ma ci sono dei sistemi che sono stati sviluppati da ogni singola regione: ad esempio, Piemonte e ValAosta hanno i loro sistemi. Secondo voi, se si può dire, il sistema che utilizza il Piemonte è scientificamente difendibile? Il loro dovrebbe essere uno dei migliori sottolinea Rossi -. È chiaro, però, che tutti gli aspetti che noi consideriamo non siano stati valutati ugualmente da tutte le Regioni. Ma non si tratta di sostituire un metodo con un altro. Si deve imparare a guardarli tutti e due. Conviene affidarsi a più modelli: così come noi utilizziamo ensemble di modelli per la previsione della pioggia, bisogna imparare a gestire ensemble per la previsione delle frane.

Canavese: dal 19 aprile operativo il nuovo Centro vaccini di Bollengo. Servirà l'area a est dell'eporediese

[Redazione]

Nella settimana del 19 aprile sarà operativo il nuovo Centro vaccinale anti Covid di Bollengo, presso il Centro polifunzionale, accanto allo stadio Giacomo Gaglione. "Ringrazio la Presidente dell'Unione della Serra Rosanna Tezzon e il Sindaco di Bollengo Luigi Ricca afferma il Commissario dell'ASL TO4, dottor Luigi Vercellino per essersi messi a disposizione del territorio, offrendo all'Azienda la possibilità di organizzare un Centro vaccinale massivo anti Covid che servirà non solo i Comuni dell'Unione della Serra Albiano Ivrea, Bollengo, Burolo, Chiaverano ma tutta l'area a est dell'eporediese. Un centro dove potremo effettuare più di 300 vaccinazioni al giorno". Infatti, il nuovo modello organizzativo della vaccinazione anti Covid elaborato dall'ASL TO4, grazie alla sinergia con i Comuni, è caratterizzato da Centri vaccinali massivi a gestione diretta aziendale con il supporto dei Medici di Famiglia, dove è possibile erogazione da 300 a 800 vaccinazioni al giorno, e Centri vaccinali di prossimità, più piccoli e più distribuiti sul territorio, gestiti pressoché in autonomia dai Medici di Famiglia, con il supporto logistico e organizzativo dell'ASL, che fornisce anche, oltre ai vaccini, il materiale necessario. Commenta la Presidente pro tempore dell'Unione della Serra, Rosanna Tezzon: "L'Unione della Serra ha voluto, con il nuovo centro vaccinazioni, dare il proprio contributo per il tanto atteso e sperato ritorno alla normalità. Non ci sono state esitazioni da parte dei Sindaci dell'Unione, la decisione è stata immediata. Un ruolo importante, a sostegno del personale sanitario e amministrativo messo a disposizione dall'Azienda Sanitaria Locale, lo avranno i Volontari della Protezione Civile e dell'AIB-Volontari Antincendi Boschivi affiancati, per la prima volta, da alcune Volontarie dell'Associazione Donna Oggi e Domani ". Bollengo conclude il Sindaco Luigi Ricca è stato ben lieto di mettere a disposizione il Centro polifunzionale, recentemente ristrutturato. Una struttura che è sempre stata un luogo di incontro della Comunità bollenghina, dalle feste di Carnevale dei Coscritti, agli incontri del Centro Anziani e delle altre Associazioni del paese e che ora diventa, simbolicamente, il luogo dove realizzare la vaccinazione di massa per ritornare a vivere la Comunità senza il timore di stare insieme e fare festa. Invito tutti a vaccinarsi, per dare speranza al futuro, ringraziando tutte le persone che, con funzioni diverse, saranno impegnate per assicurare questo fondamentale servizio.